

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 2 MAGGIO 2012

N. 63



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
03 aprile 2012, n. 644

IACP di BARI - L. 560/93 - Autorizzazione all'utilizzo di parte dei fondi rivenienti dalla alienazione alloggi relativi all'anno 2010 per un importo di € 2.300.000,00.

Pag. 13702

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
03 aprile 2012, n. 645

PON Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013 - Progetto per il “Potenziamento infrastrutturale per la lotta traffici illeciti di rifiuti - PILLAR”. Approvazione del progetto ed impegno alla sostenibilità dell'intervento.

Pag. 13704

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
03 aprile 2012, n. 663

Complesso immobiliare denominato “Centro Pilota per lo sviluppo integrato del turismo in Puglia” sito in Vieste (FG) alla località “Baia dei Campi” - pubblicazione avviso per acquisire manifestazioni di interesse all'acquisto/concessione migliorativa.

Pag. 13734

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
03 aprile 2012, n. 664

Variatione al bilancio di previsione 2012, art. 12 della L.R. 39/11. Iscrizione fondi ministeriali assegnati con Decreto Direttoriale n. 460/Segr. /2011 del 02/12/2011.

Pag. 13748

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
03 aprile 2012, n. 665

Variatione al bilancio di previsione 2012, art. 12 della L.R. 39/11. Iscrizione fondi ministeriali assegnati con Decreto Direttoriale n. 78/cont/V/2011, L. 236/93.

Pag. 13754

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
03 aprile 2012, n. 666

Contributo straordinario per l'anno 2012 per le manifestazioni a carattere culturale e di tradizione popolare “Carnevale di Massafra” e “Corteo storico Federico II - Torneo dei Rioni - di Oria”.

Pag. 13760

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
03 aprile 2012, n. 667

Comune di Alezio (LE) - Piano di Lottizzazione aree comprese nel Comparto F del PRG. Parere paesaggistico ex art. 5.03 NTA del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Alezio

Pag. 13768

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
03 aprile 2012, n. 668

Comune di Monteroni di Lecce (LE) - Lavori di intersezione tra la S.P. 119 (direzione Arnesano-Leverano) e la S.P. 123 (direzione Magliano-Monteroni). Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Rilascio Attestazione di Compatibilità Paesaggistica art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Soggetto proponente: Comune di Monteroni di Lecce (LE)

Pag. 13773

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
03 aprile 2012, n. 669

Comune di Spongano (LE) - Piano di Lottizzazione di iniziativa privata comparto tra Via Santa Caterina e nuova viabilità di piano. Parere paesaggistico ex art. 5.03 NTA del PUTT/P. Soggetto proponente: Corvaglia Giuseppe e altri.

Pag. 13779

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
03 aprile 2012, n. 670

Comune di Bagnolo del Salento (LE) - Piano per gli Inseguimenti Produttivi (PIP) e realizzazione di una bretella di collegamento tra via Pajetta e la rete stradale prevista dal PIP. Parere paesaggistico ex art. 5.03 NTA del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Bagnolo del Salento

Pag. 13784

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
03 aprile 2012, n. 671

Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente. Asse 9 linea di intervento c: partecipazione della Regione Puglia alla IX edizione di Fa' la cosa giusta! Fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, Milano, 30 marzo - 1 aprile 2012.

Pag. 13789

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
03 aprile 2012, n. 672

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 - CBC IPA ADRIATIC. Progetto ALTERENERGY. Approvazione schema convenzione tra Regione Puglia e ARTI.

Pag. 13792

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 aprile 2012, n. 644

IACP di BARI - L. 560/93- Autorizzazione all'utilizzo di parte dei fondi rivenienti dalla alienazione alloggi relativi all'anno 2010 per un importo di € 2.300.000,00.

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa ANGELA BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e confermata dal Dirigente di Servizio, riferisce:

- la legge n. 24/12/93 n. 560 integrata dalla Legge Regionale n°1/03 detta norme in materia di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.);
- la legge n. 560/93, all'art. Unico, comma 13, stabilisce tra l'altro, che i proventi delle alienazioni rimangono nella disponibilità degli Enti;
- lo stesso articolo 11 al comma 14 stabilisce che la Regione su proposta dello IACP determina annualmente la quota dei proventi, per un importo non inferiore all'80% del ricavato, da destinare al reinvestimento in edifici ed aree edificabili per la

riqualificazione e l'incremento del patrimonio abitativo pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelle esistenti e programmi integrati nonché ad opere di urbanizzazione socialmente rilevanti; la parte residua è destinata al ripiano dei deficit finanziari degli Istituti.

Con nota n.4138/2012 lo IACP di Bari ha trasmesso a questo Servizio la delibera del Commissario Straordinario n° 002 del 18.01.2012, con la quale comunica di aver maturato una disponibilità di cassa di una ulteriore tranche di proventi rivenienti dalle vendite di alloggi relativamente all'anno 2010 ammontanti a € 2.926.085,75 (100%);

lo IACP propone alla Regione di determinare nella misura dell'80% la quota dei proventi delle vendite effettuate nell'anno 2010 pari a € 2.340.868,60 da destinare al reinvestimento e di utilizzarne solo una parte pari a € 2.300.000,00 per eseguire interventi di manutenzione straordinaria aventi carattere di estrema urgenza sugli immobili facenti parte del patrimonio esistente dell'Ente e corrispondere le quote di manutenzione straordinaria per gli immobili in proprietà inseriti nei cosiddetti "condomini misti"; proposta motivata anche dalla necessità di diminuire alcune voci di spesa a carico del Bilancio dell'Ente per consentire la contestuale copertura finanziaria della nuova imposta IMU;

vista l'urgenza lo IACP intende utilizzare le somme disponibili nel seguente modo:

LOCALITA'	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	COSTO INTERVENTO
BARI PROVINCIA	E Strade Varie	Opere di recupero di facciate, lastrici solari e altre parti comuni	€ 1.600.000,00
BARI PROVINCIA	E Strade Varie	Quote lavori di manutenzione straordinaria in "condomini misti"	€ 700.000,00
		TOTALE	€ 2.300.000,00

successivamente avrà cura di trasmettere a questo Assessorato i programmi relativi agli interventi effettuati con l'indicazione della localizzazione, della tipologia di lavori e dei costi sostenuti;

Tutto ciò premesso, visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dell'IACP di BARI, con propria deliberazione n.02 del 13.02.2012, con conseguente assunzione di responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi degli artt. 58 della L. 865/71 e 11 del D.P.R. 1036/72 si ritiene di poter condividere la proposta di utilizzo di parte della quota pari all' 80% dei proventi delle vendite dell' anno 2010 per complessivi € 2.300.000,00.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m.e.i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n°7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Poli-

tiche per la Mobilità e Qualità Urbana Prof.ssa Angela BARBANENTE;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;
- di accogliere la proposta dello IACP di Bari determinando la quota dei proventi delle vendite effettuate nell'anno 2010 nella misura dell' 80% pari a € 2.340.868,60;
- di autorizzare l'utilizzo di quota parte del suddetto importo pari a € 2.300.000,00 per interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio esistente dell'Ente e per la corresponsione delle quote di manutenzione straordinaria degli immobili in proprietà inseriti nei cosiddetti "condomini misti", così come qui di seguito specificato:

LOCALITA'	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	COSTO INTERVENTO
BARI PROVINCIA	E Strade Varie	Opere di recupero di facciate, lastrici solari e altre parti comuni	€ 1.600.000,00
BARI PROVINCIA	E Strade Varie	Quote lavori di manutenzione straordinaria in "condomini misti"	€ 700.000,00
		TOTALE	€ 2.300.000,00

- di disporre che lo IACP dovrà trasmettere all'Assessorato i programmi relativi agli interventi effettuati con l'indicazione della localizzazione, della tipologia di lavori e dei costi sostenuti;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 aprile 2012, n. 645

PON Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013 - Progetto per il “Potenziamento infrastrutturale per la lotta traffici illeciti di rifiuti - PILLAR”. Approvazione del progetto ed impegno alla sostenibilità dell’intervento.

L’Assessore alla Qualità dell’Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile P.O. dell’Ufficio Bonifica e Pianificazione e confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, riferisce:

PREMESSO CHE

- con decisione della Commissione Europea del 17 agosto 2007 è stato approvato il Programma Operativo Nazionale (PON) “Sicurezza per lo sviluppo - Obiettivo Convergenza” 2007-2013, finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ed articolato secondo tre assi di intervento: - “Sicurezza per la libertà economica e di impresa”, “Diffusione della legalità” ed “Assistenza tecnica” con l’obiettivo “garantire il libero e sicuro utilizzo delle possibilità di sviluppo che il territorio offre in termini di infrastrutture, specie per le vie di comunicazione, coerentemente con l’ordinamento comunitario di rendere l’Europa e le sue regioni più attraenti per investimenti e occupazione”;
- il PON Sicurezza è coerente con il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 approvato dalla Commissione UE il 13 luglio 2007, in particolare per quel che concerne la Priorità 4 “Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale” e la Priorità 8 “Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani” e che prevede al proprio interno uno specifico obiettivo operativo 1.3. finalizzato a “Tutelare il contesto ambientale”;
- la deliberazione n.605/07 di G.R. ha approvato l’Accordo di Programma Quadro tra la Regione Puglia, l’Assessorato all’Ecologia e le forze dell’Ordine, l’ARPA Puglia ed il CNR- IRSA, per la realizzazione del progetto “Tutela Ambientale” al costo complessivo di € 2.000.000,00 a valere sui fondi comunitari di cui al POR Puglia 2000-2006

- Misura 1.8 - Miglioramento del sistema gestione rifiuti - le cui attività, puntualmente definite attraverso la stipulazione di singole convenzioni tra l’Assessorato all’Ecologia -Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica -ed i soggetti attuatori, si sono estese a tutto il 2008;

- le deliberazioni di G.R. n. 124 del 10 febbraio 2009, n. 2561 del 22 dicembre 2009, n. 2645 del 30 novembre 2010 e n. 2977 del 29 dicembre 2011, hanno prorogato sino al 31/12/2013 le attività di monitoraggio ambientale attraverso specifici atti convenzionali tra la Regione Puglia, il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza, il Comando Tutela Ambientale dei Carabinieri, il Corpo Forestale dello Stato, l’ARPA Puglia ed il CNR-IRSA con l’obiettivo di dare seguito alle attività di controllo ambientale intraprese con il citato Accordo Quadro siglato il 9 marzo 2007;

PREMESSO:

- che ARPA Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente, istituita e disciplinata con Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 6, così come modificata dalla Legge Regionale 4 ottobre 2006, n. 27, preposta all’esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, come individuate dall’art. 4 della legge istitutiva, ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali soprattutto in relazione alla tutela della salute dei cittadini e della collettività e che ARPA Puglia opera su tutto il territorio della regione Puglia, presente in ogni provincia con i suoi Dipartimenti Ambientali Provinciali (DAP), svolge funzioni di pianificazione e realizzazione delle attività di campionamento delle matrici ambientali contaminate e dei rifiuti, determinazioni analitiche sui campioni prelevati, supporto alla definizione delle priorità di intervento e sostiene le forze dell’ordine in specifici approfondimenti investigativi;
- che il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca Sulle Acque - svolge, assieme ad ARPA Puglia, funzioni di supporto scientifico nella gestione delle attività di analisi dei fenomeni anche attraverso l’implementazione dei data Base esistenti e la fruizione telematica e relazionale di tutti i data base, applicazione di tecniche di Data Mining e di Knowledge Discovery e che

le attività di supporto scientifico riguardano, altresì, l'interpretazione di dati complessi, l'utilizzazione di tecniche diagnostiche avanzate, la sperimentazione di tecnologie innovative;

CONSIDERATO CHE

- le attività di monitoraggio effettuate a far data dal 9 marzo 2007 hanno determinato la necessità di favorire il potenziamento strumentale allo scopo di rendere sempre più incisive le azioni di contrasto dei traffici illeciti e dello smaltimento abusivo, nonché di incrementare la repressione dei reati ambientali fornendo agli organi di controllo (ARPA Puglia, CNR-IRSA e di conseguenza le Forze dell'Ordine coinvolte nell'Accordo di Programma per la tutela ambientale) idonea strumentazione per agire più efficacemente sulla inibizione della reiterazione dei fenomeni di smaltimento ed abbandono;
- la rilevante presenza di discariche abusive e di abbandoni continua a rappresentare un elemento di pericolo e rischio sanitario ed ambientale e che risulta necessario implementare le attrezzature attualmente disponibili per determinare i responsabili delle contaminazioni in coerenza con il principio "chi inquina paga" e per produrre forme di deterrenza dell'aggressione criminale all'ambiente pugliese;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare il Progetto "Potenziamento infrastrutturale per la lotta traffici illeciti di rifiuti - PILLAR" allegato alla presente e che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato 1);
- di assicurare la sostenibilità dell'intervento, per almeno i 5 anni successivi alla conclusione del progetto, attraverso le risorse che la Regione Puglia assegna ad A.R.P.A. Puglia per l'espletamento delle funzioni istituzionalmente previste.
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica di provvedere ai conseguenti atti amministrativi per la trasmissione della deliberazione di G.R. alla Prefettura di Bari ed all'attivazione ed attuazione delle attività in questione;
- di notificare il presente provvedimento ad ARPA Puglia e CNR-IRSA a cura del Servizio proponente;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

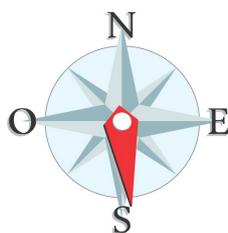
Allegato 1

LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**ALLEGATO II**

PON

SICUREZZA PER LO SVILUPPO

OBIETTIVO CONVERGENZA 2007 - 2013

MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**TITOLO****PILLAR – POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE PER LA LOTTA
TRAFFICI ILLECITI DI RIFIUTI****Obiettivo Sud**

Introduzione

Il presente Modello rappresenta **l'unico formulario ammissibile** per la presentazione dei progetti finanziabili nell'ambito del PON FESR Sicurezza per lo Sviluppo Ob. Convergenza 2007 – 2013.

Il Modello deve essere **completato in ogni sua parte** – qualora la tipologia di attività lo consenta – conformemente alle indicazioni fornite in ciascun paragrafo. Il modello deve essere datato e firmato da un soggetto autorizzato ad impegnare l'Ente Proponente.

Approfondimenti ed utili suggerimenti per la compilazione del presente Modello sono forniti nelle ***Linee Guida per la presentazione dei progetti, Sezione 3 – istruzioni operative per la compilazione del Modello per la presentazione dei progetti***. Nel Modello, il simbolo  segnala la presenza di tali indicazioni aggiuntive.

La dichiarazione di impegno è parte integrante del presente Modello e deve quindi essere sottoscritta ed unitamente inviata.

Nell'elenco della documentazione da allegare sono indicati i documenti aggiuntivi richiesti per i progetti di:

- ristrutturazione di immobili;
- recupero e risanamento urbano;
- azioni che rientrano nell'ambito di intervento del Fondo Sociale Europeo (Reg. CE 1083/2006 art. 34 comma 2) finanziate sulla base del c.d. principio della flessibilità (es. formazione, azioni di sensibilizzazione, ricerca – azione, creazione di reti tra soggetti ecc).

1. Anagrafica soggetto proponente 

Denominazione	Regione Puglia
Sede	Modugno Z.I.
Indirizzo	Via delle Magnolie 6,9
Nome e Cognome del referente	Dott. Giovanni Campobasso
Ufficio di appartenenza (nell'ambito del Soggetto Proponente)	Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica dell' Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
Telefono	080 540 7864
Fax	080 540 3969
E-mail	g.campobasso@regione.puglia.it

Collaborano all'attuazione del progetto

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia)
- Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerca Sulle Acque (CNR-IRSA)

2. Anagrafica progetto

Titolo del progetto	PILLAR – Potenziamento Infrastrutturale per La Lotta trAffici illeciti di Rifiuti
Costo del progetto	€ 994.000 IVA inclusa
Localizzazione	Regione Puglia
ASSE	I
Obiettivo Operativo <i>(Indicare un solo Ob. Op.)</i> 	1.3. – Tutelare il contesto ambientale
Destinatari 	Forze dell'ordine, polizie municipali, collettività pugliese
Durata	18 mesi

3. Contenuti del progetto

3.1 *Analisi delle esigenze di sicurezza e legalità*

Descrivere il fabbisogno di sicurezza e legalità del territorio interessato dalle attività progettuali eventualmente anche con il supporto di dati statistici.

Il deciso impegno della Regione Puglia, delle Forze dell'Ordine (Guardia di Finanza, Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri e Corpo Forestale dello Stato), dell'ARPA Puglia e del CNR-IRSA, con un'intensa attività di controllo, di monitoraggio dell'ambiente e dei fenomeni criminosi ha portato, negli ultimi anni al sequestro di n.1662 siti potenzialmente contaminati. Pur sottolineando che **numeri così ingenti sono il risultato di capillari, minuziose ed approfondite azioni di controllo**, occorre rilevare la **necessità di elevare il livello di operatività** attraverso un **potenziamento strumentale** con attrezzature innovative orientate alla rilevazione di illeciti ambientali, in strumentazioni analitiche portatili e fisse in grado di incrementare la velocità d'intervento e l'efficacia dell'azione di messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati, software in grado di rendere intellegibili informazioni derivanti da differenti database, etc.

La domanda di sicurezza e di qualità dell'ambiente per la tutela della salute, documentata dalla diffusa presenza di discariche ed abbandoni, si riferisce anche al

contrasto ai traffici illeciti di rifiuti, che sono stato oggetto di ulteriori specifiche progettualità sinergiche tra Regione Puglia, Forze dell'Ordine e ARPA e CNR, che hanno evidenziato l'intensità dei fenomeni criminosi.

La naturale vocazione della Puglia al manifestarsi di traffici illeciti è legata alla diffusa portualità ed alla conformazione geografica di tipo peninsulare protesa nel Mar Mediterraneo ed orientata verso Paesi che presentano criticità in termini di controllo.

Come dimostrato dalle attività svolte nell'ambito dell'Accordo di programma per la Tutela Ambientale i flussi di rifiuti in transito dalla Puglia, avvolte si interrompono sul territorio pugliese alimentando discariche di rifiuti tombati in aree agricole, in aree protette, al di sotto di campi fotovoltaici o di serre, di platee armate di capannoni industriali e parcheggi, etc.

Al fine di assicurare un elevato grado di tutela dell'ambiente e della salute umana, si evince l'esigenza - da parte delle Istituzioni addette alla sicurezza ambientale- di ricorrere all'adozione di tecnologie innovative che possono incrementare l'efficacia dei controlli e dei contrasti, supportando le operazioni di sorveglianza e di monitoraggio del trasporto dei rifiuti, di sversamento illecito di sostanze nocive, di individuazione e controllo di siti contaminati e degli scarichi abusivi.

Gli importanti risultati, infatti, conseguiti dal progresso scientifico -che coinvolgono la gestione integrata delle informazioni e le tecniche di monitoraggio e controllo- determinano un crescente interesse per una sempre più proficua interazione tra tecnologia e sicurezza, che trova puntuale riscontro nelle possibilità operative di deterrenza, prevenzione e contrasto dei crimini ambientali.

In tale direzione anche la possibilità di acquisizione remota e riconoscimento automatico di comportamenti illeciti, letti in una logica di "intelligence" risultante dalla raccolta, valutazione, analisi, integrazione ed interpretazione delle informazioni disponibili e di quelle acquisite remotamente, apre interessanti scenari per incidere efficacemente sul contrasto alla criminalità.

3.2 Descrizione delle attività progettuali proposte

ASSE		N°1
Obiettivo Operativo (il progetto deve riferirsi a un solo obiettivo operativo)		Attività
N°1.3.	Titolo: P.I.L.L.A.R. – Potenziamento Infrastrutturale per La Lotta traffici illeciti di Rifiuti	1. Analisi ambientale del territorio, volto alla localizzazione delle aree caratterizzate da maggiori criticità 2. Ottimizzazione ed implementazione di un sistema tecnologico ad alto contenuto innovativo 3. Acquisizione di attrezzature per il contrasto di traffici illeciti, smaltimenti abusivi ed abbandoni di rifiuti 4. Implementazione del modulo software per l'analisi integrata delle informazioni 5. Attività di informazione e diffusione delle informazioni

Il progetto è stato presentato per il finanziamento anche nell'ambito di altri fondi/programmi/iniziative?

SI	NO
	X

Se "SI" specificare: _____

Descrizione attività

Gli obiettivi progettuali sono orientati al perseguimento delle seguenti finalità progettuali:

- favorire il potenziamento strumentale allo scopo di rendere sempre più incisive le azioni di contrasto ai traffici illeciti ed allo smaltimento abusivo;
- incrementare la repressione dei reati ambientali fornendo agli organi di controllo (ARPA e di conseguenza le Forze dell'Ordine coinvolte nell'Accordo di Programma per la tutela ambientale) idonea strumentazione;
- agire sulla inibizione della reiterazione dei fenomeni di smaltimento ed abbandono;
- prevenire fatti criminosi mediante l'azione di deterrenza realizzata anche attraverso attività di comunicazione;
- incrementare l'efficacia e l'efficienza dell'azione investigativa;
- incrementare ulteriormente la capacità analitica di ARPA Puglia al fine di aumentare l'incisività delle azioni di contrasto.

Il progetto pilota intende rafforzare la capacità di contrasto dei fenomeni criminosi in materia ambientale attraverso il potenziamento strumentale destinato alla diagnostica, al controllo del territorio e dei traffici ed articolato nelle seguenti attività prioritarie:

- **Attività 1: Analisi ambientale del territorio, volto alla localizzazione delle aree caratterizzate da maggiori criticità.** In tale ambito sarà promossa la realizzazione di attività conoscitive finalizzate alla valutazione delle situazioni territoriali di maggiore criticità ambientale in cui si manifestano reiterazioni di smaltimenti abusivi ed abbandoni, o traffici illeciti di rifiuti. In particolare da un'attenta analisi territoriale e dalla valutazione dei dati di monitoraggio saranno individuate le aree dove si sono verificate o possono verificarsi situazioni di smaltimento o sversamento (per condizioni topografiche, vicinanza alla viabilità principale, secondaria e/ rupestre, aree marginali poco presidiate, etc.). Le attività di analisi dei fenomeni saranno analizzate attraverso le evidenze fornite dall'*Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti* (Sezione Osservatorio del Portale Ambientale - <http://ecologia.regione.puglia.it>), con particolare riferimento alle caratteristiche ambientali contraddistinte da una notevole dinamicità ed oggetto di specifiche azioni di monitoraggio (fenomeni di inquinamento delle acque e del suolo, usi del suolo, dinamiche socio-economiche, gestione dei rifiuti, etc.). In tale ambito si perverrà anche alla valutazione delle sensibilità del territorio e degli habitat, attraverso l'applicazione di metodologie parametriche, allo scopo di orientare attività di controllo e di rilevamento analitico. L'analisi integrata di aspetti ambientali, economici e sociali sarà completata attraverso attività di sopralluogo.
- **Attività 2: Ottimizzazione ed implementazione di un sistema tecnologico ad alto contenuto innovativo.** Allo scopo di ottimizzare l'infrastruttura tecnologica nel suo complesso ed identificare strumentazioni idonee destinate alla implementazione del progetto PILLAR, nel suo complesso, la componente scientifica del partenariato interistituzionale effettuerà delle attente verifiche tese a definire l'architettura di un sistema ad elevata affidabilità e funzionale all'implementazione dei servizi proposti in sede progettuale. Le attrezzature di cui si prevede l'acquisizione, saranno opportunamente orientate al fine di favorire il più elevato grado di integrazione. L'attività in oggetto scaturirà da approfondimenti tecnici definiti tra Regione Puglia, ARPA Puglia e CNR con le Forze dell'Ordine impegnate in materia ambientale al fine di orientare e funzionalizzare le dotazioni strumentali ed infrastrutturali al fine di favorire percorsi di integrazione supportata e sostenuta anche attraverso acquisti di attrezzature informatiche.
- **Attività 3: Acquisizione di attrezzature per il contrasto di traffici illeciti, smaltimenti abusivi ed abbandoni di rifiuti.** La presente Fase è orientata a dotare di mezzi tecnologici innovativi i soggetti partecipanti all'Accordo di Programma Quadro per la tutela Ambientale sottoscritto il febbraio 2007 tra Regione Puglia, Forze dell'Ordine impegnate nel settore ambientale quali Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia) e l'Istituto di Ricerca Sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche, allo scopo di incrementare ulteriormente i livelli di efficacia. Il potenziamento dei dispositivi elettronici ed attrezzature di laboratorio interfacciati a sistemi software in grado di convertire i dati in informazioni, consentirà un più immediato orientamento delle indagini ed intervento ambientale (caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica). Il potenziamento strumentale, in

particolare, mira ad introdurre ulteriori importanti innovazioni sul piano tecnologico, organizzativo e gestionale per il controllo e la tutela dell'ambiente, concorrendo alla prevenzione, alla scoperta degli illeciti e soprattutto dei responsabili, all'applicazione delle relative sanzioni per il perseguimento di obiettivi di contrasto ai pericoli per la salute umana e per l'ambiente. L'interesse scientifico all'applicazione di nuovi approcci che possano integrare l'impiego di modelli matematici, di sistemi di intelligenza artificiale e di dispositivi elettronici avanzati, ad applicazioni pratiche di interesse sociale, ambientale e soprattutto sanitario ed è assai rilevante anche in ragione della forte connotazione interistituzionale che assume, consentendo di sperimentare sul campo i risultati della ricerca, ottenendo stimoli e suggerimenti per ulteriori implementazioni ed affinamenti promossi dagli stessi utilizzatori. Tale scenario di proficua collaborazione ed attiva sinergia rende la Puglia un "laboratorio operativo" di rilievo internazionale, più volte premiato con riconoscimenti nazionali ed internazionali. Le attrezzature che si prevede di acquisire saranno funzionali al contrasto dei traffici illeciti nella portualità pugliese e sulle strade con rilevatori di semplice utilizzo che potranno essere impiegati da militari delle Forze dell'Ordine impegnate nel settore ambientale. In aggiunta si prevede l'acquisto di attrezzature mirate a supportare le azioni di monitoraggio, analisi e valutazione in sito (strumentazioni portatili, kit analitici, sonde multiparametriche, analizzatori, etc.) e di laboratorio (utili alla definizione delle fonti della contaminazione e dell'individuazione dei responsabili, per l'attuazione del principio "chi inquina paga"). Dotazioni geofisiche saranno utilizzate per la rilevazione di discariche tombate. All'acquisizione delle attrezzature seguirà una specifica attività di addestramento operata a cura degli stessi fornitori e ricompresa nel prezzo di acquisto. In funzione della complessità strumentale l'attività di addestramento potrà avere una durata compresa tra 1 gg e 10 gg (due settimane lavorative). Le attrezzature acquisite saranno utilizzate **sull'intero territorio regionale in funzione delle specifiche necessità investigative e di contrasto ai fenomeni criminosi.**

- **Attività 4: Implementazione del modulo software per l'analisi integrata delle informazioni.** Le dotazioni software implementate dalla Regione Puglia con la collaborazione del CNR-IRSA possono trovare utile momento di sintesi in un sistema in grado di analizzare dinamicamente le informazioni fornendo letture integrate orientate alla definizione dei nessi di casualità particolarmente utili per l'individuazione dei responsabili dell'inquinamento, in coerenza con il principio europeo "chi inquina paga". I software e le banche dati dei quali si prevede l'integrazione sono: 1) "Perimsiti" (software installato in postazioni portatili e fisse in dotazione alle Forze dell'Ordine e finalizzato alla definizione dell'area da sottoporre a sequestro, nonché al calcolo dell'Ecotassa) e banche dati in cui sono archiviate informazioni relative ai siti potenzialmente contaminati sequestrati, 2) Anagrafe dei siti da bonificare in cui sono archiviate informazioni anagrafiche, tecniche e finanziarie riferite ai siti oggetto di interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica; 3) Banche dati riferite agli andamenti della gestione dei rifiuti in Puglia (www.rifiutiebonifica.puglia.it); 4) Le n.5 banche dati comprese nella Banca Dati Tossicologica del suolo e dei prodotti derivati; 5) Banche dati riferite alla contaminazione da materiali contenenti amianto. Il sistema da realizzare gestirà relazioni biunivoche con l'Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti alimentandolo di preziose informazioni ed ottenendo elementi utili ai fini della valutazione dei fenomeni. Il sistema sarà altresì

interfacciato al SISTRI a seguito del suo avvio operativo.

- **Attività 5: Attività di informazione e diffusione delle informazioni** realizzate con finalità di comunicazione e di deterrenza. Infatti la comunicazione ha un ruolo centrale nella gestione del presente progetto, allo scopo di indurre dinamiche finalizzate alla deterrenza ed alla prevenzione. La comunicazione ha anche l'obiettivo di orientare e canalizzare il coinvolgimento degli stakeholders allo scopo di alimentare percorsi di monitoraggio sociale raccogliendo gli stimoli e le segnalazioni dei cittadini. Il potenziamento strumentale e tecnologico previsto nell'ambito del presente progetto può portare alla definizione di nuove *buone pratiche*, la cui diffusione può rendere sempre più incisiva e produttiva l'azione di contrasto dei traffici illeciti e dei conseguenti smaltimenti abusivi. In tale direzione una, sia pur limitata, azione di comunicazione può concorrere a consolidare reti sia a livello regionale (ad es. con le polizie provinciali e municipali) che nazionale ed internazionale al fine di generare nuovi scenari collaborativi volti ad avversare ed ostacolare traffici illeciti evitando ri-orientamenti verso territori meno presidiati o dotati di minori mezzi operativi.

La presente progettualità sarà gestita dal **Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica** dell'**Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia** che, come accennato in precedenza dal 2007 promuove un Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale con ARPA Puglia, CNR-IRSA e le Forze dell'Ordine impegnate nel settore ambientale. La Regione Puglia in aggiunta svolge un ruolo di pianificazione e di coordinamento delle attività di controllo gestite dalle Amministrazioni Provinciali e Comunali finanziando, altresì interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati.

La razionalizzazione dei costi di intervento legati alla rimozione di rifiuti abbandonati, messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati, richiede particolari sforzi sul versante della deterrenza, sul presidio del territorio e sul contrasto dei traffici illeciti: *funzioni che non possono essere esercitate esclusivamente dalla Regione, ma che richiedono importanti sinergie interistituzionali.*

Con specifico riferimento alla gestione del progetto, pur mantenendo la titolarità progettuale su un unico soggetto proponente (Regione Puglia), si specifica che essa si avvarrà dell'ARPA Puglia quale stazione appaltante per l'esecuzione degli acquisti e per la gestione delle attività di controllo in collaborazione con le Forze dell'Ordine e di ARPA Puglia e CNR-IRSA per il supporto scientifico e per l'esecuzione di specifiche indagini funzionali agli obiettivi progettuali.

In particolare si specifica che:

- **ARPA Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente** è Organo Tecnico della Regione Puglia, istituito e disciplinato con Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 6, così come modificata dalla Legge Regionale 4 ottobre 2006, n. 27. ARPA Puglia è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, come individuate dall'art. 4 della legge istitutiva, ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali soprattutto in relazione alla tutela della salute dei cittadini e della collettività. ARPA Puglia opera su tutto il territorio della regione Puglia, ed è presente in ogni provincia con i suoi Dipartimenti Ambientali Provinciali (DAP) e con specifico riferimento alle attività progettuali svolge funzioni di pianificazione e

realizzazione delle attività di campionamento delle matrici ambientali contaminate e dei rifiuti, determinazioni analitiche sui campioni prelevati, supporto alla definizione delle priorità di intervento e sostiene le forze nell'ordine in specifici approfondimenti investigativi; ARPA Puglia nell'ambito del progetto gestirà, nei propri laboratori tutte le attrezzature analitiche e le attrezzature funzionali ai controlli che saranno condivise con le Forze dell'Ordine in funzione delle necessità di controllo e di programmi di utilizzo. La gestione centralizzata delle attrezzature consentirà un più proficuo impiego e la realizzazione di economie derivanti dal vantaggio di evitare acquisti multipli di apparecchiature analoghe.

- **Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerca Sulle Acque** – svolge, assieme ad ARPA Puglia, funzioni di supporto scientifico nella gestione delle attività di analisi dei fenomeni anche attraverso l'implementazione dei data Base esistenti e la fruizione telematica e relazionale di tutti i data base, applicazione di tecniche di Data Mining e di Knowledge Discovery. Le attività di supporto scientifico riguardano l'interpretazione di dati complessi, l'utilizzazione di tecniche diagnostiche avanzate, la sperimentazione di tecnologie innovative. Il CNR-IRSA curerà l'acquisizione e la gestione di attrezzature geofisiche da utilizzarsi per l'investigazione di discariche abusive tombate, il cui impiego necessita della disponibilità di tecnici specializzati.

Il presente progetto assume *carattere di complementarità* rispetto all'azione svolta nell'ambito dell'Accordo di programma quadro che finanzia esclusivamente aspetti operativi (noleggio dei veicoli, carburanti, materiali di consumo, etc.) e non l'acquisizione di attrezzature (per le quali si fa riferimento al presente progetto) che potrebbero contribuire a rendere sempre più incisiva ed incalzante l'azione di contrasto dei traffici illeciti e degli smaltimenti abusivi.

Si specifica che nell'ambito dell'Accordo di programma sono state utilizzate attrezzature in dotazione ai singoli partner progettuali acquisite con fondi propri e con risorse del PON Sicurezza 2000-2006.

Tutte le attrezzature acquisite restano di proprietà del soggetto proponente (Regione Puglia), che ne garantisce l'impiego per i 5 anni successivi alla conclusione del progetto e che si avvarrà di ARPA Puglia e del CNR-IRSA per l'utilizzazione nelle specifiche attività operative previste dal progetto.

3.3 Modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico

Descrivere le modalità operative concrete (seminari, incontri, workshop, tavoli tecnici o di lavoro, etc.) tramite le quali si intende coinvolgere il partenariato istituzionale e socio-economico interessato dal progetto.

L'attuazione del progetto rivolgerà particolare attenzione agli aspetti riferiti al coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico. Infatti le problematiche della tutela dell'ambiente e del contrasto degli illeciti ambientali, richiedono l'attivazione di percorsi di coinvolgimento e di promozione della cittadinanza attiva.

Infatti, attraverso le azioni di coinvolgimento del partenariato, è possibile associare al monitoraggio strumentale il "monitoraggio sociale", quale elemento per incrementare la "democratizzazione" della gestione del territorio: un risultato non trascurabile se si considera che per molti anni le comunità locali sono state percepite come parte del problema ambientale e non come parte della sua soluzione.

L'azione di consultazione, concertazione e partecipazione attiva e consapevole dei cittadini è finalizzata a generare un dialogo costruttivo ed efficace per portare all'attivazione di una comunicazione bidirezionale finalizzata ad acquisire ulteriori elementi conoscitivi dai portatori d'interessi ed al contempo a costruire il consenso nella definizione delle scelte di controllo e di gestione da effettuare ai vari livelli (Comunali, Provinciali e Regionali).

Per la Regione Puglia, il monitoraggio sociale di acquisizione delle conoscenze espresse dalle comunità locali, non si esaurisce con la programmazione, ma travalica i confini dell'implementazione delle scelte diventando "monitoraggio vivo": un monitoraggio che va oltre qualsiasi dispositivo elettronico più evoluto e che fonda la propria azione sulla collaborazione convinta e partecipe dei cittadini.

I cittadini, infatti, in quanto utenti dei servizi pubblici della gestione dei rifiuti e fruitori dell'ambiente urbano e naturale, se opportunamente orientati e motivati, possono essere i principali attori di un monitoraggio sociale che evidenzia le eventuali criticità ed i disagi, le deturpazioni del territorio e dell'ambiente e che è in grado di esprimere segnalazioni ma anche consigli ed esternalità positive.

Il Partenariato istituzionale previsto per l'attuazione del progetto comprende Istituzioni già attualmente impegnate nell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale (di cui si allega relativa convenzione) ossia oltre ad **ARPA Puglia e CNR-IRSA** (citate nel precedente paragrafo) le Forze dell'Ordine attive in materia ambientale che in tale ambito svolgono le seguenti attività:

- **Guardia di Finanza** – svolge un ruolo di contrasto dei traffici illeciti di rifiuti nei porti pugliesi e di controllo sulla viabilità principale e sull'intero territorio regionale, anche utilizzando sensoristica avanzata in dotazione (detectors a fotoionizzazione, FLIR – Forward Looking Infra-Red montati a bordo di elicotteri, etc.), effettua verifiche di elementi di tipo economico-finanziario per la tracciabilità dei flussi, etc.;
- **Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri** – svolge indagini complesse su aspetti ambientali e verifiche sui traffici, approfondimenti sui traffici di rifiuti radioattivi (anche attraverso l'utilizzazione di mezzi speciali e laboratori mobili – UNIMOG),

utilizzo di immagini del sensore iperspettrale MIVIS (Multispectral Infrared/Visible Imaging Spectrometer del CNR) con una elevata risoluzione geometrica e spaziale allo scopo del monitoraggio di particolari contaminati, gestione integrata delle informazioni attraverso i software SPINA NOE e SITA;

- **Corpo Forestale dello Stato** - attività specifica e pianificata di controllo nelle aree protette, verifica e contrasto agli smaltimenti illeciti nelle aree marine protette, vigilanza delle aree forestali con particolare riferimento alle aree del demanio regionale e delle zone vincolate idrogeologicamente e paesaggisticamente.

L'azione di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico persegue le seguenti finalità:

1. garantire il potenziamento strumentale alle Forze dell'Ordine impegnate in materia ambientale e coinvolte nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro di Tutela Ambientale (Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato);
2. assicurare il pieno ed efficace coinvolgimento delle Province e dei Comuni interessati e delle rispettive **Polizie Provinciali** e **Polizie Municipali** alle strategie ed agli obiettivi di controllo del territorio al fine di favorire una più tempestiva ed efficace risposta;
3. assicurare un più efficace raccordo tra Regione Puglia, Istituzioni operanti nell'Ambito dell'Accordo di Programma Quadro ed Enti Locali;
4. favorire il rafforzamento delle strutture organizzative che presidiano le fasi di controllo.

Gli ambiti di intervento previsti nel coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico, sono:

- **Progettazione esecutiva e definizione del programma di attività.** In questa fase sono comprese tutte quelle attività funzionali ad un adeguato avviamento di tutti gli ambiti di intervento previsti per l'attuazione del progetto, ad iniziare dalla determinazione delle responsabilità e dei ruoli fino al completamento del programma di attività.
- **Potenziamento del ruolo delle forze dell'ordine e dei funzionari provinciali e comunali coinvolti.** Le polizie provinciali e municipali e le forze dell'ordine operanti nel settore ambientale (Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato) rappresentano oggi i soggetti principali investiti delle funzioni di controllo del territorio. In tal senso, costituendo il punto di partenza dal quale si dirama il complesso assetto dei pubblici poteri, si configura un nuovo sistema di opportunità per lo sviluppo del territorio ed è chiamato ad essere soggetto promotore di iniziative concertate e della programmazione coerente di interventi su aree territoriali locali.
- **Promozione e sviluppo di moduli innovativi di cooperazione interistituzionale.** I profondi cambiamenti organizzativi, indotti dalla riforma del Welfare e le recenti opportunità offerte dai Programmi Operativi Regionali e Nazionali richiedono sempre più polivalenza e flessibilità da parte degli attori deputati a gestire i processi di erogazione dei servizi e quindi dei controlli. Il presente progetto fonda le proprie basi sulla collaborazione interistituzionale tra Enti Locali e loro Polizie, Forze dell'Ordine, Mondo

Scientifico ed Universitario, Imprese e Cittadini.

- **Modellizzazione.** L'attività di modellizzazione che s'intende implementare è un processo cognitivo, finalizzato alla costruzione di approcci metodologici efficaci da reiterare e da implementare con progressivi miglioramenti. Si procederà all'individuazione delle migliori esperienze di controllo per favorirne la diffusione, per sostenere e supportare la collaborazione tra amministrazioni coinvolte nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo del territorio. Ciascuna situazione di maggiore rilevanza verrà poi "modellizzata" al fine di renderla "buona pratica" trasferibile in altri contesti e che permetterà di ricostruire i flussi di attività, responsabilità e competenze orizzontali e verticali.
- **Informazione e diffusione dei risultati.** Come accennato in precedenza, l'informazione riferita all'attività progettuale riveste particolare rilevanza sul territorio allo scopo di indurre meccanismi di deterrenza ed al contempo di responsabilizzazione e coinvolgimento dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni. L'obiettivo è di dare ampia risonanza al progetto, sui contenuti e l'andamento degli interventi realizzati, attraverso la più ampia condivisione di documenti, esperienze e testimonianze. Si prevede di attivare specifiche azioni di diffusione sul territorio regionale con la prospettiva di socializzare le tecniche ed i risultati anche attraverso la realizzazione di *seminari, incontri, workshop, tavoli tecnici o di lavoro, implementazione del sito internet in cui realizzare attività di monitoraggio sociale.*

3.4.1 Descrizione dell'iter amministrativo 

Indicare gli adempimenti amministrativi da espletare per l'avvio e la realizzazione delle attività progettuali (es. conferenza di servizi, varianti al piano regolatore ecc).

Necessità di autorizzazioni, concessioni, pareri ecc

SI	NO
	X

Se "SI" indicare:

Ente/organismo/autorità interessato per il rilascio:

Tempi stimati per il rilascio:

--

	Tipologia di procedura	N° di procedure da attivare	Riferimenti normativi
Procedura di selezione del soggetto attuatore	Aperta	4	D.Lgs. 163/06; D.P.R. 207/2010
	Ristretta		
	Negoziata con bando		
	Negoziata senza bando		
	In economia	8	Art. 125 D.Lgs. 163/06; D.P.R. 207/2010
	Altro		

Se "altro" specificare: _____

Motivazione per il ricorso alla procedura negoziata	
--	--

3.5 Descrizione dei risultati attesi

Descrivere i risultati che si prevede di ottenere tramite le attività progettuali proposte. E' opportuno individuare risultati che siano coerenti con le attività previste e rilevanti rispetto agli obiettivi del PON Sicurezza

I principali risultati attesi si riferiscono alla riduzione dei crimini ambientali legati a traffici illeciti di rifiuti ed a smaltimenti abusivi con immediati vantaggi di ordine ambientale e sanitario che puntano a ridurre le esternalità ed aumentare i benefici sociali.

E' noto che l'elevata vulnerabilità del territorio pugliese legata alla conformazione geografica espone l'ambiente e la collettività a rischi non sempre evidenti e difficili da ricondurre a specifiche responsabilità che si sommano all'azione sinergica di altre contaminazioni di origine antropica concentrate in prossimità delle principali aree industriali (con particolare riferimento a Taranto e Brindisi, ove anche insiste una portualità interessata da traffici illeciti).

Il sistema proposto, in coerenza con l'apparato normativo ed in funzione di uno specifico apparato tecnologico può portare al contrasto attivo dei fenomeni criminali inducendo comportamenti più rispettosi dell'ambiente.

Una delle esternalità che maggiormente verrebbero implementate è l'efficacia d'intervento delle Forze dell'Ordine e la maggiore incisività dei mezzi di contrasto, incrementate dall'apparato tecnologico e strumentale che si intende implementare.

Si tratta, invero, di benefici che interessano molteplici aspetti del fenomeno, coesistendo evidentemente – con le problematiche della gestione del traffico illecito di rifiuti – limiti degli odierni meccanismi di controllo soprattutto in riferimento alle patologie del sistema di smaltimento.

Oltre a porre solidi e duraturi argini alle non infrequenti azioni criminali, la definizione di un sistema efficiente di controllo, basato sul potenziamento strumentale e tecnologico produce notevoli semplificazioni anche sul versante del contrasto alle attività criminali.

La tipologia dei risultati attesi può pertanto essere riassunta nella seguente elencazione:

- incremento dell'efficacia interventuale nell'azione di contrasto alla criminalità ambientale;
- effetto deterrente finalizzato all'interruzione dei traffici;
- partecipazione dei cittadini con riferimento a segnalazioni sia di discariche abusive che di situazioni sospette riconducibili a traffici illeciti;
- coinvolgimento delle Amministrazioni Provinciali e Comunali nelle azioni di contrasto e nella messa in sicurezza e bonifica dei siti oggetto di contaminazioni e di abbandoni;
- collaborazione attiva tra Sistema della Ricerca con Forze dell'Ordine ed Amministrazioni per la sperimentazione applicata di innovazioni utili per il perseguimento degli obiettivi progettuali;
- efficientamento ed ottimizzazione dei controlli sui traffici di rifiuti, attraverso l'adozione di un sistema di monitoraggio e rilevazione in tempo reale dei tentativi di infrazione delle norme vigenti;
- sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni che utilizzi le informazioni archiviabili dal mainframe ai fini di un più efficiente ed efficace monitoraggio del traffico di sostanze soggette a normativa specifica;

- replicabilità dell'esperienza in differenti contesti territoriali.

3.5.1 **Indicatori**

Completare la tabella utilizzando gli indicatori già previsti dal PON Sicurezza (preferibilmente) e/o prevederne ulteriori ritenuti significativi.

Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al 2013
Attrezzature per diagnosi ambientale in laboratorio ed in situ	numero	20	120
Numero di specifici sensori da utilizzare nel settore ambientale	numero	40	60
Numero postazioni informatiche dedicate a funzioni di controllo ambientale	numero	20	30
Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al 2013
n. di controlli su rifiuti smaltiti illegalmente	n.anno	50	500
<i>n. di porti tecnologicamente presidiati per contrasto traffici illeciti rifiuti rispetto al numero totale dei porti (Puglia)</i>	percentuale	19%	+ 60%
<i>n.accessi a banche dati implementate per prevenzione/contrast o traffici illeciti rifiuti (nelle forme di commercio illegale e di concorrenza illecita)</i>	n.anno	2.000	20.000
n. di controlli su rifiuti nei porti e sulla viabilità primaria e secondaria	n.anno	200	4.500

Quale *indicatore di realizzazione* il presente progetto si pone come “*Progetto pilota per la sperimentazione di strumenti innovativi per la prevenzione di reati contro il patrimonio ambientale*”.

3.6 Sinergie con altri programmi/interventi

Nel caso in cui il progetto presentato per il finanziamento nell'ambito del PON Sicurezza faccia parte di un sistema di interventi più ampio (es. ristrutturazione di uno dei beni confiscati facenti parte di uno stesso complesso) descrivere la sinergia/collegamento funzionale con lo stesso e le altre fonti di finanziamento interessate (es. POR, FAS ecc).

Il progetto proposto realizza sinergie con l'Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale, più volte richiamato nel corpo del progetto di cui contribuisce a costituirne la sua naturale evoluzione.

L'Accordo di Programma sottoscritto nel febbraio 2007 che coinvolge la Regione Puglia, il Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, il Corpo Forestale dello Stato, l'ARPA Puglia ed il CNR-IRSA, ha impiegato per la gestione di aspetti operativi, fondi rivenienti dal POR 2000-2006 e dal Piano di Tutela dell'Ambiente della Regione Puglia che continua ad alimentarlo sino a tutto il 2012-2013.

In tale direzione il presente progetto mira al potenziamento infrastrutturale finalizzato a rendere sempre più incisiva l'azione di lotta ai crimini ambientali potenziando i partner del progetto (Regione Puglia, ARPA Puglia e CNR-IRSA) e trasferendo le innovazioni conseguite ai partner dell'Accordo di programma, attraverso un coinvolgimento partecipe delle Forze dell'Ordine innanzi richiamate.

La sinergia progettuale si espleta attraverso una forma di sussidiarietà che consente l'acquisizione di attrezzature innovative attualmente non utilizzate nell'ambito dell'Accordo di programma e che mirano ad evitare e prevenire reiterazioni dei reati ambientali ed a rendere la Puglia sempre più sicura, tutelando il patrimonio ambientale e la salute dei cittadini.

4 Quadro finanziario

4.1 Budget dettagliato delle attività proposte

Completare la tabella indicando per ogni attività le tipologie di spesa  previste ed i relativi importi. Per i progetti che riguardano azioni di formazione, accompagnamento, informazione o altri interventi ricadenti nel campo del Fondo Sociale Europeo (FSE), dichiarare esplicitamente che i costi del progetto rispetteranno le regole ed i massimali previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di FSE (Regolamenti Comunitari, Regolamento nazionale generale in materia di ammissibilità delle spese, vademecum e circolari relativi al FSE).

Per tali progetti, inoltre, oltre alla tabella sottostante dovrà essere allegato il modello di budget fornito nell'Allegato III.

Attività 1	Tipologia di spesa	Importo (€)
Analisi ambientale del territorio, volto alla localizzazione delle aree caratterizzate da maggiori criticità	1. Analisi ambientale integrate	28.000
	2. Attività di sopralluogo	2.000
		Totale attività € 30.000
Attività 2	Tipologia di spesa	Importo (€)
Ottimizzazione ed implementazione di un sistema tecnologico ad alto contenuto innovativo	1. Attrezzature informatiche (server centrale)	17.000
	2. Incontri e gruppi di lavoro con le Forze dell'Ordine e con il partenariato socio-economico (noleggi, sala, etc.)	3.000
		Totale attività € 20.000
Attività 3	Tipologia di spesa	Importo (€)
Acquisizione di attrezzature per il contrasto di traffici illeciti, smaltimenti abusivi ed abbandoni di rifiuti	1. Analizzatore FTIR portatile (n.1)	50.000
	2. Rivelatore di raggi gamma e neutroni portatile per individuazione traffici rifiuti radioattivi (n.1)	90.000
	3. Gas Massa (n.1)	160.000
	4. Esplosimetro (n.1)	3.000
	5. Naso elettronico (n.1)	50.000

	6. Spettrometro EDXRF portatile (n.1)	31.000
	7. Analizzatore gas in TIR, ambienti confinati ed in esterni (n.1)	49.000
	8. Sonda multiparametrica con sensori di livello, temperatura, conducibilità, pH/ORP, ossigeno disciolto, Clorofilla e Rodamina (sensore ottico), Nitrati, Cloruri ed Ammoniaca inclusi batterie e memoria interna. (n.1)	20.000
	9. Fotometri (n.5)	5.000
	10. Microtelecamere senza fili (n.40)	30.000
	11. Microtelecamere senza fili per riprese notturne (n.30)	20.000
	12. Binocoli notturni (n.20)	6.000
	13. Geofisica per discariche tombate	110.000
	14. Kit per analisi speditive in situ (n.100)	30.000
	15. Reagenti e materiali di consumo	40.000
	16. Gascromatografo portatile con rivelatore a ionizzazione di fiamma (FID) e PID - Analizzatore portatile di vapori tossici per controlli di container e tir (n.1)	25.000
	17. Gascromatografo portatile con rilevazione TCD - Analizzatore di composti organici ed inorganici per controlli traffici illeciti rifiuti	35.000
	18. Spettrometro infrarosso portatile per rilevazione valori di fondo	30.000
	19. Analizzatore portatile multi detector con sensori IMS (spettrometro a mobilità ionica), PID (fotoionizzazione), EC (cella elettrochimica) ed identificazione delle sostanze rilevate	50.000
	20. Analizzatore portatile per la valutazione della	27.000

	contaminazione dei suoli per il controllo sversamenti e smaltimenti abusivi sui suoli	
	21. Esplosimetro portatile Rilevatore multi gas portatile per NH ₃ , gas infiammabili, CH ₄ , H ₂	3.000
	22. Analizzatore di mercurio	20.000
		Totale attività € 884.000
Attività 4	Tipologia di spesa	Importo (€)
Implementazione del modulo software per l'analisi integrata delle informazioni	1. Integrazione banche dati attraverso sistemi di interoperabilità	20.000
	2. Implementazione di specifico modulo software customizzato	20.000
		Totale attività € 40.000
Attività 5	Tipologia di spesa	Importo (€)
Attività di informazione e diffusione delle informazioni	1. Implementazione sito WEB	1.000
	2. Organizzazione di un evento iniziale	3.000
	2. Organizzazione seminari rivolti alle Polizie Provinciale e Municipali	16.000
		Totale attività € 20.000
Totale progetto		€ 994.000

Tutti gli importi indicati s'intendono comprensivi di IVA.

4.3 **Sostenibilità**

*Indicare la **previsione dei costi** relativi alla **sostenibilità dell'intervento** per almeno i cinque anni successivi in seguito alla conclusione del progetto individuando le fonti di finanziamento (nazionali, regionali, locali, altro) a cui si farà riferimento.*

La sostenibilità dei costi successivi alla conclusione dell'intervento progettuale è garantita sia dalla volontà politica dimostrata da oltre 8 anni dalla Regione Puglia ad investire nella lotta ai reati ambientali che dalla natura pubblica dei partner del progetto, che come *mission* istituzionale sono impegnati in attività di governo del territorio (Regione Puglia), di controllo e monitoraggio dell'ambiente (ARPA Puglia) e di approfondimento scientifico dei mezzi di contrasto ai crimini ambientali (CNR-IRSA), coinvolgendo, in aggiunta, le Forze dell'Ordine che sono istituzionalmente coinvolte nella lotta ai crimini ambientali (Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri e Corpo Forestale dello Stato), e comprendendo gli importantissimi profili economici e finanziari (Guardia di Finanza).

Le attrezzature di cui si prevede l'acquisizione prevedono costi di gestione nulli o limitati alla calibrazione e taratura, che in complesso possono essere valutati in complessivi €50.000 per l'intero periodo di 5 anni (meno del 5% dell'investimento complessivo).

La sostenibilità dell'intervento per almeno i 5 anni successivi alla conclusione del progetto è assicurata attraverso le risorse che la Regione Puglia assegna ad A.R.P.A. Puglia per l'espletamento delle funzioni istituzionalmente previste.

I costi di gestione delle attrezzature e dei sistemi implementati nell'ambito del progetto sono internalizzati nelle strutture partner del progetto ed in particolare da ARPA Puglia, ampliando gli attuali contratti di manutenzione delle attrezzature a quelle che si prevede di acquistare attraverso il presente progetto.

In aggiunta la decisa azione di lotta alla criminalità ambientale intrapresa dalla Regione Puglia potrà beneficiare di sistemi di autofinanziamento legati all'Ecotassa ed al principio di "chi inquina paga" o risorse di bilancio regionale, al fine di proseguire le attività di controllo già in corso da anni.

Il ricorso a strumenti di finanziamento nazionali e comunitari (CIPE, PON, POR, FAS, IPA Adriatico, SEE, ENPI, Interreg ICC, etc.) potrà essere operato esclusivamente nella direzione di creare reti di collaborazione per il contrasto dei traffici illeciti e/o potenziare ulteriormente i livelli di operatività per la lotta ai crimini ambientali. Come indicato nella dichiarazione d'impegno riportata di seguito la Regione Puglia, l'ARPA Puglia s'impegna a garantire la sostenibilità dell'intervento per almeno i 5 anni successivi alla conclusione del progetto.

Si allega anche Delibera di Giunta Regionale n..... del/2012 con la quale la Regione Puglia s'impegna formalmente a garantire la sostenibilità dell'intervento.

5 Gestione del progetto

5.1 Organizzazione del Gruppo di lavoro

Rappresentare graficamente l'organizzazione del gruppo di lavoro mediante organigramma e descrivere le funzioni assegnate a ciascuna unità.



L'organigramma di progetto fa riferimento alla composizione dei seguenti 3 gruppi di lavoro:

- **il Comitato di gestione del progetto** (di seguito indicato come **Gruppo di Lavoro**) che è l'organo direttamente investito delle funzioni di gestione tecnica ed amministrativa del progetto e delle singole fasi, curando i positivi flussi di informazioni e di interoperabilità tra le diverse fasi progettuali. Il Gruppo di Lavoro del progetto svolge inoltre un ruolo di monitoraggio delle fasi progettuali e della tempistica definita in sede di progettuale, occupandosi altresì delle attività di valutazione e di controllo strategico mediante la promozione, e l'utilizzo di metodologie e strumenti per l'attuazione degli obiettivi, la circolazione di informazioni e documenti, il confronto di buone prassi, l'accumulo e la diffusione di conoscenze, anche con riferimento alle esperienze di altri Paesi.

Il Gruppo di Lavoro è composto unicamente da personale interno alla Amministrazione proponente (Regione Puglia) ed a componenti di ARPA Puglia e CNR-IRSA.

Si rapportano con il Gruppo di Lavoro:

- la **Cabina di Regia dell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale** già formalmente costituita dal febbraio 2007 ed impegnata in attività legate alla gestione dell'Accordo di programma e che pur mantenendo l'attuale

autonomia operativa, fornisce elementi ed indicazioni funzionali al pieno raggiungimento degli obiettivi progettuali. Le dotazioni strumentali definite di concerto con la Cabina di Regia sono destinate ai partner del progetto ed alle Forze dell'Ordine coinvolte nell'Accordo di Programma Quadro (Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato).

- **Gruppo di Lavoro interoperabilità** composto da partner del progetto in stretta collaborazione con il Gruppo informatico (già operativo) dell'Accordo di Programma Quadro che coinvolge.

La cooperazione tra il Comitato di Gestione, la Cabina di Regia ed il Gruppo di Lavoro interoperabilità sarà assicurata attraverso lo svolgimento di reciproche attività di supporto, al fine di assicurare la coerenza tra le fasi proposte e gli obiettivi tecnici e scientifici propri del progetto.

5.2 Composizione del Gruppo di lavoro

Indicare, per ciascuna delle unità rappresentate, numero, qualifiche e competenze delle risorse umane che si occuperanno della gestione del progetto.

Nota: Nel caso in cui per la gestione del progetto si preveda il coinvolgimento di soggetti esterni, il Beneficiario dovrà inserire la seguente dichiarazione: "L'affidamento di incarichi a soggetti esterni sarà effettuato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale o regionale vigente".

Nel presente progetto non si prevede l'affidamento di incarichi a soggetti esterni, tutte le attività saranno svolte all'interno delle strutture pubbliche coinvolte nell'attuazione del progetto, nel pieno rispetto delle normative vigenti.

Ente	Numero	Qualifiche	Competenze
Regione Puglia Soggetto Proponente	n.1	Dirigente di Servizio	Con Funzioni di coordinamento del progetto e con specifiche competenze in materia di gestione del ciclo dei rifiuti e bonifica
	n.1	Avvocato	Responsabile dell'Osservatorio Regionale sui rifiuti
	n.1	Ingegnere	Competenze tecniche in materia di gestione del ciclo dei rifiuti e di informatica
	n.1	Funzionario amministrativo	Competenze di natura amministrativa per la gestione della spesa e per la rendicontazione del progetto
ARPA Puglia Supporto	n.1	Direttore Generale	Competenze di orientamento ed indirizzo ed orientamento strategico

scientifico e gestore attrezzature	n.1	Direttore Scientifico	delle attività Competenze di natura tecnico-scientifica delle fasi progettuali assegnate
	n.1	Direttore Amministrativo	Competenze di natura amministrativa per la gestione della spesa e per la rendicontazione del progetto
	n.2	Funzionari amministrativi	Competenze amministrative per la gestione degli acquisti e della rendicontazione del progetto
	n.1	Dirigente Servizio Acqua e Suolo	Competenze tecnico scientifiche in materia di contrasto ai traffici illeciti e smaltimenti abusivi di rifiuti
	n.2	Funzionari del Servizio acqua e suolo	Competenze tecniche in materia di gestione delle informazioni
CNR-IRSA Supporto scientifico	n.1	Ricercatore/tec.	Competenze di natura tecnico-scientifica per lo svolgimento delle fasi progettuali assegnate
	n.1	Assegnista di ricerca	Collaborazione alle attività scientifiche previste
	n.1	Tecnico	Gestione degli aspetti tecnici del progetto
	n.1	Amministrativo	Competenze di natura amministrativa per la gestione della spesa e per la rendicontazione del progetto

Il gruppo di lavoro affronta le problematiche tecniche, ed amministrative riferite all'attuazione del progetto, confrontandosi con la Cabina di Regia e con il gruppo di lavoro interoperabilità definendo gli ambiti di condivisione, di regia strategica e di validazione del progetto.

DATA

____/____/____

FIRMA

(Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica)

Dichiarazione di impegno

In caso di finanziamento della presente istanza, pena la revoca del contributo ed il recupero delle quote erogate e dei relativi interessi legali:

il Beneficiario si impegna

- ad adempiere a tutte le prescrizioni concernenti la gestione ed il controllo delle singole operazioni ammesse al finanziamento;
- a garantire la regolare comunicazione degli stati di avanzamento finanziario, procedurale e fisico, conformemente alle modalità e alla tempistica opportunamente concordata con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento;
- a fornire, su richiesta dell'Autorità di Gestione o delle strutture delegate o degli Enti di controllo, tutte le informazioni necessarie ai fini della valutazione, del monitoraggio e del controllo;
- a conservare e tenere a disposizione della Commissione Europea, per i tre anni successivi alla chiusura del PON ai sensi dell'art. 89 par. 3 del Reg. CE 1083/06, tutti i documenti giustificativi (originali o copie certificate conformi agli originali) concernenti le spese ed i controlli relativi all'intervento in questione;
- a non apportare al progetto, entro cinque anni dal completamento, modifiche sostanziali: a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; b) risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- a rispettare le norme dettate dal Reg. (CE) 1828/2006 in materia di azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento all'apposizione di cartelloni e targhe esplicative nei luoghi oggetto di interventi cofinanziati;

- ad utilizzare, in modo evidente, il logo dell'Unione Europea, del PON Sicurezza e del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza su tutta la documentazione inerente la realizzazione delle attività progettuali;
- ad informare tempestivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo, il Responsabile della Comunicazione (Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Segreteria del Dipartimento, Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale, e.mail: relazioniesterne.ps@interno.it, tel. 06.46536541) e la Segreteria Tecnico Amministrativa dell'organizzazione di eventi di comunicazione, informazione e pubblicità relativi alle attività progettuali finanziate.

Il Beneficiario dichiara

di essere a conoscenza che in caso di inadempienza per responsabilità diretta, mancato rispetto dei tempi previsti dal cronogramma degli interventi, mancato rispetto degli impegni assunti e degli obblighi derivanti dai provvedimenti emessi dall'Autorità di Gestione, accertamento di irregolarità, si procederà alla revoca dei finanziamenti stessi ed al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali secondo le modalità previste dalla vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria. In tal caso il progetto rimarrà totalmente a carico del beneficiario.

FIRMA

*(Regione Puglia - Servizio Ciclo dei
Rifiuti e Bonifica)*

_____/_____/_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 aprile 2012, n. 663

Complesso immobiliare denominato “Centro Pilota per lo sviluppo integrato del turismo in Puglia” sito in Vieste (FG) alla località “Baia dei Campi” - pubblicazione avviso per acquisire manifestazioni di interesse all’acquisto/concessione migliorativa.

L’Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base dell’istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

In attuazione al Piano regionale di Sviluppo approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 255 del 28 aprile 1982, ai sensi della Legge regionale 12 febbraio 1985, n. 3, venne autorizzata, secondo gli indirizzi del Piano turistico regionale, la spesa per la realizzazione di “*Centri direzionali da localizzarsi rispettivamente nei poli di sviluppo turistico delle province di Foggia, Lecce e della Valle d’Itria, comprendente i territori delle province di Bari, Brindisi e Taranto*”;

La localizzazione dei Centri cosiddetti pilota per il turismo fu oggetto delle deliberazioni di Giunta regionale n. 3876/1984 e, successivamente, del Consiglio regionale n. 767/1984 e n. 45/1986. In particolare, il Centro da realizzare in provincia di Foggia venne ubicato in Vieste alla località “Baia dei Campi”, nel comprensorio di proprietà della società Pugnochiuso/SEMI, in aree già tipizzate dal programma di fabbricazione comunale per insediamenti turistici;

Il progetto di massima venne approvato dalla Giunta regionale con provvedimento n. 5749/1985, previo parere favorevole del C.R.T.A. (voto 98/1985) che dispose, tra l’altro, di provvedere alla realizzazione dei Centri pilota mediante affidamento in concessione con il criterio di cui all’art. 24 lett. b) della legge 584/77 (Norme di adeguamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici alle direttive della Comunità economica europea), approvando contestualmente il bando di gara e il capitolato d’oneri;

A seguito di esperimento procedura di gara e aggiudicazione definitiva della concessione in

favore all’ATI costituita dalla società Italscavi S.p.A., quale capogruppo, e dalle altre imprese associate, i lavori iniziarono il 25.09.1989 e terminarono il 16.08.1995;

Le opere, infine, sono state collaudate con Certificato di collaudo tecnico - amministrativo del 11.06.1999, approvato con provvedimento del dirigente del Settore LL.PP. n. 727 del 15.09.2000;

Il certificato di collaudo, firmato con reversa da parte dell’ATI concessionaria, prevedeva un debito da parte dell’ATI per lavori non eseguiti o eseguiti parzialmente, motivo per il quale è insorto un contenzioso tra la Regione Puglia e la stessa ATI concessionaria per il recupero delle somme non corrisposte;

Tale contenzioso (n. 4029/2000/C per € .1.608.693,80) e l’altra controversia (n. 1617/2000/C) già in essere riguardante la restituzione delle somme (£. 10.967.533.000, oltre interessi) corrisposte dalla Regione all’ATI in esecuzione del lodo del 30.01.1998 (annullato dalla Corte di Appello con Sentenza 289/2000, confermata in seguito dalla Corte di Cassazione), sono stati riuniti in un unico giudizio (n. 6878/04 R.G.) ancora pendente innanzi al tribunale di Bari;

Con atto notarile del 24.01.2008, rep. 36175/23460, registrato a Manfredonia (FG) il 7.02.2008 al n. 763 e trascritto nei pubblici registri immobiliari al n. 3203 del registro generale e al n. 2414 del registro particolare, i terreni interessati dal complesso immobiliare di cui trattasi sono stati acquisiti alla proprietà regionale;

La Giunta regionale, nell’affrontare la problematica che si trascina senza soluzioni oramai da oltre un ventennio, con atto deliberativo n. 487 del 22 marzo 2011 ha impartito (*sia in relazione alle finalità d’uso da perseguirsi con l’acquisizione del manufatto sia ai fini dell’avvio di una nuova azione nei confronti dell’ATI concessionaria per la richiesta di danni dalla Regione per lo stato di degrado del Centro*) il seguente indirizzo politico - amministrativo:

- di attivare la procedura di consegna del manufatto alla Regione Puglia;
- in caso di adesione, di accertare in contraddittorio l’attuale stato di abbandono e degrado del Centro e in siffatta evenienza, di accettare la consegna con riserva;

- in caso di mancata adesione, di avviare una nuova azione giudiziaria in danno all'ATI concessionaria finalizzata al ristoro dei danni subiti dalla Regione;
- di avviare le trattative per una soluzione transattiva;
- di determinare che il manufatto conservi l'originaria destinazione di "Centro pilota per lo sviluppo integrato del turismo in Puglia";
- di autorizzare l'Avvocatura regionale ad agire giudizialmente per i motivi di cui al terzo punto e ad avviare le trattative relativamente al quarto punto;
- di incaricare i Servizi competenti all'attuazione del presente atto di indirizzo;
- di riservarsi la modifica e l'integrazione dello stesso atto di indirizzo;

In ottemperanza al predetto Atto di indirizzo, il Centro pilota è stato assunto in consegna dalla Regione Puglia con verbale sottoscritto in data 26/07/2011, restando impregiudicati da parte della Regione ogni diritto e rivalsa nelle sedi giudiziarie pendenti e a venire;

A seguito della presa in consegna, la Regione ha provveduto con ogni urgenza alla esecuzione di lavori finalizzati alla messa in sicurezza del Centro e, in particolare, alla interdizione dell'accesso sia dall'esterno, con il ripristino dei tratti danneggiati della recinzione perimetrale, sia alle zone interne pericolose con delimitazioni mobili temporanee; ha provveduto altresì ad attivare un servizio di guardiania notturna saltuaria, allo scopo di impedire intrusioni od occupazioni abusive, e alla pulizia generale del Centro, tramite operai ARIF, soprattutto dalla folta vegetazione spontanea che costituiva una fonte di altissimo rischio d'incendio;

Per completare l'indirizzo sopra indicato, sono in corso di attivazione, da parte dell'Avvocatura regionale, unitamente al Servizio Lavori Pubblici, il giudizio per risarcimento danni e le eventuali trattative per la ricerca di una soluzione bonaria;

Riguardo allo stato di conservazione, il complesso immobiliare, mai utilizzato dall'ultimazione dei lavori di costruzione, a causa della totale assenza di manutenzione e dei danneggiamenti agli impianti tecnologici prodotti da ripetuti atti vandalici e furti, si presenta, limitatamente ad alcuni sottosistemi edilizi, in una condizione di degrado e inadeguatezza funzionale, tenuto conto altresì delle

sopraggiunte normative in materia di sicurezza e di requisiti delle strutture ricettive similari; ai fini dell'esercizio, inoltre, il Centro è sprovvisto di:

- certificato di abitabilità;
- certificato di prevenzione incendi
- certificato della Commissione provinciale pubblico spettacolo per la sala conferenze e locale discoteca;
- certificati ex ISPESL per gli impianti elevatori, gli impianti di messa a terra, gli impianti contro le scariche atmosferiche, gli impianti termici;
- iscrizione al Catasto Fabbricati;

Allo stato attuale, avvenuta la presa in carico del bene in esame, nasce l'esigenza di definire la destinazione da dare al complesso immobiliare, sulla base di tre punti fermi:

- obbligo di valorizzazione/dismissione, anche ai fini economici, del patrimonio immobiliare pubblico;
- escludere una conduzione diretta del Centro pilota da parte della Regione, che richiederebbe: competenze professionali, manageriali e organizzative di cui l'Ente non è dotato; lo svolgimento di un'attività gestionale non insita nelle ordinarie attribuzioni funzionali dell'Amministrazione; e, comunque, l'assunzione di onerosi investimenti per ristrutturazioni e recuperi strutturali;
- conservare l'originaria destinazione d'uso finalizzata alla promozione e lo sviluppo del turismo dell'area garganica, perché possa costituire, nell'ambito del contesto economico e sociale di riferimento, elemento di stimolo ed attrazione di interventi per una crescita sostenibile del sistema locale.

A tale riguardo, nel dare atto, peraltro, della non strumentalità del bene all'esercizio di finalità istituzionali della Regione, si ritiene inevitabile, per attivare un processo di valorizzazione/dismissione della struttura, stimolare e coinvolgere la comunità imprenditoriale e degli investitori privati attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico orientato a verificare, in modo più ampio possibile, l'esistenza sul mercato di soggetti interessati rispetto alle due ipotesi alternative di acquisto o di ottenimento in concessione migliorativa del complesso immobiliare;

La pubblicazione dell'avviso pubblico alla manifestazione di interesse, per il suo carattere esclusivamente di natura esplorativa, non deve costituire

una proposta contrattuale né comportare alcun obbligo o impegno nei confronti dei soggetti interessati (acquirenti/concessionari), restando da parte dell'amministrazione regionale qualsiasi discrezionalità e valutazione in ordine all'avvio o meno della procedura e alla scelta della soluzione più opportuna in vista del pubblico interesse perseguito;

In ordine a tale merito, valutati i risultati ottenuti dalla predetta ricerca di mercato, la Giunta regionale sarà nuovamente interessata ai fini delle determinazioni finali da assumere, dovendo definire gli obiettivi più convenienti da raggiungere, con riferimento al trasferimento a titolo oneroso o alla concessione, e le modalità di espletamento delle relative procedure competitive di aggiudicazione.

Tanto premesso, con il presente provvedimento l'Assessore referente propone alla Giunta regionale di:

- prendere atto di quanto innanzi riferito;
- approvare lo schema di avviso pubblico, unitamente alla domanda di manifestazione di interesse, e l'estratto dell'avviso medesimo, da pubblicare, al fine di ampliare il più possibile la platea dei concorrenti, con riferimento al primo, sul BURP e sul sito istituzionale della Regione e, con riferimento al secondo, sul sito istituzionale del Comune di Vieste, sulla GURI, sulla GUUE, su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale, su almeno uno a maggiore diffusione regionale ed, eventualmente, attraverso ulteriori forme telematiche;
- fissare il termine per la ricezione delle domande di manifestazione di interesse in almeno quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
- autorizzare il Servizio Demanio e Patrimonio a proseguire l'iter amministrativo per la pubblicazione degli avvisi, così come in innanzi delineato e all'assunzione dell'impegno di spesa necessaria;
- rinviare a successivo atto deliberativo, alla luce dei risultati ottenuti con l'avviso pubblico, ogni determinazione sugli obiettivi da conseguire, con riferimento alla dismissione o alla concessione del complesso immobiliare, sulle relative procedure competitive di aggiudicazione eventualmente da attivare e, infine, sulla classificazione degli stessi beni rispettivamente al patrimonio disponibile o indisponibile regionale.

VISTA la legge regionale 26 aprile 1995, n. 27 (Disciplina del demanio e del patrimonio regionale).

ACQUISITO il parere in data 15 febbraio 2012 dell'avvocato Mario Spinelli, difensore della Regione Puglia nei contenziosi in premessa specificati, attestante che l'avvio della presente procedura "*non avrebbe riflessi negativi sui giudizi con la ITALSCAVT*";

ACQUISITA altresì la "*piena adesione*" a tale parere da parte dell'Avvocatura regionale con nota prot. n. 11/L/3781 del 22.2.2012;

RITENUTO di poter provvedere all'approvazione dello schema di avviso pubblico e del relativo estratto allegati al presente provvedimento;

Copertura finanziaria ai sensi L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

Per l'esecuzione della presente delibera è prevista una spesa di €. 15.00,00 (euro quindicimila/00) da impegnarsi sulla dotazione finanziaria 2012 del capitolo di spesa 3680 "spese per l'amministrazione del demanio e del patrimonio regionale comprese spese di gestione e contenziosi - l.r. 27/95".

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'Art. 4, comma 4, lett. h) della L.r. n.7/97 (atti dispositivi del patrimonio), propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio;

Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento del dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge,

DELIBERA

- di dare atto di quanto espresso in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- di approvare lo schema di avviso pubblico, unitamente alla domanda di manifestazione di interesse, e lo schema di estratto di avviso, allegati al presente atto deliberativo per farne parte integrante;
- di autorizzare il Servizio Demanio e Patrimonio alla pubblicazione dell'avviso pubblico sul BURP e sul sito istituzionale della Regione, nonché per estratto sul sito istituzionale del Comune di Vieste, sulla GURI, sulla GUUE, su due dei principali quotidiani a diffusione nazionale, su un quotidiano a maggiore diffusione regionale ed, eventualmente, attraverso ulteriori forme di pubblicità telematica, provvedendo all'impegno, alla liquidazione e al pagamento delle relative somme;
- di fissare il termine per la ricezione delle domande di manifestazione di interesse in quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
- di rinviare a successivo atto deliberativo, alla luce dei risultati ottenuti con l'avviso pubblico, ogni determinazione sugli obiettivi da conseguire, con riferimento alla dismissione o alla concessione del complesso immobiliare, sulle relative procedure competitive di aggiudicazione eventualmente da attivare e, infine, sulla classificazione degli stessi beni rispettivamente al patrimonio disponibile o indisponibile regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito informatico regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 - comma 3 - della Legge regionale 20.06.2008, n. 15.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO BILANCIO - AREA FINANZA E CONTROLLI
SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO

AVVISO PUBBLICO

PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALL'ACQUISTO/CONCESSIONE DI PROPRIETÀ REGIONALE

La Regione Puglia, in esecuzione del provvedimento deliberativo della Giunta regionale n. ----- del -----, rende noto che intende sollecitare manifestazioni di interesse da parte di soggetti disponibili ad acquisire in concessione migliorativa o in proprietà il complesso immobiliare denominato "Centro Pilota per il Turismo" sito in Vieste (FG) alla località "Baia dei Campi", avente le caratteristiche di cui al successivi punti.

A tal fine, in attuazione dei principi comunitari di parità di trattamento, non discriminazione, proporzionalità e trasparenza, è consentito a chiunque abbia interesse di presentare apposita istanza compilando lo schema allegato al presente avviso.

1. identificazione catastale

Il complesso immobiliare sorge su suoli estesi complessivamente metri quadrati 47.368,00 suddivisi in due corpi distinti.

Il primo corpo, su cui insistono tutti i fabbricati del complesso immobiliare, ha una superficie di metri quadrati 46.538 ed è iscritto al Catasto terreni del comune di Vieste con i seguenti identificativi:

Foglio di mappa	Particella	Superficie (ha)
43	25	0.02.10
43	26	0.00.50
43	27	0.00.20

43	168	0.00.90
43	169	0.01.00
43	171	4.32.10
43	172	0.00.78
43	173	0.24.30
43	174	0.03.50
Totale superficie		4.65.38

Il secondo corpo, su cui è stato realizzato l'impianto di depurazione, ha una superficie di metri quadrati 830,00 ed è iscritto al Catasto terreni del comune di Vieste con i seguenti identificativi:

Foglio di mappa	Particella	Superficie (ha)
43	167	0.08.30

I corpi edilizi non sono attualmente censiti al Catasto fabbricati.

I terreni sopra descritti sono stati acquisiti in proprietà dalla Regione Puglia con atto notarile del 24.01.2008, rep. 36175/23460, registrato a Manfredonia (FG) il 7.02.2008 al n. 763 e trascritto nei pubblici registri immobiliari al n. 3203 del registro generale e al n. 2414 del registro particolare.

2. descrizione e consistenza opere

Il complesso edilizio progettato dal prof. arch. Paolo Portoghesi, di forma ottagonale con corte centrale, occupa il corpo terriero più grande sopra indicato (di ha 4.65.38) e ha una superficie coperta complessiva di circa metri quadrati 19.000,00 suddivisa in vari corpi di fabbrica aventi diversa destinazione funzionale:

- ✚ Corpo albergo, costituito da tre piani fuori terra e un seminterrato, comprende 342 posti letto in complessive 171 camere doppie con bagno (di cui 22 al piano seminterrato, 52 al piano terra, 58 al primo piano e 39 al secondo piano); la copertura è a "tetto a capanna";
- ✚ Corpo scuola alberghiera e alloggi personale, costituito da tre piani fuori terra con piano terra a porticato, comprende complessivamente 25 camere singole e 35 camere doppie; la copertura è a "tetto a capanna";

- ✚ Corpo hall – ristorante – cucina e sala congressi, articolato in un unico piano fuori terra di complessivi metri quadrati 3000,00 coperti; sia la sala ristorante sia la sala congressi sono dotati di 400 posti a sedere; la copertura della sala conferenze risulta realizzata con struttura reticolare in acciaio e soprastanti elementi prefabbricati in calcestruzzo armato, mentre quella della sala ristorante a volta in pietra leccese lavorata a vista;
- ✚ Corpo discoteca, posizionato al centro della corte interna e a snodo del sistema delle scalinate esterne, si sviluppa su una superficie complessiva di metri quadrati 500,00 a forma ottagonale e a un unico livello fuori terra;
- ✚ Piastra interaziendale, di complessivi metri quadrati 5000,00 coperti, si sviluppa su un unico livello parzialmente interrato e comprende la lavanderia industriale di circa metri quadrati 700,00, la zona cucina di circa metri quadrati 2000,00 con vari locali annessi, la zona conservazione e magazzino con celle frigorifere; la copertura è piana e sulla stessa insistono aiuole delimitate da cordoni in pietra;
- ✚ Attrezzature sportive, costituite da due piscine, di cui una olimpionica m. 50x21 e l'altra per bambini di m. 12x6 e da due campi da tennis posizionati sulla copertura della piastra interaziendale;
- ✚ Area esterna, interamente recintata, comprende la zona parcheggi e le sistemazioni a verde.

Il complesso edilizio, inoltre, è dotato di un impianto di depurazione, ubicato in un'area a breve distanza dal centro lungo la strada provinciale per Pugnochiuso, che prevede il trattamento separato delle acque biologiche da quelle della lavanderia e lo smaltimento delle acque depurate per irrigazione e subirrigazione.

Per ulteriori informazioni è consultabile il fascicolo informatico, completo del corredo fotografico, sul sito: <http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&opz=display&id=990>.

3. concessioni edilizie

Le concessioni edilizie rilasciate dal comune di Vieste sono le seguenti:

- il 17 giugno 1987 con il protocollo n. 9243/86;
- il 20 ottobre 1989 con il protocollo n. 13321, per variante del complesso;
- il 20 giugno 1990 con il protocollo n. 5308 per ridimensionamento della piastra interaziendale e zona hall;
- il 15 marzo 1991 con il protocollo n. 3123 per sistemazione a verde;
- il 1 febbraio 1994 con il protocollo n. 490/93 per allacciamento rete idrica;

- il 30 settembre 1994 con il protocollo n. 13118/93 per la realizzazione dell'impianto di depurazione;
- il 4 novembre 1994 con il protocollo n. 2065/93 per la sistemazione a verde della zona di ampliamento;
- il 25 novembre 1994 con il protocollo 134/93 per la realizzazione locale centrale olio diatermico e deposito gas metano.

I lavori sono stati iniziati in data 25 settembre 1989 e terminati in data 16 agosto 1995.

4. destinazione urbanistica e vincoli funzionali dell'area

Nel piano regolatore comunale vigente del comune di Vieste, i terreni su cui sorge il Centro Turistico hanno la seguente destinazione urbanistica: zona "Te" – Turistica esistente con indice 0,15 mc./mq. .

Sull'area insistono i seguenti vincoli territoriali:

- PUTT/P ATE B (piano paesaggistico regionale);
- S.I.C. (sito di interesse comunitario);
- I.B.A. (Area importante per gli uccelli);
- Parco Nazionale del Gargano.

5. vincolo di destinazione

Il complesso immobiliare dovrà mantenere la destinazione originaria per usi turistici e attività complementari, in ragione della quale è stato realizzato.

6. stato di conservazione

Dopo l'ultimazione dei lavori di costruzione, avvenuta nel corso dell'anno 1995, il complesso immobiliare non è stato mai utilizzato e per la prolungata assenza di manutenzione e i danneggiamenti subiti da ripetuti atti vandalici e furti, in particolare agli impianti tecnologici, si presenta, relativamente ad alcuni sottosistemi edilizi, in una condizione di degrado e inadeguatezza funzionale.

Il complesso immobiliare, ai fini dell'esercizio, è privo di:

- certificazione di abitabilità;

- certificazione di prevenzione incendi;
- certificati ex ISPESL per gli impianti elevatori, gli impianti di messa a terra, gli impianti contro le scariche atmosferiche, gli impianti termici;
- certificazione della Commissione provinciale pubblico spettacolo per la sala conferenze e locale discoteca.

7. modalità di presentazione della manifestazione di interesse

I soggetti interessati dovranno formulare la propria manifestazione di interesse utilizzando lo schema allegato, da presentare alla Regione Puglia – Servizio Demanio e Patrimonio – via Caduti di Tutte le Guerre n. 15 – 70126 Bari entro e non oltre quarantacinque giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e sul sito istituzionale telematico della stessa Regione Puglia.

Il plico contenente la manifestazione di interesse dovrà pervenire mediante consegna a mano o a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno o corriere autorizzato; ai fini dell'accertamento del termine di presentazione farà fede in ogni caso il protocollo di entrata dell'Ente oppure la data di spedizione.

L'inoltro della manifestazione di interesse è a completo ed esclusivo rischio dell'interessato, restando esclusa qualsiasi responsabilità della Regione Puglia ove, per disguidi postali o di altra natura ovvero per qualsiasi motivo, la stessa manifestazione di interesse non pervenga all'indirizzo di destinazione entro il termine perentorio indicato.

Il plico dovrà essere sigillato e recare all'esterno le generalità del mittente e la dicitura **"Manifestazione di interesse Centro Turistico di Baia dei Campi - Vieste – Non aprire"**.

La manifestazione di interesse dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'aspirante concessionario/acquirente e dovrà contenere:

- ✓ La dichiarazione di piena accettazione di quanto previsto nel presente avviso;
- ✓ Il recapito presso il quale si chiede di ricevere le comunicazioni riguardanti il presente avviso;
- ✓ La fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive la manifestazione di interesse.

8. fase successiva della procedura

A seguito dell'acquisizione delle manifestazioni di interesse per l'acquisto/concessione del complesso immobiliare, l'Amministrazione regionale potrà avviare, a sua totale ed esclusiva discrezione e scelta, una procedura di comparazione selettiva sulla base di offerte economiche in caso di acquisto e di offerte tecnico – economiche in caso di concessione migliorative.

I requisiti di partecipazione, le modalità e i termini di presentazione della documentazione tecnico – amministrativa e delle offerte, nonché le procedure di aggiudicazione, unitamente agli elementi e ai criteri di valutazione, saranno specificati nel bando/ lettera di invito a offrire.

Le normative regionali di riferimento sono:

- la legge regione Puglia 26/4/1995 n. 27 (disciplina del demanio e patrimonio);
- il Regolamento regione Puglia 2 novembre 2011, n. 23 (Regolamento sull'uso dei beni immobili regionali).

9. valore dell'avviso – non vincolante

Il presente avviso costituisce un invito a manifestare interesse e non un invito a offrire né un'offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 del Codice Civile né una sollecitazione al pubblico risparmio ex art. 94 e ss. del d. Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 (testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996 n. 52).

L'avviso è finalizzato esclusivamente allo svolgimento di un'indagine esplorativa di mercato atta a verificare preliminarmente l'esistenza di soggetti interessati all'acquisto o all'ottenimento in concessione migliorativa dell'intero complesso immobiliare e, dunque, a valutare l'orientamento da assumere in merito da parte dell'amministrazione regionale.

La pubblicazione del presente avviso e la ricezione delle manifestazioni di interesse non comportano per la Regione Puglia alcun obbligo o impegno nei confronti dei soggetti interessati all'acquisto/concessione del complesso immobiliare né danno diritto a ricevere prestazioni da parte dell'Ente stesso a qualsiasi titolo.

La manifestazione di interesse non determina l'insorgenza di alcun titolo, diritto o interesse giuridicamente rilevante a pretendere la prosecuzione della procedura.

La Regione Puglia si riserva espressamente la facoltà di recedere dalla procedura o di sospenderla o modificarne i termini o le condizioni in ogni momento, senza preavviso e senza motivazione, qualunque sia il grado di avanzamento della stessa e senza che ciò possa far sorgere in capo ai soggetti partecipanti diritti a risarcimento o indennizzo.

La Regione Puglia, inoltre, si riserva ogni decisione in merito alla eventuale procedura di aggiudicazione.

10. informazione sulla privacy

Il trattamento dei dati inviati dai soggetti partecipanti sarà effettuato nel rispetto del d. lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

I dati saranno trattati esclusivamente per finalità connesse allo svolgimento della procedura e il loro trattamento garantirà i diritti e la riservatezza dei soggetti interessati.

Titolare del trattamento è la Regione Puglia – Servizio Demanio e Patrimonio e il responsabile dello stesso è la dott.ssa Amalia Carbone o suo delegato.

Ogni interessato potrà far valere i diritti di cui all'art. 7 del d. lgs. 196/2003.

11. responsabile del procedimento, informazioni e sopralluogo

La Responsabile del procedimento è la dott.ssa. Amalia Carbone dell'Ufficio Patrimonio e Archivi del Servizio Demanio e Patrimonio.

Per ogni informazione tecnica e per eventuali sopralluoghi, da concordare preventivamente, gli interessati potranno rivolgersi all'ing. Antonio Mercurio presso la Regione Puglia – Servizio Demanio e Patrimonio – tel. 0805403105, fax 0805404041 e-mail a.mercurio@regione.puglia.it

12. ulteriori disposizioni

Il presente invito e l'intera procedura sono regolati dalla legge italiana e regionale e per eventuali controversie a esse attinenti sarà competente, in via esclusiva, il foro di Bari.

La presentazione della manifestazione di interesse costituisce espressa e incondizionata accettazione integrale del presente avviso.

I costi di partecipazione all'intera procedura sono a totale carico dei soggetti interessati.

Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale (BURP) e sul sito internet della Regione Puglia, e per estratto sulla GUUE, sulla GURI, sul sito internet del comune di Vieste, su due dei principali quotidiani a diffusione nazionale, su un quotidiano a maggiore diffusione regionale e su un sito internet specializzato.

La Regione Puglia si riserva la facoltà di apportare integrazioni e/o rettifiche al presente avviso dandone semplice comunicazione sul proprio sito internet.

Bari -----

Il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio
- ing. Giovanni Vitofrancesco -

**Alla Regione Puglia
Servizio Demanio e Patrimonio
Via Caduti di Tutte le Guerre, 15
70126 BARI**

Oggetto: *manifestazione di interesse per l'acquisto/concessione migliorativa del complesso immobiliare denominato "Centro Pilota per il Turismo" sito in Vieste (FG) alla località "Baia dei Campi".*

Il sottoscritto _____ nato a _____
prov. _____ il _____ e residente in _____
prov. _____ alla via _____ in proprio ovvero nella qualità di
_____ della società/ditta _____
con sede legale in _____ prov. _____ alla via _____
codice fiscale _____ ovvero partita IVA _____ in
relazione all'avviso a manifestare interesse per la concessione o l'acquisto del complesso
immobiliare in oggetto indicato

MANIFESTA INTERESSE
(barrare una casella)

all'acquisto

alla concessione

ad entrambi

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa) consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo DPR, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA

a. di non trovarsi in nessuna delle condizioni previste nell'articolo 38 (Requisiti di ordine generale) del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);

- b. che non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato o di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del c.p.p. per reati che incidono sulla moralità professionale ovvero condanna, con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45 - paragrafo 1 - Direttiva CE 2004/18;
- c. di non aver commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato di stabilimento;
- d. di essere in regola agli obblighi di cui alla legge 68/1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) ;
- e. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- f. di essere consapevole che la Regione Puglia potrà sospendere in ogni momento a suo insindacabile giudizio la presente procedura;
- g. di accettare pienamente tutto quanto previsto nell'avviso di manifestazione di interesse;
- h. di voler ricevere le comunicazioni relative all'avviso al seguente indirizzo:

Allega alla presente documento di identità in corso di validità del sottoscrittore della presente istanza.

Data _____

Firma e timbro



ESTRATTO DELL' AVVISO PUBBLICO

PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALL'ACQUISTO/CONCESSIONE DI PROPRIETÀ REGIONALE

La Regione Puglia, in esecuzione del provvedimento deliberativo della Giunta regionale n. ----- del -----, rende noto che intende sollecitare manifestazioni di interesse da parte di soggetti disponibili ad acquisire in concessione migliorativa o in proprietà il complesso immobiliare denominato "Centro Pilota per il Turismo" sito in Vieste (FG) alla località "Baia dei Campi".

Il testo integrale dell'avviso pubblico è consultabile sul sito istituzionale della Regione Puglia all'indirizzo web: : <http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&opz=display&id=990>

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Amalia Carbone.

Bari -----

Il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio
- ing. Giovanni Vitofrancesco -

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 aprile 2012, n. 664

Variazione al bilancio di previsione 2012, art. 12 della L.R. 39/11. Iscrizione fondi ministeriali assegnati con Decreto Direttoriale n. 460/Segr./2011 del 02/12/2011.

L'Assessore al diritto allo studio e formazione - scuola, università e ricerca, formazione professionale, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dall'ufficio contabilità e AA.GG. e confermata dal Dirigente del servizio Formazione Professionale riferisce quanto segue:

Com'è noto il Decreto Legislativo 10 settembre 2003 n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003 n. 30 e s.m.i.", mira a promuovere contratti di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualifica professionale attraverso una formazione sul lavoro, finalizzata alla acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali.

Allo scopo di sostenere tali iniziative a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze, e a favore delle imprese, per svilupparne la competitività, nel rispetto della normativa vigente, con Decreto Direttoriale n. 460/Segr D.G.\2011, sono state ripartite tra le Regioni e le Province Autonome le risorse relative all'annualità 2011.

Con il suddetto decreto, sono state assegnate alla Regione Puglia risorse pari ad **€ 3.688.755,00**.

Con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 39/11, si provvede ad effettuare una variazione al bilancio di previsione 2012, con l'accertamento dell'entrata, riveniente dal suddetto decreto e alla iscrizione, in termini di competenza e di cassa, dei fondi assegnati, pari ad **€ 3.688.755,00**.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01

- Viene accertata sul Bilancio Regionale 2012, al capitolo dell'entrata n. 2050570, la somma di **€ 3.688.755,00** di cui al D.D. n. 460/Segr D.G.\2011;
- Viene apportata ai sensi dell'art. 12 della L.R. 39/11, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio 2012:

PARTE ENTRATA - Cap. 2050570 "*Contributo dello Stato per progetto di apprendistato a regime*".

€ 3.688.755,00 (competenza)

€ 3.688.755,00 (cassa)

PARTE SPESA - Cap. 961050 "*Trasferimenti ai soggetti attuatori contributo per attività di apprendistato a regime*".

€ 3.688.755,00 (competenza)

€ 3.688.755,00 (cassa)

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta;

Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei termini di legge,

DELIBERA

- ai sensi dell'art. dell'art. 12 della L.R. 39/11, di apportare, in termini di competenza e cassa, la variazione al bilancio 2012, così come esplicitato nella sezione contabile;
- di accertare nel bilancio di previsione 2012 l'importo di **€ 3.688.755,00** così come assegnato, alla Regione Puglia, con il Decreto Direttoriale n. 460/Segr D.G.\2011, allegato in copia al presente atto quale parte integrante;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge 21 dicembre 1978, n. 845 recante "Legge quadro in materia di formazione professionale";

VISTA la Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", ed in particolare l'art. 68 relativo all'obbligo di frequenza di attività formative;

VISTA la Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)" e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art. 118 comma 16;

VISTA la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";

VISTO il Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante "Codice dell'amministrazione digitale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legge 6 marzo 2006 n. 68 convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2006, n. 127 recante "Misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie" e in particolare l'art. 1 comma 10;

VISTO il Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2, e in particolare l'art. 18 comma 1 che istituisce, nello stato di previsione del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, il Fondo Sociale per occupazione e formazione, assegnando allo stesso una quota delle risorse nazionali disponibili del Fondo Aree Sottoutilizzate, e disponendo inoltre che vi affluiscono le risorse del già Fondo per l'Occupazione istituito con Decreto Legge 20 maggio 1993, n. 148 convertito con modificazioni dalla Legge 19 luglio 1993, n. 236 (art.1 comma 7), nonché le risorse comunque destinate al finanziamento degli ammortizzatori sociali concessi in eroga alla normativa vigente e quelle destinate in via ordinaria dal CIPE alla formazione;

VISTA la Legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) e in particolare i commi da 106 a 126 dell'articolo 2 che disciplinano la revisione dell'ordinamento finanziario delle Province Autonome di Trento e Bolzano e la regolazione dei loro rapporti finanziari con lo Stato, prevedendo l'attribuzione alle due Province di una serie di funzioni di competenza statale e la cessazione di tutti i trasferimenti a carico dello Stato previste alle varie leggi di settore in favore delle Regioni;

VISTA la legge 4 novembre 2010, n. 183, recante "Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro" e in particolare l'articolo 48,

comma 8 che introduce la possibilità, a partire dal quindicesimo anno di età, dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione anche attraverso i percorsi di apprendistato per l'espletamento del dritto-dovere di cui all'art. 48 del decreto legislativo 276/2003;

VISTA la Legge 13 dicembre 2010, n. 220, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)" e in particolare l'art. 1 comma 35;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2011 n. 167, recante "Testo Unico dell'apprendistato";

VISTO il D.P.R. del 7 aprile 2011, n. 144, "Regolamento recante la ricorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali" ed in particolare l'art. 6 relativo alla Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro;

VISTO il D.P.C.M. del 14.10.2011, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro, al Cons. Paola Paduano;

VISTA la nota n. 2638 del 10 giugno 2011 del Segretariato Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - inerente l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 109 della legge 191/2009 relativamente all'annualità 2011;

RITENUTO di dover procedere al riparto delle risorse dell'annualità 2011 nella misura di euro 100.000.000,00;

VISTA la nota n. AOOGR/283402/S dell'11 novembre 2011 della IX Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca, con la quale, in riscontro alle proposte formulate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si individua, per l'annualità 2011, un nuovo criterio di riparto delle risorse destinate a finanziare le attività formative in apprendistato, riparto calcolato, nello specifico, per il 65% sulla base degli apprendisti assunti e per il 35% sulla base degli apprendisti formati, entrambi calcolati sulla media delle annualità 2008, 2009 e 2010 e prevedendo un limite minimo di euro 516.000,00 per ciascuna Amministrazione;

VISTA la nota n. AOOGR/0294232/S del 23 novembre 2011 della IX Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca, con la quale si chiede di considerare 24 mesi quale termine, per l'invio da parte delle Regioni al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, della comunicazione degli impegni giuridicamente vincolanti delle risorse trasferite;

PREMESSO tutto quanto sopra,

DECRETA

Articolo 1

1. Come previsto dalle norme richiamate in premessa, con riferimento all'annualità 2011, sono destinati, ai sensi dell'art. 118 comma 16 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e successive modifiche e integrazioni, euro 100.000.000,00 per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio

dell'apprendistato previste dalla normativa vigente, anche se svolte oltre il compimento del diciottesimo anno di età.

2. Le somme di cui al precedente comma sono poste a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.
3. Le risorse di cui al comma 1 vengono ripartite tra le Regioni e le Province Autonome per il 65% sulla base degli apprendisti assunti e per il 35% sulla base degli apprendisti formati, entrambi calcolati sulla media nel triennio 2008-2010 e prevedendo un limite minimo di euro 516.000,00 per ciascuna Amministrazione. Le risorse ripartite per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono riportate nella tabella 1 sulla base dei dati indicati in tabella 2:

Tabella 1: RIPARTIZIONE DELLE RISORSE*

Regioni	Ripartizione 65% (a)	Ripartizione 35% (b)	TOTALE (c)
Piemonte	5.514.442,00	5.975.727,00	11.490.169,00
Valle d'Aosta	sotto soglia	sotto soglia	516.000,00
Lombardia	11.673.390,00	3.720.062,00	15.393.452,00
<i>P.A. Bolzano</i>	<i>493.429,00</i>	<i>1.686.955,00</i>	<i>2.180.384,00</i>
<i>P.A. Trento</i>	<i>752.548,00</i>	<i>1.998.896,00</i>	<i>2.751.444,00</i>
Veneto	7.889.259,00	394.565,00	8.283.824,00
Friuli Venezia Giulia	1.294.250,00	4.677.113,00	5.971.363,00
Liguria	2.031.847,00	238.882,00	2.270.729,00
Emilia Romagna	6.192.379,00	13.312.883,00	19.505.262,00
Toscana	5.689.783,00	548.148,00	6.237.931,00
Umbria	1.734.167,00	99.208,00	1.833.375,00
Marche	2.883.598,00	886.914,00	3.770.512,00
Lazio	6.258.733,00	72.731,00	6.331.464,00
Abruzzo	1.231.753,00	223.568,00	1.455.321,00
Molise	sotto soglia	sotto soglia	516.000,00
Campania	2.344.151,00	36.164,00	2.380.315,00
Puglia	3.217.874,00	470.881,00	3.688.755,00
Basilicata	sotto soglia	sotto soglia	516.000,00
Calabria	868.885,00	6.629,00	875.514,00
Sicilia	2.833.032,00	37.155,00	2.870.187,00
Sardegna	1.090.280,00	71.719,00	1.161.999,00
TOTALE	63.993.800,00	34.458.200,00	100.000.000,00

Legenda:

(a) Quota ripartita sulla base dei dati INPS sugli apprendisti occupati (media del triennio 2008 - 2010)

(b) Quota ripartita sulla base dei dati di monitoraggio regionale sugli apprendisti formati (media del triennio 2008 - 2010)

(*) Risorse arrotondate all'unità di euro

Tabella 2: DATI APPRENDISTI

Regioni	Apprendisti occupati (d)	Apprendisti formati (e)
Piemonte	50.529	23.574
Valle d'Aosta	1.761	560
Lombardia	106.964	27.062
<i>P.A. Bolzano</i>	4.521	3.747
<i>P.A. Trento</i>	6.896	5.037
Veneto	72.290	7.245
Friuli Venezia Giulia	11.859	10.104
Liguria	18.618	2.861
Emilia Romagna	56.741	37.286
Toscana	52.136	7.252
Umbria	15.890	1.703
Marche	26.423	6.567
Lazio	57.349	2.771
Abruzzo	11.287	2.155
Molise	1.737	154
Campania	21.480	1.196
Puglia	29.486	5.055
Basilicata	2.889	126
Calabria	7.962	312
Sicilia	25.959	1.332
Sardegna	9.990	1.148
TOTALE	592.767	147.246

Legenda:

(d) fonte INPS (media del triennio 2008 - 2010)

(e) fonte monitoraggio regionale: apprendisti iscritti a percorsi formativi a finanziamento pubblico (media del triennio 2008 - 2010)

4. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 comma 109 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, le quote relative alle Province Autonome di Trento e Bolzano indicate nella tabella 1 colonna (c) sono rese indisponibili per un totale di euro 4.931.828,00.
5. Una quota fino al 10% del totale delle risorse di cui alla tabella 1 colonna (c) può essere utilizzata per il finanziamento di azioni di sistema e di accompagnamento collegate all'attività formativa. Con le risorse di cui al presente decreto non è rimborsabile la retribuzione degli apprendisti.

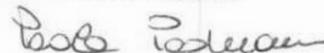
Articolo 2

1. Previa trasmissione di copia del presente decreto alle Amministrazioni interessate, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali procede al trasferimento delle risorse di cui all'art. 1, comma 3, del presente decreto (tabella 1, colonna c) fermo restando quanto previsto dall'art. 1, comma 4.

2. Entro 24 mesi dalla data del trasferimento delle risorse, le Regioni comunicano al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali estremi ed importi degli impegni assunti con atti amministrativi giuridicamente vincolanti riferiti alle risorse trasferite.
3. Allo scopo di monitorare l'avanzamento delle attività per l'apprendistato, ciascuna Regione e Provincia Autonoma predispone un rapporto annuale di attuazione finanziario (impegni – pagamenti), fisico e procedurale, elaborato secondo le linee guida fissate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'ISFOL, nell'ambito del sistema di monitoraggio previsto dall'art. 17 comma 6 del Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, da inviare allo stesso Ministero entro il 30 giugno 2012. La trasmissione dei rapporti dovrà, preferibilmente, avvenire attraverso posta elettronica ai sensi dell'art. 47 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.
4. La trasmissione dei rapporti di monitoraggio di cui al precedente comma, secondo i termini e i criteri previsti, costituisce condizione ai fini dei trasferimenti di risorse relativi alle annualità successive.
5. Le risorse non impegnate entro il termine previsto al comma 2 potranno essere reimpiegate sulla base di criteri da stabilire d'intesa con il Coordinamento Tecnico delle Regioni e delle Province Autonome.

02 DIC. 2011

Cons. Paola Paduano



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 aprile 2012, n. 665

Variazione al bilancio di previsione 2012, art. 12 della L.R. 39/11. Iscrizione fondi ministeriali assegnati con Decreto Direttoriale n. 78/cont/V/2011, L. 236/93.

L'Assessore al diritto allo studio e formazione - scuola, università e ricerca, formazione professionale, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dall'ufficio contabilità e AA.GG. e confermata dal dirigente del servizio formazione professionale riferisce quanto segue:

Com'è noto la legge 236/93 mira a promuovere interventi formativi strettamente correlati all'innovazione tecnologica e organizzativa dei processi produttivi, nonché all'arricchimento professionale dei lavoratori, finalizzato a consentire il mantenimento dei livelli occupazionali e l'incremento della produttività.

Allo scopo di sostenere le iniziative a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze, e a favore delle imprese, per svilupparne la competitività, nel rispetto della normativa vigente, con D.D. n. 78/cont/V/2011, sono state ripartite tra le Regioni e le Province Autonome le risorse relative all'annualità 2011.

Con il suddetto decreto, sono state assegnate alla Regione Puglia risorse pari ad **€ 5.208.926,80**.

Con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 39/11, si provvede ad effettuare una variazione al bilancio di previsione 2012, con l'accertamento dell'entrata, riveniente dal suddetto decreto e alla iscrizione, in termini di competenza e di cassa, dei fondi assegnati, pari ad **€ 5.208.926,80**.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01

- Viene accertata sul Bilancio Regionale 2012, al capitolo dell'entrata n°2050538, la somma di **€ 5.208.926,80** di cui al D.D. n. 78/cont/V/2011;
- Viene apportata ai sensi dell'art. 12 della L.R. 39/11, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio 2012:

PARTE ENTRATA - Cap. 2050538 "Assegnazione da parte dello stato per la gestione dei fondi relativi all'art. 9 c.3/3bis L. 236/93".

€ 5.208.926,80 competenza

€ 5.208.926,80 cassa

PARTE SPESA - Cap. 962046 "Trasferimenti ad aziende e/o enti per interventi di formazione professionale (art.9 c. 3/3bis L. 236/93). Fondo per l'occupazione. Cofinanziamento regionale asse I, III e IV P.O. FSE 2007/2013".

€ 5.208.926,80 competenza

€ 5.208.926,80 cassa

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta;

Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei termini di legge,

DELIBERA

- ai sensi dell'art. dell'art. 12 della L.R. 39/11, di apportare, in termini di competenza e cassa, la variazione al bilancio 2012, così come esplicitato nella sezione contabile;
- di accertare nel bilancio di previsione 2012 l'importo di **€ 5.208.926,80** così come assegnato, alla Regione Puglia, con il Decreto n. 78/cont/V/2011, allegato in copia al presente atto quale parte integrante;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA La Legge 21 dicembre 1978, n. 845 che disciplina le competenze statali in materia di formazione professionale;

VISTO l'art. 9 della Legge 19 luglio 1993, n. 236, recante "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 25 della L. 845/78, così come modificato dall'art. 9 della L. n. 236/93, che istituisce il Fondo di rotazione per l'accesso al Fondo sociale europeo;

VISTO l'art. 17 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, recante "Norme in materia di promozione dell'occupazione";

VISTO il Regolamento generale di esenzione per categoria n. 800/08 della Commissione del 6 agosto 2008;

VISTO il Regolamento CE n. 1998/06 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sull'Unione Europea (ex artt. 87 e 88 TCE) per gli aiuti d'importanza minore (cd. *de minimis*);

VISTA la Legge 28 gennaio 2009, n. 2, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 29 novembre 2008, n. 185 recante misure urgenti per il sostegno alle famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale";

VISTO l'art. 2, comma 109 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)" che ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2010, gli artt. 5 e 6 della Legge 30 novembre 1989, n. 386 recante "Norme per il coordinamento della finanza della regione Trentino - Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria";

VISTO l'art. 36 comma 1 lett. a) della Legge 4 novembre 2010 n. 183 recante delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e controversie di lavoro;

VISTI il D.D. n. 202/Cont/V/10 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 40 del 18.02.11 integrato e modificato dal D.D. 25/Cont/V/11 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 22.10.11;

VISTO il D.M. 6/Cont/I/11 del 09.05.11 recante l'approvazione dello stato di previsione per l'esercizio finanziario 2011 del Fondo di rotazione per la formazione professionale e l'accesso al Fondo Sociale Europeo, di cui all'art. 9 della L. 236/93;

VISTO il D.M. 75/Cont/I/11 del 12.12.11, recante variazioni dello stato di previsione per l'esercizio finanziario 2011 del Fondo di rotazione per la formazione professionale e l'accesso al Fondo Sociale Europeo, di cui all'art. 9 della L. 236/93;

VISTO il D.P.C.M. del 14.10.2011, in corso di registrazione alla Corte dei conti, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro, al Cons. Paola Paduano;

VISTO il D.P.R. del 7.4.2011, n. 144, "Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali" ed in particolare l'art. 6 relativo alla Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro;

TENUTO CONTO delle indicazioni dei componenti del Comitato d'Indirizzo per le azioni di formazione continua di cui all'art. 9 della L. 236/93;

DECRETA

Articolo 1

1. Allo scopo di sostenere le iniziative a favore dei lavoratori, per aggiornare e accrescere le loro competenze, a favore delle imprese, per svilupparne la competitività, nel rispetto delle norme indicate in premessa, vengono ripartite tra le Regioni risorse pari a **€ 75.000.000,00** – annualità 2011 – così come riportato nella seguente tabella:

Regioni/Province Autonome	Euro
Piemonte	4.994.385,59
Valle d'Aosta	128.761,61
Lombardia	12.596.198,35
Bolzano	566.291,52
Trento	582.895,54
Veneto	5.944.931,35
Friuli – Venezia - Giulia	1.433.625,85
Liguria	1.514.227,89
Emilia – Romagna	5.441.890,98
Toscana	3.904.131,79
Umbria	964.059,58
Marche	1.779.037,82
Lazio	10.277.387,17
Abruzzo	2.095.571,85
Molise	430.592,72
Campania	6.380.832,12
Puglia	5.208.926,80
Basilicata	734.708,64
Calabria	2.193.564,48
Sicilia	5.432.394,64
Sardegna	2.395.583,71
TOTALE	75.000.000,00

Gli otto decimi delle suddette risorse sono ripartiti sulla base della distribuzione percentuale dei dipendenti attribuiti al settore privato. I restanti due decimi sono ripartiti tra le Regioni e le Province Autonome che hanno un tasso di occupazione inferiore alla media nazionale (Dati Istat – Forze di Lavoro, Media annua 2010).

2. L'onere di cui al presente articolo fa carico al capitolo 7031 dello stato di previsione del Fondo di rotazione per la formazione professionale e l'accesso al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 9 L. 236/93, esercizio finanziario 2011.
3. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 109 della L. 23 dicembre 2009 n. 191, le quote relative alle province autonome di Trento e Bolzano, indicate nella tabella di cui al comma 1, sono rese indisponibili.

Articolo 2

1. Le Regioni, nel confronto con le parti sociali, da realizzarsi secondo le procedure previste da ciascuna amministrazione, ripartiscono le risorse di cui all'art. 1 – con priorità per i lavoratori delle piccole e medie imprese – come di seguito indicato:
 - Piani formativi di carattere aziendale, territoriale e settoriale;
 - Piani straordinari d'intervento, ai sensi della L. 02/09 e della L. 183/10 art. 36;

- Voucher individuali con priorità per le seguenti categorie: lavoratori di qualsiasi impresa privata con età superiore ai 45 anni; lavoratori di qualsiasi impresa privata in possesso del solo titolo di licenza elementare o d'istruzione obbligatoria; giovani disoccupati con contratto di lavoro non rinnovato alla data del 31.12.10 per il reinserimento in azienda e per il sostegno al reddito;
 - Interventi di formazione continua a supporto dello sviluppo dell'autoimprenditorialità;
 - Azioni e interventi volti al ricollocamento dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali nel periodo 2009-2011, anche eventualmente avvalendosi degli enti di formazione e/o organismi accreditati e/o autorizzati all'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro.
2. Le attività formative previste dagli interventi di cui sopra potranno essere svolte, preferibilmente, in azienda.
 3. Nel caso in cui l'intervento regionale riguardi un'azienda con più sedi, collocate anche in diverse regioni, gli interventi potranno essere rivolti anche ai lavoratori dipendenti delle sedi ubicate al di fuori dei confini del territorio regionale.
 4. Ciascuna Regione può dare attuazione alle finalità di cui sopra anche attraverso bandi multi regionali previo accordo con altre Regioni.

Articolo 3

1. Le amministrazioni regionali, nella programmazione degli interventi di cui al presente decreto, favoriscono l'integrazione con quanto realizzato con le omologhe azioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo e dai Fondi Paritetici Interprofessionali per la Formazione Continua di cui all'art. 118 L. 388/00 e successive modifiche e integrazioni.
2. Le amministrazioni regionali promuovono e garantiscono, in tutte le diverse tipologie di azione, l'attuazione del principio delle pari opportunità.
3. Le Regioni possono utilizzare le risorse anche per interventi a favore di lavoratori colpiti dalla crisi.

Articolo 4

1. Le Regioni provvedono a predisporre specifiche procedure di evidenza pubblica nel cui ambito, oltre a quanto indicato nell'art. 2, si provvede: all'indicazione dei soggetti presentatori, attuatori e destinatari (imprese e lavoratori); all'indicazione delle modalità di selezione delle iniziative; al rispetto delle regole comunitarie in tema di aiuti di Stato (Regolamenti CE n. 1998/06 e 800/08).
2. Al fine di favorire processi di programmazione pluriennali territoriali nell'ambito della formazione continua, le Regioni, entro 24 mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto, impegnano – con atti giuridicamente vincolanti – le risorse di cui all'art. 1 unitamente a quelle ripartite con il Decreto Direttoriale 202/Cont/V/10 modificato ed integrato dal Decreto Direttoriale 25/Cont/V/11, per le finalità di cui ai precedenti artt. 2 e 3.

3. Per le erogazioni delle risorse, le Regioni trasmettono al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro – l’atto deliberativo dell’organo competente relativo agli impegni giuridicamente vincolanti.
4. Le erogazioni saranno così effettuate: il primo 50% delle risorse, al momento della trasmissione dell’atto deliberativo dell’organo competente relativo agli impegni giuridicamente vincolanti; il secondo 50% delle risorse, all’invio dei dati di monitoraggio sulle attività realizzate che attestino il completamento degli interventi previsti e la spesa complessiva effettuata.
5. Per le risorse destinate alle iniziative formative a domanda individuale, le Regioni trasmettono al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro – l’atto deliberativo dell’organo competente relativo all’avvio delle specifiche procedure di evidenza pubblica, a seguito del quale, si procede alla liquidazione delle relative risorse.
6. Le risorse non utilizzate, nel termine di cui al precedente comma 2, verranno disimpegnate e riattribuite alle Regioni con criteri individuati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sentito il coordinamento delle Regioni.

Articolo 5

1. Le Regioni inviano al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, entro il 30 Settembre di ogni anno, i dati di monitoraggio relativi agli interventi formativi finanziati ai sensi del presente decreto. I dati sono raccolti sulla base di schede di monitoraggio elaborate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in accordo con le Regioni e con la collaborazione dell’Isfol. Le schede sono elaborate con l’obiettivo di costruire progressivamente un sistema di monitoraggio coerente con le diverse filiere della formazione continua.

Roma, 23 DIC. 2011

IL DIRETTORE GENERALE

Cons. Paola Paduano



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 aprile 2012, n. 666

Contributo straordinario per l'anno 2012 per le manifestazioni a carattere culturale e di tradizione popolare "Carnevale di Massafra" e "Corteo storico Federico II - Torneo dei Rioni - di Oria".

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attività Culturali e Audiovisivi, confermata dal Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce quanto segue.

L'azione condotta dalla Regione Puglia nell'ambito delle attività culturali è particolarmente orientata negli ultimi anni, attraverso l'Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo, a consolidare e sviluppare esperienze significative e progetti di valorizzazione del territorio regionale, in partenariato e in sinergia con Regioni, Enti locali, Istituzioni culturali, altri soggetti pubblici e privati al fine di una maggiore condivisione degli obiettivi del Programma regionale.

Sulla base di quanto disposto dal Programma triennale delle Attività Culturali per il triennio 2010-2012 ai sensi dell'art.14 L.R. n.6/04, di cui alla D.G.R. n.2159/11, l'azione regionale attiva e incentiva opportunità diffuse di crescita e sviluppo, dando impulso a proposte e progettualità che vengono espresse da soggetti pubblici e da organismi privati, privilegiando gli interventi capaci di generare ricadute produttive nei contesti territoriali interessati.

In questo contesto si inseriscono il "Carnevale di Massafra" ed il "Corteo storico Federico II - Torneo dei rioni - di Oria", quali manifestazioni di carattere culturale e di importante tradizione popolare, che il Consiglio Regionale ha inteso valorizzare istituendo con L.R. n.38/2011, nel bilancio regionale autonomo per l'esercizio finanziario 2012, nell'ambito della UPB 04.01.01 assegnata al Servizio Cultura e Spettacolo, il capitolo 813046, con una dotazione finanziaria in termini di competenza e cassa pari ad euro 100.000,00 (L.R. n. 38/2011)

Pertanto, ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 45 della L.R. n. 38/2011 e per conciliare

liare il finanziamento con le disposizioni dell'art.14 L.R. n.6/04, si propone di attuare l'intervento nell'ambito della Promozione diretta prevista dal Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010/2012, modificato per l'annualità 2012 con Dgr n. 2159/2011, assegnando il contributo straordinario per l'anno 2012 per le suddette manifestazioni ai rispettivi Enti locali di riferimento, e precisamente al Comune di Massafra per un importo pari a € 50.000,00 ed al Comune di Oria per un importo pari ad € 50.000,00, a valere sul capitolo 813046, del bilancio regionale 2012, della U.P.B. 04.01.01, di pertinenza del Servizio Cultura e Spettacolo.

I Comuni in questione avranno trenta giorni di tempo dalla notifica della presente deliberazione per presentare apposita istanza di finanziamento, secondo le procedure disciplinate al punto 3.5 lett.B) del suddetto Programma di cui alla Dgr n.2159/2011. Si precisa, inoltre, che sulla base di quanto previsto dal Programma triennale in questione per gli interventi di 'Promozione' regionale deve essere utilizzato lo strumento della Convenzione per quelle iniziative per le quali è disposto un intervento regionale superiore a € 30.000,00. La convenzione di cui sopra è da redigersi sulla base dello schema allegato alla presente deliberazione, dopo che il Comune abbia presentato l'istanza.

Con successive determinazioni del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo si provvederà ad effettuare l'impegno di spesa relativo agli interventi previsti nel presente provvedimento, entro il corrente esercizio finanziario sul capitolo di competenza, nonché a liquidare gli interventi contributivi relativi alle iniziative "Carnevale di Massafra" e "Corteo storico Federico II - Trofeo dei rioni - di Oria", ovvero a revocare o ridurre il contributo qualora dette iniziative non vengano svolte o siano realizzate in maniera difforme rispetto al Programma delle Attività Culturali di cui alla D.G.R. n.2159/2011.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/01 SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

U.P.B. 04.01.01

ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 100.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 813046 (U.P.B. 04.01.01) esercizio finanziario 2012.

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O. competente, dal Dirigente dell'Ufficio Attività culturali e Audiovisivi e dal Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **di approvare** gli interventi finanziari per la somma complessiva di € 100.000,00 da finanziare con le disponibilità sul capitolo 813046 del Bilancio 2012 finalizzati alle attività culturali relative al "Carnevale di Massafra" ed al "Corteo storico Federico II - Trofeo dei rioni - di Oria"
- **di stabilire** che gli interventi finanziari summenzionati sono disciplinati secondo le modalità stabilite nel Programma triennale delle Attività culturali, di cui alla D.G.R. n. 2159/2011;
- **di stabilire** che il contributo straordinario per le suddette manifestazioni di carattere culturale e di importante tradizione popolare sarà assegnato al Comune di Massafra per un importo pari a

€ 50.000,00 ed al Comune di Oria per un importo pari a € 50.000,00;

- **di notificare**, a cura del Servizio Cultura e Spettacolo, il presente atto ai suddetti Comuni;
- **di stabilire** che i Comuni suddetti devono entro 30 giorni dalla notifica della presente deliberazione presentare istanza di finanziamento, seguendo le disposizioni del Programma triennale delle Attività culturali, di cui alla D.G.R. n. 2159/2011;
- **di approvare** lo schema di convenzione di cui all'Allegato A) al presente atto e dello stesso parte integrante, dando mandato al Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo di stipulare le Convenzioni con i soggetti destinatari degli interventi di cui sopra, dopo aver acquisito l'istanza di finanziamento;
- **di dare atto** che il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo provvederà ai relativi atti dirigenziali di impegno della spesa da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;
- **di dare atto** che il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo provvederà a verificare l'effettiva possibilità degli stessi di svolgere le attività proposte, provvedendo con successivo atto, in caso di riscontrata impossibilità, alla revoca dell'intervento previsto;
- **di dare atto** che con determinazioni del Dirigente del Servizio medesimo saranno liquidati gli interventi contributivi finalizzati alle iniziative citate ovvero revocati o ridotti qualora dette iniziative non vengano svolte, o siano realizzate in maniera difforme rispetto al programma presentato, tanto sulla base delle modalità riportate ai paragrafi 3.6 e 3.7 della D.G.R. 2159/2011;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A

Alla deliberazione avente ad oggetto:” ***Contributo straordinario per l’anno 2012 per le manifestazioni a carattere culturale e di tradizione popolare “Carnevale di Massafra” e “Corteo storico Federico II - Torneo dei Rioni – di Oria”.***

CONVENZIONE

CUP

CIG

Fra

REGIONE PUGLIA

(c.f. 80017210727)

rappresentata dal Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo dell'Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo, _____ residente per la carica presso lo stesso Servizio sito in Bari alla via Gobetti, 26

e

denominazione del soggetto contraente beneficiario

(C.F. /P.IVA)

rappresentato dal legale rappresentante, signor _____

nato a _____ il _____, residente in _____ alla via _____, e domiciliato per la carica presso la sede del _____ sita in _____ alla Via _____ n. _____.

PREMESSO

- che Il Consiglio regionale della Puglia ha approvato la legge regionale 29.04.04, n. 6 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali";

- che la Giunta regionale della Puglia, con deliberazione n.2159 del 23.09.2011, ha modificato per l'annualità 2012 il Programma delle attività culturali per il triennio 2010/2012, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 6/04;
- che il Consiglio regionale della Puglia con L. R. n. 38 del 30.12.2011 ha istituito con l'art.45 "Contributi per il Carnevale di Massafra e per il Corteo storico Federico II", il capitolo 813046: *'Contributo straordinario per l'anno 2012 per le manifestazioni a carattere culturale e di tradizioni popolare Carnevale di Massafra e Corteo storico Federico II torneo di dei rioni di Oria'*;
- che il suddetto Programma stabilisce che l'azione di "promozione diretta" viene svolta in collaborazione con soggetti pubblici e privati dotati di comprovate esperienze e professionalità, anche in ambito nazionale, europeo ed internazionale, e viene attuata in regime di convenzione ovvero con accordi di programma e protocolli di intesa;

CONSIDERATO

- che in attuazione del richiamato 'Programma', con deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____, è stato assegnato il contributo straordinario per il 'Carnevale di Massafra' e per il 'Corteo storico Federico - torneo dei rioni - di Oria', interventi finalizzati ad attività ed iniziative di promozione regionale;
- che in tale ambito è ricompresa l'attività/iniziativa " _____", promossa in collaborazione con _____, per la realizzazione della quale è stato previsto l'intervento finanziario di € _____

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

La **Regione Puglia**, per il tramite del Servizio Cultura e Spettacolo dell'Assessorato al Mediterraneo, **si impegna**, in conformità alle disposizioni contenute nella DGR n. 2159/2011:

- a) ad assicurare l'intervento finanziario totale di € _____, per la realizzazione dell'attività/progetto " _____";
- b) a liquidare la somma di € _____ in un'unica soluzione, a compimento dell'attività/iniziativa e sulla base della verifica della sua realizzazione, in coerenza con le

finalità, le caratteristiche, le modalità ed i tempi programmati in sede di istanza, nonché del riscontro amministrativo-contabile della documentazione probatoria a consuntivo di spesa;

b) a liquidare la somma di _____ in due soluzioni, laddove previsto dalla citata DGR 2159/11 :

- acconto di € _____ pari al _____% (definire l'aliquota in misura non superiore al 75%) del finanziamento;
- saldo di € _____, a compimento dell'attività/iniziativa e sulla base della verifica della realizzazione del progetto finanziato, con riguardo agli obiettivi conseguiti, alle modalità e ai tempi di realizzazione, nonché del riscontro amministrativo-contabile del rendiconto finanziario a consuntivo.

Art. 2

Il /La _____ si impegna:

1. ad assicurare la realizzazione dell'attività/progetto " _____ " in conformità alle modalità previste in sede di istanza;
2. ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della L. n. 136/2010 e s.m.i.
3. a dare immediata comunicazione alla Regione Puglia ed alla Prefettura – ufficio territoriale della Provincia di competenza della notizia dell'inadempimento dell'eventuale subappaltatore o soggetto attuatore agli obblighi di tracciabilità finanziaria;
4. a presentare al Servizio Cultura e Spettacolo la documentazione di seguito specificata a compimento dell'attività/progetto:
 - Scheda e rendiconto consuntivo dell'attività svolta, contenente il raffronto con i dati indicati nel preventivo, redatta utilizzando l'Allegato A2. Gli scostamenti rilevanti e le voci di costo che non hanno riscontro nel preventivo devono essere adeguatamente giustificati e motivati;
 - Copia conforme all'originale dell'atto amministrativo contenente:
 - la relazione illustrativa dettagliata sull'attività svolta con la descrizione dei risultati conseguiti in ordine alle finalità, agli obiettivi culturali ed al programma di attività dichiarato nell'istanza di finanziamento
 - l'approvazione del rendiconto finanziario come riportato nell'Allegato A2;
 - Copia conforme all'originale dei mandati di pagamento relativi al cofinanziamento dell'attività da parte dell'Ente Locale proponente;
- Indicazione delle modalità di accreditamento del finanziamento regionale in conformità allo schema di cui all'allegato A5 .

5. a riportare la dizione "Iniziativa promossa dalla Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo in collaborazione con _____", su tutto il materiale pubblicitario nonché a concordare con la Regione ogni forma di divulgazione e presentazione delle attività programmate.

Art. 3

Il materiale editoriale, librario e audiovisivo prodotto nell'ambito dell'attività/iniziativa è proprietà della Regione nella misura del 10% e deve essere consegnato a compimento dell'attività/iniziativa a spese dell'altra parte contraente.

Art. 4

Materiali ed attrezzature acquistate con le risorse finanziarie regionali ai fini della realizzazione dell'attività/iniziativa sono di proprietà della Regione, cui deve essere consegnato a compimento dell'attività/iniziativa a spese dell'altra parte contraente.

Art. 5

Se non vengono presentati giustificativi di spesa attestanti l'intero costo dell'attività/iniziativa o nel caso in cui il consuntivo sia inferiore al preventivo, la Regione provvederà a ridurre l'intervento finanziario per un importo pari alla spesa non documentata ovvero non sostenuta.

Art. 6

Se l'attività/iniziativa non viene realizzata oppure viene attuata in maniera non coerente con le finalità e le caratteristiche programmati in sede di istanza, la Regione provvederà a revocare l'intervento finanziario.

Art. 7

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, si fa riferimento alla legislazione in vigore, nonché alle disposizioni contenute nel "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2010-2012";

Art. 8

La presente convenzione è valida tra le parti a decorrere dall'atto della sottoscrizione sino ad avvenuto svolgimento dell'attività, fermo restando per la liquidazione le modalità previste dal precedente art.1.

Art. 9

Non ricorrono le condizioni di cui all'art. 22 L.R. 15/2008 in quanto non trattasi di forniture o di servizi a favore della Regione.

Art. 10

Tutte le spese, comprese quelle di bollo, sono a carico del soggetto richiedente.

Le spese di registrazione, che avverrà solo in caso d'uso, sono a carico del soggetto richiedente, ai sensi dell'art.5 comma 2 del D.P.R. n. 131/86.

Art. 11

Le parti stabiliscono che per eventuali controversie, comunque derivanti dalla presente convenzione, è competente il Foro di Bari.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì _____

Per la Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo

Il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo _____

Per (indicare la denominazione del soggetto contraente beneficiario)

Il Legale Rappresentante Sig. _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 aprile 2012, n. 667

Comune di Alezio (LE) - Piano di Lottizzazione aree comprese nel Comparto F del PRG. Parere paesaggistico ex art. 5.03 NTA del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Alezio

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O. dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- "con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal PUTT/P, non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

CONSIDERATO CHE

(Iter procedurale)

Dal Comune di **ALEZIO (LE)** è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi

che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle NTA del PUTT/P ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal PUTT/P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturali i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturali il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di **Alezio (LE)** ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P relativo al progetto per l'attuazione del Piano di Lottizzazione in zona C1, comparto F.

Con nota prot. n. 10527 del 20.09.2011 acquisita al protocollo regionale n. 8483 del 21.10.2011, il Comune di **Alezio (LE)**, ha trasmesso la documentazione (in duplice copia) relativa al progetto in oggetto, che risulta costituita dai seguenti elaborati:

- D.C.C. n. 40 del 30.09.2010
- Scheda di controllo urbanistico
- Schema di convenzione
- Relazione tecnica illustrativa e finanziaria
- Relazione paesaggistica
- Indagini geognostiche, relazione geologico-tecnica e verifica di compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale su un'area interes-

- sata da lottizzazione del vigente PRG zonizzazione C1 - Comparto F
- Relazione asseverata di compatibilità con il PUTT Paesaggio
 - Progetto preliminare opere di urbanizzazione primaria
 - Progetto preliminare opere di urbanizzazione secondaria
 - Rilievo fotografico
 - Tav. 1 Stralcio ero fotogrammetrico - stralcio catastale - stralcio PRG - stralcio planimetria dei servizi PRG- piano dei servizi in progetto - comparti di intervento unitario di nuova previsione
 - Tav. 2 Delimitazione del comparto F su base catastale - rilievo su base catastale - delimitazione e calcolo superfici di comparto rilevate - delimitazione del comparto F su base catastale e PRG
 - Tav. 3 Comparto F - ripartizione delle superfici occupate - definizione lotti e sagome edilizie
 - Tav. 4 Studio schematico n. 7 tipologie edilizie
 - Tav. 5 Viabilità: profilo e sezione tipo
 - Tav. 6 Rete fognante: planimetria e particolari
 - Tav. 7 Rete idrica: planimetria e particolari
 - Tav. 8 Illuminazione pubblica: planimetria e particolari
 - Tav. 9 Rete elettrica: planimetria
 - Tav. 10 Rete gas- metano: planimetria
 - Tav. 11 Rete telefonica: planimetria e particolari
 - Tav. 12 Planimetria schematica opere di urbanizzazione su via interna di progetto

Con nota protocollo n. 9321 del 15.11.2011, lo scrivente ufficio chiedeva chiarimenti e integrazioni in merito al progetto proposto, come testualmente riportato:

“”Ferma restando la documentazione trasmessa, occorre che il Comune di Alezio chiarisca approfonditamente l’interferenza del progetto in oggetto con le disposizioni di tutela del P.U.T.T./P. con specifico riferimento all’A.T.D. “ciglio di scarpata”, indicato nelle tavole tematiche del P.U.T.T./P. quale componente paesaggistica esistente nell’area d’intervento. Qualora lo stesso non sia stato identificato nella nuova Carta idrogeomorfologica dell’Autorità di Bacino della Puglia (www.sit.puglia.it), si chiede che, a fronte di una perizia tecnica firmata da parte di un geologo abilitato, sia redatta un’attestazione approfonditamente istruita e motivata, sottoscritta dal tecnico

comunale, tale da svincolare l’area oggetto d’intervento dalle prescrizioni di base di cui all’art. 3.09 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.. A tal fine, nel caso specifico, verificato che tale ciglio di scarpata interessa una zona più ampia dell’area oggetto dell’intervento proposto, si suggerisce una valutazione accorta circa la verifica della sua esistenza e/o inesistenza.””

Con nota protocollo n. 972 del 30.01.2012, acquisita al protocollo regionale n. 1368 del 07.02.2012, il Comune di Alezio trasmetteva i seguenti atti:

- nota chiarimenti del Responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Alezio
- Indagini geognostiche, Relazione geologico-tecnica e verifica di compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale su un’area interessata da lottizzazione del vigente PRG zonizzazione C1 - comparto F

(Descrizione dell’intervento proposto)

INTERVENTO: Comune di **Alezio**. Piano di Lottizzazione aree comprese nel Comparto F del PRG.

D.C.C. n. 40 del 30.09.2010

SOGGETTO PROPONENTE: Comune di Alezio

Il Piano di Lottizzazione interessa un comparto compreso tra due tracciati viari esistenti e prossimo ad un incrocio stradale in una zona localizzata a est dell’abitato di Alezio e in continuità con lo stesso. Il progetto prevede la realizzazione di edilizia residenziale composta da sette tipologie edilizie per abitazioni simplex e duplex, su 17 lotti d’intervento, secondo quanto previsto dal vigente PRG. All’interno del comparto sono previste due aree da destinare a gioco e sport e un nucleo di verde.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene ai rapporti dell’intervento in oggetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia che le aree interessate risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato “C - valore distinguibile”.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “C” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema **“assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”** le direttive di tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ATD di cui all’art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale” prescrivendo altresì che “le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree”;
- con riferimento al sistema **“copertura botanico-vegetazionale e colturale”** le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediati- vi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”
- per quanto attiene al sistema **“stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”** va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione

dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** da quanto emerge dalle tavole tematiche PUTT/P, le aree d’intervento risultano direttamente interessate dall’area di pertinenza e dall’area annessa dell’ATD “ciglio di scarpata” per le quali valgono le disposizioni dell’art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. Occorre precisare, tuttavia, che la presenza di detto ciglio di scarpata, da approfondimenti d’ufficio, non risulta confermato nella Carta Idrogeomorfologica dell’Autorità di Bacino. Inoltre, a seguito di richieste di chiarimenti e integrazioni, il Responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Alezio, ha attestato che gli studi geologici svolti dal Geol. Marcello De Donatis, allegati al progetto in oggetto, ritengono inesistente il ciglio di scarpata in questione, come peraltro rappresentato nei Primi Adempimenti comunali approvati con DCC n. 23 del 27/04/2004;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l’area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:** l’area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di rife-

rimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, Decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall'art. 142 del DLgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'area di intervento risulta posizionata in un contesto, a ridosso di aree urbanizzate, localizzato a est dell'abitato di Alezio, e circondato da due tracciati viari, in prossimità di un incrocio stradale.

Dall'esame della documentazione trasmessa, si rappresenta che, in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, colturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", le aree d'intervento, anche secondo quanto attestato dal Responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Alezio, non interferiscono con elementi strutturanti il territorio, non configurando una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli ATD secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P.

Inoltre, l'Ambito Territoriale Esteso "C" interessato non appare caratterizzato da alcun grado di naturalità attesa la prospicenza di aree già edificate e degli assi viari adiacenti, trattandosi di un'area residuale in un contesto sostanzialmente già compromesso da precedenti trasformazioni. Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, non comportano significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nè con l'assetto paesaggistico del contesto di riferimento, risultando sostanzialmente compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie dell'ATE "C", fissate dalle NTA del PUTT/P. Peraltro, le trasformazioni comunque proposte dall'intervento non risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento, in quanto localiz-

zate ai margini dell'ATE C e in prospicenza dei citati assi stradali.

(Conclusioni e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, relativamente agli interventi previsti, ricadenti in un ATE classificato "C", sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) nei pressi degli edifici e lungo il perimetro del comparto edilizio, in particolare lungo la viabilità esistente, dovrà essere prevista la piantumazione di essenze arboree e/o arbustive autoctone, sia al fine di creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale, sia per costituire viali alberati di accesso al centro urbano;
- 2) le aree destinate a verde pubblico e/o pertinenziale devono essere piantumate con essenze vegetali autoctone;
- 3) le nuove recinzioni, non siano realizzate con strutture metalliche, ma siano costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a integrare i complessi vegetazionali nel contesto di riferimento;
- 4) per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei luoghi, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;
- 5) le aree scoperte pertinenziali pavimentate, le aree di sosta, i parcheggi e la viabilità interna siano realizzati con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);
- 6) ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva e in applicazione della L.R. n. 13/2008: siano previsti per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; sistemi di raccolta delle acque meteoriche ed eventuale realizzazione di reti duali; la viabilità preveda possibilmente la realizzazione di percorsi pedonali e/o

ciclabili in sede propria con opportune schermature arbustive/arboree;

- 7) nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali;
- 8) siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- 9) l'andamento orografico delle aree interessate dagli interventi sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- 10) non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali eventualmente esistenti, assicurando la conservazione e/o il reimpianto nel lotto d'intervento dei complessi vegetazionali naturali presenti;
- 11) i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente agli interventi in oggetto ricadenti in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P.

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di **Alezio** del parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con prescrizioni nei termini precisati nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

“La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di **Alezio (LE)**, relativamente agli interventi previsti, il parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con le prescrizioni riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste,

l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE al Comune di **Alezio (LE)** copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto a cura del Servizio proponente;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 aprile 2012, n. 668

Comune di Monteroni di Lecce (LE) - Lavori di intersezione tra la S.P. 119 (direzione Arnesano-Leverano) e la S.P. 123 (direzione Magliano-Monteroni). Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Rilascio Attestazione di Compatibilità Paesaggistica art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Soggetto proponente: Comune di Monteroni di Lecce (LE)

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. di Lecce e confermata dal Responsabile dello stesso Ufficio, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

- L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.
- L'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

CONSIDERATO CHE

(Iter procedurale)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 618 del 13.01.2012, acquisita al protocollo regionale n. 453 del 20.01.2012, è pervenuta, da parte del Comune di **Monteroni di Lecce**, domanda per il rilascio di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 5.04 nonché del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;

- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all' idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle N.T.A.) il P.U.T.T./P. definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle N.T.A. del P.U.T.T./P.). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica.

La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.L.vo n°42/04 e dell'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., se necessaria, di cui segue le procedure.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di **Monteroni di Lecce** (LE) ha richiesto alla Regione il rilascio dell'attestazione di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 5.04 nonché del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativamente al progetto per la costruzione di una rotatoria tra la S.P. 119 (direzione Arnesano-Leverano) e la S.P. 123 (direzione Magliano-Monteroni).

Con la citata nota comunale è stata trasmessa la seguente documentazione scritto-grafica (in unica copia) relativa al progetto in oggetto:

- Relazione paesaggistica
- Tavola 1 Inquadramento territoriale
- Tavola 1a Progetto su cartografia SIT Provincia di Lecce
- Tavola 1b Progetto su Carta Tecnica regionale
- Tavola 2 Inquadramento urbanistico e cartografia dei vincoli
- Tavola 2c Inquadramento urbanistico e cartografia dei vincoli - Tavole PUTT - Comune di Monteroni
- Tavola 3 Rilievo dello stato di fatto
- Tavola 4 Rilievo fotografico
- Tavola 5 Progetto: planimetria generale
- Tavola 6 Sovrapposizione su catastale - Particolare di esproprio
- Tavola 7 Relazione tecnica
- Tavola 8 Relazione di compatibilità PUTT

Con nota prot. n. 1046 del 27.01.2012, il Servizio Assetto del Territorio della Regione, ha richiesto al Comune di **Monteroni di Lecce**, documentazione integrativa inerente la pratica in oggetto come testualmente riportato:

“Preliminarmente, occorre rilevare che in data 11.10.2011, 29.11.2011 e 29.12.2011, si sono svolte le sedute della conferenza di servizi convocata dalla

Provincia di Lecce ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 relativa alla proposta progettuale in oggetto. In quelle occasioni, come rilevabile anche dai verbali trasmessi, il funzionario regionale delegato ha richiesto chiarimenti e integrazioni come nel seguito testualmente riportato:

“Quest'Assessorato, dall'istruttoria espletata dagli Uffici competenti sulla base degli elaborati tecnico-grafici trasmessi, ha rilevato che le aree di intervento ricadono in un A.T.E. classificato “C”. Tuttavia, dagli elaborati trasmessi, si rileva che le opere da realizzarsi sono in prospicenza di una villa che, da quanto emerge dalla tavola n. 3, risulta “vincolata”. In merito è necessario chiarire se la villa in questione, vincolata dal P.R.G., rientra nelle categorie dei beni sottoposti a tutela dal PUTT/P., con riferimento agli artt. 3.15 e 3.16. Solo in conseguenza della verifica circa l'esistenza di tale vincolo, sarà possibile definire la valutazione paesaggistica di competenza dello scrivente Ufficio e le conseguenti procedure da adottare in merito ai lavori da realizzarsi da codesta Amministrazione Provinciale.

E' necessario, inoltre che sia prodotto un elaborato che rappresenti su ortofoto digitale, il progetto proposto, al fine di consentire una adeguata rappresentazione sulla contestualizzazione dell'intervento nell'ambito di riferimento.

Preso atto, inoltre, di quanto attestato, sia nella relazione di compatibilità al PUTT/P., sia nella relazione tecnica, in merito all'esistenza di un vincolo “usi civici”, non cartografato nelle tavole tematiche dal PUTT/P., si ricorda che è necessario acquisire il parere di competenza della Soprintendenza B.P.A.E. di Lecce.”

Ciò premesso, dall'esame della documentazione pervenuta in allegato alla richiesta di rilascio di attestazione di compatibilità paesaggistica del Comune di Monteroni, si rileva che, ad oggi, non sembrano essere state recepite le richieste a suo tempo effettuate dallo scrivente ufficio in sede di conferenza di servizi.

In particolare, non risulta trasmesso lo specifico elaborato, più volte richiesto, che rappresenti il riporto della proposta progettuale su ortofoto digitale, al fine di rappresentare al meglio l'inserimento del progetto nell'attuale contesto di riferimento.

Non risulta argomentato e precisato il valore attribuito alla “Villa Laura” dal PRG del Comune di

Monteroni di Lecce, in assenza di stralci di norme tecniche e di elaborati cartografici relativi ai primi adempimenti al PUTT/P, di cui è stata trasmessa solo l'attestazione di coerenza del Settore Urbanistica Regionale datata 02.12.2004. In relazione a ciò, considerato che nella Tavola n. 2 è proposto lo stralcio grafico del PRG entro cui la suddetta villa è indicata con un simbolo che indica “zona di rispetto al centro antico: antiche ville urbane e suburbane con relative aree di pertinenza”, che evidentemente evidenzia la volontà dell'Amministrazione Comunale di tutelare il bene in questione, anche se lo stesso non è indicato come ATD nei primi adempimenti al PUTT/P, occorre che la proposta progettuale sia formulata in funzione di tale volontà, con la rappresentazione cartografica delle misure adottate al fine di tutelare la villa. A tal proposito, nel condividere quanto rappresentato in data 29.11.2011 dal funzionario delegato della Soprintendenza BAP, in merito alla necessità di prevedere nella proposta progettuale soluzioni che tutelino l'ingresso monumentale della stessa villa, allo stato, non si rileva nulla in merito negli atti progettuali trasmessi.

Occorre evidenziare, infine, che il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Lecce, ha perimetrato, in prossimità dell'incrocio interessato un'area sottoposta al vincolo faunistico “oasi di protezione - Masseria Zummari”, per il quale valgono le prescrizioni di base dell'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P.

Considerati, quindi, i rilievi di cui sopra, si ritiene necessario che sia prodotta adeguata cartografia progettuale anche di dettaglio della proposta in oggetto.”

Con nota protocollo n. 11709 del 07.02.2012, acquisita al protocollo regionale n. 1268 del 08.02.2012 del Servizio Assetto del Territorio della Regione, il Settore appalti e mobilità della Provincia di Lecce, ente progettista dell'opera in questione, precisava quanto testualmente riportato:

“Si ritiene che la nota comunale del 13.01.2012 abbia chiarito gli aspetti riguardanti le interferenze con gli “usi civici” (con verifica e attestazione di inesistenza degli stessi nell'area d'intervento). Inoltre la Provincia, con la citata nota, precisa ulteriormente che dagli elaborati allegati, emerge:

- “-la non interferenza dell’adeguamento dell’incrocio con “Villa Laura”;
- l’allontanamento del baricentro dell’intersezione dall’ingresso monumentale di “Villa Laura”, con ciò beneficiando di un maggiore distacco dell’arteria stradale e da una maggiore tutela dai rischi di incidentalità;
 - l’intervento è totalmente esterno all’area di vincolo faunistico;
 - è previsto il rispetto e la tutela delle specie arboree ed arbustive presenti per le quali si ipotizza l’incremento delle piante in sito.”

La documentazione integrativa trasmessa con la citata nota provinciale è costituita dai seguenti elaborati in unica copia:

- Relazione tecnica integrativa;
- Tavola integrativa

Con successiva trasmissione via fax, acquisita al protocollo regionale n. 2248 del 05.03.2012, il Comune di Monteroni di Lecce ha trasmesso la D.C.C. n. 60 del 29.09.2011 di approvazione del progetto della rotatoria in variante al PRG vigente ai sensi dell’art. 16 della L.R. n. 13/01, erroneamente non trasmessa a suo tempo.

(Descrizione dell’intervento proposto)

INTERVENTO: Lavori di adeguamento dell’intersezione tra la S.P. 119 (direzione Arnesano-Leverano) e la S.P. 123 (direzione Magliano-Monteroni). D.C.C. n. 60 del 29.09.2011

SOGGETTO PROPONENTE: Comune di **MONTERONI DI LECCE (LE)**

Il progetto prevede la realizzazione di una intersezione del tipo a rotatoria all’incrocio tra la S.P. 119 (direzione Arnesano-Leverano) e la S.P. 123 (direzione Magliano-Monteroni), attualmente caratterizzato da un incrocio con semaforo. La rotatoria avrà un diametro esterno pari a 47 metri e sarà spostata rispetto all’attuale conformazione dell’incrocio, verso le aree seminatrici, a nord. In prossimità vi si trova la Villa Laura (a sud della rotatoria) che non rientra nei beni tutelati dal PUTT/P ai sensi dell’art. 3.16 delle NTA. Tuttavia, a seguito di integrazioni, il progetto è stato modificato al fine di non compromettere l’integrità della Villa e del suo ingresso monumentale.

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell’intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Le aree interessate dalla proposta progettuale in oggetto risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato “C - valore distinguibile”.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “C” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema “**assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**” le direttive di tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ATD di cui all’art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale” prescrivendo altresì che “le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree”;
- con riferimento al sistema “**copertura botanico-vegetazionale e culturale**” le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la con-

servazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”

- per quanto attiene al sistema **“stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”** va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l’area d’intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento;
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale:** l’area d’intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:** l’area d’intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Da approfondimenti d’ufficio, e a seguito di integrazioni, si è rilevata, in prossimità delle aree d’intervento, la presenza di “Villa Laura”, tutelata dal vigente PRG di Monteroni di Lecce, anche se non inclusa negli elenchi allegati alle NTA del PUTT/P e non costituente ATD in base alle medesime Norme.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta sottoposto ad ulteriori specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, Decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall’art. 142 del DLgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell’intervento in progetto, dalla documentazione trasmessa, si evince che l’ambito esteso di riferimento risulta caratterizzato da terreni con andamento plani-altimetrico pianeggiante, in un contesto periferico sostanzialmente semiantropizzato, non caratterizzato da un elevato grado di naturalità, attesa l’esistenza dei tracciati stradali la cui intersezione è oggetto di sistemazione, nonché di numerose edificazioni preesistenti.

L’intervento proposto, come sopra rilevato, in riferimento ai sistemi “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”, “copertura botanico-vegetazionale e culturale” e “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, non interessa direttamente alcuna specifica peculiarità paesaggistica da tutelare e salvaguardare, ovvero elementi paesaggistici strutturanti, non configurando, quindi, una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell’art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.. In riferimento alla “Villa Laura”, tutelata dal vigente PRG del Comune di Monteroni, la stessa non è direttamente interessata dalle opere previste, che nel corso di redazione del progetto, hanno modificato la loro conformazione nel rispetto della sua presenza e del suo ingresso monumentale.

Si ritiene, quindi, che, in relazione al parere paesaggistico di cui all’art. 5.03 e all’Attestazione di Compatibilità Paesaggistica di cui all’art. 5.04 delle

N.T.A. del P.U.T.T./P, le opere in oggetto non comportino una modifica significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati in quanto vanno a collocarsi, di fatto, in un contesto già trasformato.

(Conclusioni e prescrizioni)

Per quanto attiene all'intervento proposto in variante urbanistica ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n. 13/01, ricadente in un A.T.E. classificato "C", nel riscontrare la legittimità delle procedure operate dal Comune di **Monteroni di Lecce**, in relazione alla richiesta di rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 e all'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, si ritiene di poter esprimere parere favorevole in quanto la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici del sito, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni e misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento:

- i movimenti di materia per la realizzazione della rotatoria siano ridotti al minimo necessario, (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- sia implementata la vegetazione locale mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle opere di progetto, compresi i nuovi tracciati viari, sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono sia al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto;
- siano oggetto di interventi di ripristino ambientale/paesaggistico i relitti di aree rivenienti dal nuovo assetto viario, ivi compresa la dismissione dei tratti di viabilità locale, ipotizzando la realizzazione di aree a verde;
- sia garantito il mantenimento dell'ingresso monumentale della Villa Laura e della porzione di parco prospiciente le nuove opere, garantendone la visuale e non compromettendone l'agevole ingresso dalla nuova viabilità di progetto;

- la parte centrale della rotatoria non sia pavimentata, ma trattata a verde e piantumata con essenze autoctone a basso consumo idrico, con opportuni dispositivi di irrigazione che utilizzino sistemi di raccolta delle acque meteoriche.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente all'intervento in oggetto ricadente in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 e dell'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., questi ultimi relativamente ai lavori da eseguire per la realizzazione di una rotatoria, fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si fa presente, infine, che il presente atto assume gli effetti di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ai fini del rilascio del titolo abilitativo stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio, al Comune di **Monteroni di Lecce**, dell'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 5.04 e del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P con prescrizioni nei termini precisati nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

"La presente Deliberazione non comporta impli-

cazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al **Comune di Monteroni di Lecce (LE)**, relativamente agli interventi previsti, il parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 e l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P con le prescrizioni riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, fermo restando che, per gli interventi esecutivi delle opere previste, il presente atto assume gli effetti di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ai fini del rilascio del titolo abilitativo, stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

DI TRASMETTERE al Comune di **Monteroni di Lecce (LE)** copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto a cura del Servizio proponente;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 aprile 2012, n. 669

Comune di Spongano (LE) - Piano di Lottizzazione di iniziativa privata comparto tra Via Santa Caterina e nuova viabilità di piano. Parere paesaggistico ex art. 5.03 NTA del PUTT/P. Soggetto proponente: Corvaglia Giuseppe e altri.

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O. dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- “con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal PUTT/P, non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

CONSIDERATO CHE*(Iter procedurale)*

Dal Comune di **SPONGANO (LE)** è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle NTA del PUTT/P ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal PUTT/P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturali i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturali il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di **Spongano (LE)** ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P relativo al progetto per l'attuazione del Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in zona C, compreso tra Via Santa Caterina sud, un tracciato viario previsto dal vigente strumento urbanistico a nord e la via provinciale per Castiglione a est.

Con nota prot. n. 815 del 06.02.2012 acquisita al protocollo regionale n. 1371 del 08.02.2012, il Comune di **Spongano (LE)**, ha trasmesso la docu-

mentazione (in duplice copia) relativa al progetto in oggetto, che risulta costituita dai seguenti elaborati:

- D.C.C. n. 14 del 27.09.2011
- Relazione tecnica
- Relazione finanziaria
- Schema di convenzione
- Tavola 1 Inquadramento PdL
- Tavola 2 Planimetria di progetto
- Tavola 3 Tipologie edilizie
- Tavola 4 Planovolumetria
- Tavola 5 Infrastrutture
- Tavola 6 Arredo urbano
- Studio geoidromorfologico
- Relazione tecnica finalizzata al rilascio del parere paesaggistico
- Documentazione fotografica
- Tavole tematiche

(Descrizione dell'intervento proposto)

INTERVENTO: Comune di **Alezio**. Piano di Lottizzazione aree comprese nel Comparto F del PRG.

D.C.C. n. 40 del 30.09.2010

SOGGETTO PROPONENTE: Comune di **Alezio**

Il Piano di Lottizzazione interessa un comparto compreso tra quattro tracciati viari di cui tre esistenti e l'altro previsto dal vigente strumento urbanistico generale. L'area interessata dalla proposta progettuale è localizzata a sud-ovest dell'abitato di Spongano in un contesto sostanzialmente edificato a ridosso della zona PEEP. Il Piano è suddiviso in 28 lotti da destinare ad edilizia residenziale con tipologie edilizie della casa accoppiata che si sviluppa su due piani oltre al piano seminterrato destinato a deposito e parcheggio privato.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in oggetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia che le aree interessate risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distingui-

bile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “C” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema “**assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**” le direttive di tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ATD di cui all’art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale” prescrivendo altresì che “le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree”;
- con riferimento al sistema “**copertura botanico-vegetazionale e culturale**” le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediati- vi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”
- per quanto attiene al sistema “**stratificazione storica dell’organizzazione insediativa**” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino

del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l’area d’intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale:** l’area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:** l’area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, Decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall’art. 142 del DLgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che

l'area di intervento risulta posizionata in un contesto, a ridosso di aree urbanizzate, localizzato a sud-ovest dell'abitato di Spongano, e circondato da quattro tracciati viari, in prossimità di un incrocio stradale.

Dall'esame della documentazione trasmessa, si rappresenta che, in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, colturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", le aree d'intervento non interferiscono con elementi strutturanti il territorio, non configurando una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli ATD secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P.

Inoltre, l'Ambito Territoriale Esteso "C" interessato non appare caratterizzato da alcun grado di naturalità attesa la prospicienza di aree già edificate e degli assi viari adiacenti, trattandosi di un'area residuale in un contesto sostanzialmente già compromesso da precedenti trasformazioni. Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, non comportano significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nè con l'assetto paesaggistico del contesto di riferimento, risultando sostanzialmente compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie dell'ATE "C", fissate dalle NTA del PUTT/P. Peraltro, le trasformazioni comunque proposte dall'intervento non risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento, in quanto localizzate ai margini dell'abitato e in prospicienza dei citati assi stradali.

(Conclusioni e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, relativamente agli interventi previsti, ricadenti in un ATE classificato "C", sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1) il muretto a secco esistente che si snoda longitudinalmente nell'area d'intervento, sia, laddove possibile, salvaguardato ancorché ricadente nelle aree di pertinenza privata;

- 2) nei pressi degli edifici e lungo il perimetro del comparto edilizio, in particolare lungo la viabilità, dovrà essere prevista la piantumazione di essenze arboree e/o arbustive autoctone, sia al fine di creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale, sia per costituire viali alberati di accesso al centro urbano;
- 3) le aree destinate a verde pubblico e/o pertinenziale devono essere piantumate con essenze vegetali autoctone;
- 4) le nuove recinzioni, non siano realizzate con strutture metalliche, ma siano costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a incrementare i complessi vegetazionali nel contesto di riferimento;
- 5) per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei luoghi, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;
- 6) le aree scoperte pertinenziali pavimentate, le aree di sosta e i parcheggi siano realizzati con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);
- 7) ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva e in applicazione della L.R. n. 13/2008: siano previsti per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; sistemi di raccolta delle acque meteoriche ed eventuale realizzazione di reti duali; lungo la viabilità esistente si preveda possibilmente la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con opportune schermature arbustive/arboree;
- 8) nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali;
- 9) siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;

- 10) l'andamento orografico delle aree interessate dagli interventi sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- 11) i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente agli interventi in oggetto ricadenti in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P.

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di **Spongano** del parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con prescrizioni nei termini precisati nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al Comune di **Spongano (LE)**, relativamente agli interventi previsti, il parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con le prescrizioni riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE al Comune di **Spongano (LE)** copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto a cura del Servizio proponente;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 aprile 2012, n. 670

Comune di Bagnolo del Salento (LE) - Piano per gli Insediamenti Produttivi (PIP) e realizzazione di una bretella di collegamento tra via Pajetta e la rete stradale prevista dal PIP. Parere paesaggistico ex art. 5.03 NTA del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Bagnolo del Salento

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O. dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- "con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal PUTT/P, non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

CONSIDERATO CHE

(Iter procedurale)

Dal Comune di **BAGNOLO DEL SALENTO (LE)** sono pervenute le sotto elencate domande per il rilascio dei pareri di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

A tal fine il competente Ufficio Regionale ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle NTA del PUTT/P ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal PUTT/P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturali i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturali il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di **Bagnolo del Salento (LE)** ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P relativo alla attuazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi (PIP) e al progetto per la realizzazione di un asse viario di collegamento tra la via Pajetta e la rete stradale prevista dal PIP, approvati rispettivamente con DCC n. 31 del 17.09.2009 ai sensi della Legge n. 865/71 il primo e ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 3/2005 con DCC n. 23 del 03.11.2011 il secondo.

Con nota comunale protocollo n. 317 del 24.01.2012, il Comune di **Bagnolo del Salento (LE)**, ha trasmesso la documentazione (in duplice copia) relativa al progetto per la realizzazione della bretella di collegamento al PIP, che risulta costituita dai seguenti elaborati:

- D.C.C. n. 23 del 03.11.2011
- Tav. 1 Relazione illustrativa
- Tav. 2 Inserimento sul Pdf
- Tav. 3 Inserimento su catastale
- Tav. 4 Inserimento su aerofotogrammetrico
- Tav. 5 Planimetria generale
- All. 1 Verifica di compatibilità con il PUTT/P Puglia e documentazione fotografica

Con nota protocollo n. 2053 del 24.02.2012 la PO di Lecce del Servizio Assetto del Territorio, ha chiesto chiarimenti in merito al vigente PIP come testualmente riportato:

“Al fine di completare la valutazione della proposta progettuale e definire compiutamente l’istruttoria regionale, si chiede a codesto Comune di chiarire quanto rappresentato negli atti trasmessi in merito al PIP approvato definitivamente nel 2009 in funzione del quale dovrà essere realizzata la bretella in questione.

In particolare occorre trasmettere a questo ufficio il parere paesaggistico a suo tempo rilasciato ai sensi dell’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P dallo scrivente Servizio ai fini dell’approvazione definitiva del medesimo PIP avvenuta con DCC n. 31 del 17.09.2009.”

Con nota comunale protocollo n. 1304 del 22.03.2012, acquisita al protocollo regionale n. 3043 del 27.03.2012, il Comune di **Bagnolo del Salento** (LE), ha trasmesso la documentazione (in duplice copia) relativa al progetto per la attuazione del PIP. La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Tav. 1 Relazione illustrativa
- Tav. 2 Stralcio del Pdf vigente
- Tav. 3 Inserimento su catastale
- Tav. 4 Inserimento su aerofotogrammetrico
- Tav. 5 Zonizzazione
- Tav. 6 Lottizzazione, fili fissi, sagome di massimo ingombro
- Tav. 7 Planovolumetrico profili
- Tav. 8 Viabilità, sezioni stradali
- Tav. 9 Schema delle infrastrutture a reti: idrica e fognante
- Tav. 10 Schema delle infrastrutture a reti: elettrica pubblica e privata
- Tav. 11 Schema delle infrastrutture a reti: gas e telefono

- All. 1 Verifica di compatibilità con il PUTT/P Puglia e documentazione fotografica

(Descrizione degli interventi proposti)

INTERVENTO: Comune di **Bagnolo del Salento**. Progetti per l’attuazione del PIP e per la realizzazione di una bretella di collegamento tra la via Pajetta e la rete stradale prevista dal PIP.

SOGGETTO PROPONENTE: Comune di Bagnolo del Salento

Il P.I.P. interessa un comparto di zona tipizzata come “Zona D” previsto dal Pdf vigente e si estende su una Superficie Territoriale pari mq 30.598. La zona d’intervento è collocata nel margine ovest dell’abitato di Bagnolo in un’area incolta racchiusa tra la circonvallazione ad ovest e la condotta dell’Acquedotto Pugliese a est. Il PIP prevede 20 lotti d’intervento, la viabilità di servizio e aree per spazi pubblici attrezzati.

A completamento della zona PIP il Comune ha previsto la realizzazione di un asse viario della lunghezza di poco inferiore ai 100 metri, di collegamento tra la via Pajetta e la zona PIP, consentendo la creazione di una viabilità alternativa a quella già prevista per la zona artigianale. La bretella, della larghezza di 11 metri comprensivi delle banchine laterali, è prevista nello spazio compreso tra due aree edificate in un’area incolta. L’area d’intervento, localizzata parallelamente alla condotta dell’Acquedotto Pugliese, risulta tipizzata in parte “zona B2 - completamento dell’abitato esistente” e in parte “zona E - verde agricolo”.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene ai rapporti dell’intervento in oggetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Per ciò che attiene alla zona PIP, si rileva che la stessa risulta sottoposta a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) in quanto ricade in parte (a nord) in un Ambito Territoriale Esteso classificato “B - valore rilevante” e in parte (a sud) in un Ambito Territoriale Esteso classificato “C - valore distinguibile”.

Per ciò che riguarda la realizzazione della bretella, contrariamente a quanto rappresentato nell’All. 1 della documentazione trasmessa, entro cui si includeva l’area d’intervento esclusivamente in

un ATE "C", a seguito di approfondimenti d'ufficio, si rileva che l'area interessata dalla variante in oggetto risulta sottoposta a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo la stessa ricadente in gran parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "B - valore rilevante" e in piccola porzione in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile". A tal fine si precisa che l'ATE "B" è dovuto alla presenza, a circa 300 metri dall'area d'intervento, di una "segnalazione archeologica".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "B" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "**assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;
- Per il sistema "**copertura botanico-vegetazionale e culturale**", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia este-

tica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;

- Per il sistema "**stratificazione storica dell'organizzazione insediativa**", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema "**assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche

- e idrogeologiche (definiti gli ATD di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale" prescrivendo altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree";
- con riferimento al sistema "**copertura botanico-vegetazionale e colturale**" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", prescrivendo altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediati- vi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."
 - per quanto attiene al sistema "**stratificazione storica dell'organizzazione insediativa**" va perseguita "la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti" prescrivendo altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** le aree d'intervento non risultano diretta-

mente interessate da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** le aree d'intervento non risultano interessate da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interese biologico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** le aree d'intervento non risultano interessate da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né gli interventi interferiscono, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che gli interventi proposti intervengono su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, Decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall'art. 142 del DLgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dei progetti proposti (riferiti sia alla variante per la realizzazione della bretella, sia all'attuazione del PIP previsto dal PdF), sulla base della documentazione trasmessa, nonché da approfondimenti d'ufficio, si rappresenta che le zone di intervento risultano posizionate in un contesto, a ridosso di aree urbanizzate ed edificate, che, sia pur ricadenti in parte in un ATE B e in parte in ATE C, non presentano significative peculiarità paesaggistiche, attesa la vicinanza dell'abitato di Bagnolo, la presenza delle costruzioni adiacenti e della viabilità esistente (circonvallazione).

In riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, colturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", le aree d'inter-

vento non risulta interessate dalla presenza di alcun ATD e/o elemento strutturante il territorio come identificati e definiti dall'art. 3.01 e seguenti del titolo III delle NTA del PUTT/P e non appaiono caratterizzate da un significativo grado di naturalità, motivo per il quale si ritiene che gli interventi proposti, riferibili sia all'attuazione del PIP sia a quello della bretella di collegamento, siano sostanzialmente compatibili con le prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli ATD secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, non comportano significative interferenze con l'assetto paesaggistico del contesto di riferimento, risultando compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie sia dell'ATE "B" sia dell'ATE "C", fissate dalle NTA del PUTT/P. Peraltro, tali trasformazioni, riferite sia alla variante per la realizzazione della bretella, sia all'attuazione del PIP previsto dal PdF, non risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica degli ambiti di riferimento, in quanto prospicienti ad aree edificate e alla viabilità esistente costituita dalla citata circonvallazione.

(Conclusioni e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, relativamente agli interventi previsti per l'attuazione del PIP e per la realizzazione della bretella di collegamento con il PIP proposta in variante, ricadenti in un ATE "B" e in un ATE classificato "C", sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) lungo il tracciato della bretella dovrà essere prevista la piantumazione di essenze arboree e/o arbustive autoctone, al fine di costituire viale alberato di accesso alla zona PIP dalla via Pajetta, per creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale;
- 2) nelle aree per spazi pubblici attrezzati, nelle pertinenze private, nelle zone di arredo stradale (sulla circonvallazione) nonché lungo la viabi-

lità di servizio al PIP, siano piantumate essenze arboree e/o arbustive autoctone, in continuità con quelle previste per la bretella di collegamento con Via Pajetta, al fine di costituire viali alberati, per creare in generale ombreggiamento e migliorare il microclima locale;

- 3) nella qualificazione paesaggistica complessiva delle aree d'intervento sia tenuti in debita considerazione gli obiettivi definiti nelle "Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" del PPTR, mediante alberature, siepi, percorsi ciclo-pedonali;
- 4) ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva e in applicazione della L.R. n. 13/2008: siano previsti per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; la viabilità preveda possibilmente la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con opportune schermature arbustive/arboree;
- 5) siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- 6) l'andamento orografico delle aree interessate dagli interventi sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- 7) non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali eventualmente esistenti, assicurando la conservazione e/o il reimpianto nel lotto d'intervento dei complessi vegetazionali naturali presenti;
- 8) i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente agli interventi in oggetto ricadenti in un A.T.E. classificato "B" e in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza degli interventi in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale e ciò prima del rilascio del titolo abilitativo stante il regime di tutela diretta gravante sulle aree interessate dagli interventi in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P.

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di **Bagnolo del Salento** del parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con prescrizioni nei termini precisati nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, relativamente all'attuazione della zona PIP e alla realizzazione della bretella di collegamento della stessa con Via Pajetta, quest'ultima proposta in variante allo strumento urbanistico vigente.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

“La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al Comune di **Bagnolo del Salento (LE)**, relativamente all'attuazione della zona PIP e alla realizzazione della bretella di collegamento della stessa con Via Pajetta (quest'ultima proposta in variante allo strumento urbanistico vigente), il parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con le prescrizioni riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale e ciò prima del rilascio del titolo abilitativo stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE al Comune di **Bagnolo del Salento (LE)** copia del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto a cura del Servizio proponente;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 aprile 2012, n. 671

Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente. Asse 9 linea di intervento c: partecipazione della Regione Puglia alla IX edizione di Fa' la cosa giusta! Fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, Milano, 30 marzo - 1 aprile 2012.

L'Assessore regionale alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria

espletata dal Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

L'associazione **Terre di Mezzo** ha lanciato nel 2004 *Fa' la cosa giusta!*, un evento per far incontrare domanda e offerta di prodotti che rispettano i principi di sostenibilità. Una mostra-mercato che si è diffusa in molte città, capace di valorizzare le innovazioni, le buone pratiche e le specificità del territorio. La precedente edizione si è conclusa con un grande successo di pubblico (70.000 visitatori), di realtà espositive (oltre 700 provenienti da tutto il territorio nazionale) e di stampa, affermandosi come vetrina privilegiata per cittadini e imprese, istituzioni e media, interessati allo sviluppo di un'economia locale e sostenibile.

La segreteria organizzativa dell'evento, a mezzo mail, acquisita al prot n. 1399 del 17.02.2012 del Servizio Ecologia, alla luce anche della nuova sezione speciale della fiera dedicata al Turismo consapevole, ha invitato la Regione Puglia a prendere parte alla prossima edizione di *Fa' la cosa giusta!* che si terrà presso i Padiglioni 2 e 4 della Fieramilanocity di Milano, dal 30 marzo al 1 aprile 2012.

L'evento si prefigge di reinterpretare la più grande industria globale valorizzandone gli aspetti più innovativi e sostenibili; obiettivo coerente e sinergico con le politiche istituzionali della Regione Puglia ed in particolare degli Assessorati al Turismo, all'Ecologia e all'Assetto del Territorio. In questo senso *Fa' la cosa giusta!* rappresenta un'ottima occasione di promozione delle best practice adottate in questi ambiti dalla Regione Puglia: dalla presentazione e promozione dei percorsi enogastronomici (le strade dell'olio e del vino) al turismo rurale, dalle campagne educative di informazione e di sensibilizzazione sull'ecologia, alla tutela delle aree protette e dei parchi.

Il Direttore dell'Area Regionale Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche ha manifestato la volontà di partecipazione della Regione Puglia alla prossima edizione di *Fa' la cosa giusta!* di Milano, subordinandola a successivo provvedimento di approvazione.

L'adesione alla fiera *Fa' la cosa giusta!* di Milano 2012 fa parte di una strategia che si pone l'obiettivo di far emergere il ruolo della Regione

Puglia, a livello pubblico e privato, nelle politiche internazionali del settore ambientale e della sostenibilità, fornendo una "immagine Paese" il più possibile armonica e coordinata utile a mettere in evidenza le molteplici competenze regionali maturate nel corso degli anni.

La Regione Puglia ha assunto negli ultimi anni un ruolo di primo piano nella promozione, anche a livello internazionale, di politiche di sostenibilità ambientale, che hanno trovato una piena convergenza a livello europeo ed euro-mediterraneo con il recente Parere di prospettiva del Comitato delle Regioni d'Europa (relatore il Presidente della Regione Puglia) sul tema "Il ruolo degli enti regionali e locali nella promozione di una gestione sostenibile dell'acqua", richiesto dalla presidenza ungherese dell'Unione Europea (primo semestre del 2011) ed adottato a maggioranza in sessione plenaria il 30 giugno/1 luglio 2011, nonché con il "Rapporto sulla relazione tra desertificazione e cambiamenti climatici nel Mediterraneo" sottoposto dal Presidente della Regione Puglia alla Commissione per lo Sviluppo Sostenibile dell'Assemblea Regionale e Locale Euro Mediterranea (ARLEM) a Bari, il 30 gennaio 2012.

La Regione Puglia ha già partecipato alla scorsa edizione di *Fa' la cosa giusta!* tenutasi ad Milano nel 2011 con una propria delegazione guidata dal Presidente Nichi Vendola e dall'Assessore alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, e attuazione del programma Nicola Fratoianni. Appare, quindi, importante assicurare la prosecuzione dell'impegno assunto nel seguire l'iniziativa di cui trattasi.

Si deve rilevare che la quota di adesione richiesta per la partecipazione all'evento è pari a 2.444,20 euro. La corresponsione della quota di partecipazione prevede l'acquisto di un'area allestita di 12 mq nella sezione Turismo consapevole, così giustificata:

- 135 euro al mq + iva che comprende la seguente dotazione:
 - parete posteriore e divisoria in legno tamburato alta 2,5 metri
 - n. 2 tavoli (220x80)
 - n. 4 sedie
 - n. 1 frontalino segnaletico
 - n. 2 faretti
 - n. 2 allacci elettrici (max 3 Kw)

- climatizzazione e illuminazione del padiglione
 - vigilanza notturna del quartiere fieristico
 - pulizia generale delle aree comuni e delle toilette
 - inserimento scheda espositore nel catalogo cartaceo di FLCG 2012, distribuito a tutti i visitatori
 - inserimento scheda espositore con link nel catalogo online di FLCG 2012 pubblicato sul sito www.falacosagiusta.org
 - inserimento nella mappa di FLCG 2012 distribuita agli infopoint (nome e codice stand)
- 400 euro + iva di quota di iscrizione comprensiva di:
 - 1 parcheggio auto sul tetto del quartiere fieristico per i 3 giorni di manifestazione valido dalle 7 alle 24
 - 15 pass nominali
 - 15 inviti
 - 1 catalogo cartaceo
 - costi di amministrazione e organizzazione
 - costi di pulizia
 - copertura assicurativa
 - inserimento nel pacchetto base di comunicazione

Il costo totale della partecipazione è quindi pari ad € 2.444,20 (duemilaquattrocentoquarantaquattro/20).

In attuazione dell'art.4 della Legge Regionale n. 17 del 30 novembre 2000, concernente il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale", la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare e ad aggiornare periodicamente il "Programma regionale per l'Ambiente".

Il costo dell'allestimento dello stand, per un totale di € 2.444,20 (duemilaquattrocentoquarantaquattro/20) viene imputato sul cap. 611067. Sul capitolo di spesa 611067, per l'attuazione in Puglia della Linea d'intervento 9c del suddetto Programma, esiste sufficiente disponibilità finanziaria.

Alla luce di quanto sopra esposto, ed in considerazione dell'urgenza di procedere alla organizzazione complessiva dell'imminente iniziativa, anche con riferimento ai connessi adempimenti amministrativi e contabili, si ritiene necessario sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale l'auto-

rizzazione alla partecipazione della Regione alla **IX edizione di *Fa' la cosa giusta!* Fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, Milano, 30 marzo - 1 aprile 2012**; con una propria Delegazione composta da un massimo di dieci membri e con la partecipazione alla realizzazione dello stand e all'approvazione della previsione di spesa per la partecipazione della Regione Puglia alla citata iniziativa per complessivi € 2.444,20 (duemilaquattrocentoquarantaquattro/20).

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N.28/2001 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

Il presente provvedimento comporta una **previsione di spesa** pari Euro 2.444,20 (duemilaquattrocentoquarantaquattro/20), a carico del bilancio regionale.

Tale previsione è da finanziare per Euro 2.444,20 (duemilaquattrocentoquarantaquattro/20) con le disponibilità del capitolo 611067 del bilancio 2012, residui di stanziamento 2007.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della L.R. n. 7/1997 che detta "*norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale*".

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Vista le sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI AUTORIZZARE, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono espressamente richiamate, la partecipazione della Regione Puglia alla IX edizione di *Fa' la cosa giusta!* Fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, Milano, 30 marzo - 1 aprile 2012; con una propria Delegazione composta da un massimo di dieci membri e con la partecipazione alla realizzazione dello stand fieristico;

DI APPROVARE la previsione massima di spesa per la partecipazione della Regione Puglia alla IX edizione di *Fa' la cosa giusta!* Fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, Milano, 30 marzo - 1 aprile 2012, per complessivi € 2.444,20 (duemiquattrocentoquarantaquattro/20) demandando al Dirigente del Servizio Ecologia l'adozione dei relativi atti contabili di impegno e di liquidazione della spesa;

di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 aprile 2012, n. 672

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 - CBC IPA ADRIATIC. Progetto ALTERENERGY. Approvazione schema convenzione tra Regione Puglia e ARTI.

L'Assessore al Mediterraneo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del territorio, dei saperi e dei talenti, riferisce:

La Politica di Coesione 2007/2013 si è posta l'obiettivo di ridurre i divari esistenti tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni, al fine di rafforzarne la coesione economica e sociale;

In tale contesto la Commissione Europea, rispetto al periodo di programmazione 2000/2006, ha limitato le priorità istituendo tre Obiettivi;

Con l'istituzione dell'Obiettivo n. 3, denominato "Cooperazione Territoriale Europea" declinato in molteplici programmi operativi e modalità di collaborazione sovranazionale, la Commissione ha inteso rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale tra le diverse regioni;

Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e Paesi confinanti candidati/potenziali candidati all'adesione all'Unione Europea, il nuovo quadro finanziario UE 2007/2013 fornisce un singolo mezzo di approccio attraverso il nuovo strumento per l'Assistenza alla Pre-Adesione (I.P.A. nella sua sigla inglese);

Con Regolamento CE n. 1085 del 17 luglio 2006, il Consiglio dell'Unione Europea ha, dunque, ufficialmente istituito lo strumento di assistenza alla preadesione (I.P.A.);

Con Regolamento CE n. 718 del 12 giugno 2007, la Commissione Europea ha dato esecuzione al Regolamento CE n. 1085/2006;

L'assistenza è programmata e attuata in funzione di cinque componenti, tra cui la "cooperazione transfrontaliera" che si pone l'obiettivo di agevolare il processo di transizione e di riavvicinamento all'UE;

Nel quadro di tale componente la Commissione Europea, con Decisione C/2008/1073 del 25 marzo 2008, ha approvato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA - Adriatico 2007/2013 (di seguito denominato "Programma");

Il Programma interessa le sette Regioni Adriatiche Italiane (R.A.I.) Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Puglia, Veneto ed alcuni territori degli stati Grecia, Albania, Bosnia- Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia e Slovenia;

Alla Regione Abruzzo è stato attribuito il ruolo di Autorità di Gestione del Programma;

Il suddetto programma operativo ha inglobato il precedente Programma INTERREG Italia / Albania 2000 - 2006 che finanziava la cooperazione e il partenariato tra la Regione Puglia e lo Stato Albanese;

Al fine di consentire la prosecuzione delle attività di cooperazione tra gli Enti italiani e gli Enti Albanesi, il Programma Operativo CBC IPA Adria-

tico, ha previsto la realizzazione di un Progetto Strategico Italia/Albania finanziato interamente da risorse del Piano Finanziario di Programma;

Data la valenza dell'attività e trattandosi del 1° Progetto Strategico nello spazio adriatico, la Regione Puglia e l'Albania hanno proposto di estendere le attività progettuali all'intera area Adriatica coinvolgendo non solo i territori albanese e pugliese ma anche tutte le altre Regioni adriatiche italiane: **Friuli Venezia Giulia; Veneto; Emilia Romagna; Marche; Abruzzo; Molise**, al pari dei Paesi U.E.: **Slovenia; Grecia**; ed extra U.E.: **Croazia; Bosnia Erzegovina; Serbia; Montenegro** eleggibili al Programma Operativo;

L'assessorato al Mediterraneo in data 1 Settembre 2010, ha promosso e sottoscritto un Protocollo d'Intesa con l'ARTI con l'intento di implementare, consolidare e sviluppare percorsi di cooperazione internazionale sui temi dell'innovazione nei vari settori produttivi e tecnologici di interesse regionale nei Paesi balcanici e mediterranei;

In particolare, il citato Protocollo prevede che l'ARTI, su specifica richiesta della Regione - Servizio Mediterraneo - possa collaborare per fornire supporto tecnico nell'ambito di Programmi di cooperazione a valere su fondi europei, nazionali e bilaterali del Governo Italiano, quali ad esempio i programmi transnazionale MED e South East Europe, CBC IPA Adriatico, CBC ENPI MED e CBC Grecia-Italia;

Quale primo comune impegno, Regione Puglia - Servizio Mediterraneo - ed ARTI hanno predisposto il Progetto Strategico, denominato ALTERENERGY, all'interno del programma europeo CBC IPA Adriatico; ALTERENERGY - è finalizzato alla promozione di iniziative, sul territorio regionale e in tutta l'area adriatica, per la produzione di energia da fonti rinnovabili e lo sviluppo di modelli replicabili di gestione sostenibile delle risorse energetiche nelle piccole comunità adriatiche, realizzati attraverso l'armonizzazione legislativa e l'ottimizzazione del mercato energetico dei Paesi e delle Regioni di intervento;

il Comitato di Sorveglianza del P.O. CBC IPA Adriatico, nella seduta del 14 e 15 aprile 2011 in Venezia, ha approvato il progetto strategico denominato ALTERENERGY. A seguito dell'approvazione è stato sottoscritto il Partnership Agreement tra Regione Puglia, Servizio Mediterraneo (Lead

Partner) e il Partenariato di ALTERENERGY e, successivamente, in data 7 novembre 2011 il Subsidy Contract (Contratto di Finanziamento) tra la Regione Puglia, Servizio Mediterraneo e la Regione Abruzzo - Autorità di Gestione del Programma;

In virtù del suddetto Protocollo d'Intesa il Servizio Mediterraneo intende affidare all'ARTI Puglia la gestione e lo sviluppo delle attività scientifiche previste nell'ambito del Progetto ALTERENERGY, così come risultano dall'Application Form approvato dal Comitato di Sorveglianza e che risultano espressamente riportate nella convenzione e relativi allegati in forma integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il Progetto Strategico "ALTERENERGY" è dotato di risorse finanziarie pari ad € 12.499.600,00. Di tale importo la quota di budget afferente le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia ammonta ad € 3.742.500,00;

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 85% dal F.E.S.R./I.P.A. e per il 15% dal F. d. R.;

Con atto n. 2936 del 29/12/2011 la Giunta Regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione del progetto "ALTERENERGY" provvedendo alle necessarie variazioni di Bilancio;

Considerato che:

- l'ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. 1/2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione e opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;
- l'ARTI attraverso le sue attività istituzionali (formazione, ricerca e cooperazione) ha consolidato una expertise nella progettazione e management di iniziative e progetti a livello europeo ed internazionale;
- Ai sensi dell'articolo 121, REG. (CE) N. 718/2007 della Commissione del 12 giugno 2007 che attua il regolamento (CE) n. 1085/2006 del

Consiglio, istitutivo dello strumento di assistenza preadesione (IPA), per la stipula dei contratti per servizi, opere e forniture, le procedure d'appalto si basano sulle disposizioni di cui al capo 3 della parte 2, titolo IV del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002, al capo 3 della parte 2, titolo III, del regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 e alla decisione C(2006) 117 della Commissione, del 24 gennaio 2006;

- Sono state valutate attentamente le possibili soluzioni procedurali, ed in particolare quella consistente nell'affidamento in house providing all' Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'innovazione (ARTI) dell'esecuzione degli interventi di cui allo schema di convenzione allegato;
 - Il Manuale di Management e Controllo del Programma IPA Adriatico prevede tra le possibili modalità di affidamento quella dell' in house providing precisando che l'affidatario in tal caso è un soggetto delegato del Beneficiario Finale e che agisce quale *longa manus* dell'amministrazione;
 - Nell'ipotesi di affidamento in house providing, il citato Manuale prevede, altresì, che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - l'Amministrazione aggiudicatrice deve esercitare sul soggetto un controllo analogo a quello esercitato nei confronti delle proprie strutture (*structural subordination*);
 - allo stesso tempo deve sussistere il requisito dello svolgimento dell'attività prevalentemente nei confronti dell'amministrazione controllante (*economical dependency*);
 - l'Amministrazione aggiudicatrice è proprietaria dell'intero capitale e che questo non sia aperto ai privati.
 - Nella fattispecie, l'affidamento in house providing in favore dell'ARTI Puglia trova la propria coerenza ai requisiti suddetti in quanto:
 - L'Amministrazione regionale esercita il cd. controllo analogo in virtù:
 - dell'art. 74 della legge regionale n. 1/2004, nella parte in cui prevede che il controllo sugli atti dell'ARTI Puglia è esercitato da parte della Giunta Regionale sull'atto aziendale di organizzazione e funzionamento, sulla disciplina di contabilità e dei contratti sui bilanci di previsione, rendiconti, sull'affidamento del servizio di tesoreria su alienazione e acquisto di immobili;
 - dell'art. 69 della legge regionale n. 1/2004, nella parte in cui prevede la nomina del Presidente dell'ARTI Puglia con deliberazione della Giunta Regionale;
 - dell'art. 70 della legge regionale n. 1/2004, che disciplina la composizione della Giunta Esecutiva, composta dal Presidente, da due componenti nominati dalla Giunta Regionale e dal Direttore Amministrativo e dell'art. 72 che stabilisce che il presidente del Collegio dei Revisori è nominato dalla Giunta Regionale;
 - il requisito dello svolgimento della prevalente attività nei confronti dell'amministrazione giudicatrice risulta soddisfatto in quanto l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, è l'Ente strumentale della Regione Puglia che svolge le finalità di cui sopra;
 - Gli interventi da realizzare presentano profili di organicità tali da renderne inopportuno il loro frazionamento e rispondono in via esclusiva al perseguimento di finalità di interesse generale, rilevabili su scala regionale, incompatibili con modalità di attuazione non pubblicistiche;
 - Il ricorso a procedure concorsuali esporrebbe al rischio, da un lato, della moltiplicazione delle stazioni appaltanti, con il conseguenziale aumento delle spese generali, dall'altro, attesa l'ineleggibilità dell'IVA prevista dal Programma per i soggetti che svolgono esercizio d'impresa o di arti e professioni a mente del DPR 633/72, della partecipazione all'eventuale bando;
- Accertato che:
- sussistono i requisiti in presenza dei quali può legittimamente farsi ricorso all'affidamento in house, riscontrando la sussistenza delle note condizioni del "controllo analogo" da parte della Regione e della "destinazione prevalente dell'attività" in favore del medesimo ente, in conformità alla normativa comunitaria e al costante orientamento della giurisprudenza comunitaria e nazionale;
 - Quando le condizioni per l'in-house providing sono rispettate, i costi della ditta incaricata deve essere sempre addebitati sulla base della regola del *real cost basis*, quindi senza alcun margine di profitto, ed devono essere rispettate tutte le regole previste per l'Amministrazione aggiudicatrice;

catrice in quanto agisce per conto del beneficiario del progetto;

- La giurisprudenza amministrativa e contabile ha precisato che l'affidamento diretto in argomento necessita la presenza di un negozio bilaterale regolativo, esecutivo della scelta organizzativa dell'in house (cfr., tra tante, C.d.S. sez. V, 30 agosto 2005, n. 4428 e 3 febbraio 2005, n. 272);
- La giurisprudenza ha avuto, altresì, modo di rimarcare la necessaria stipula di un contratto di servizio, non ritenendo sufficiente la mera deliberazione dell'organo dell'ente pubblico che abbia autorizzato l'affidamento del servizio;
- Tale deliberazione, mero atto interno e preparatorio del negozio avente come destinatario l'organo legittimato ad esprimerne la volontà all'esterno, deve tradursi in un atto, sottoscritto da entrambi i contraenti, dal quale possano desumersi le indispensabili determinazioni in ordine alle prestazioni da eseguirsi e al compenso da corrisponderci;
- L'istituto della convenzione si configura come uno degli strumenti normativi più importanti della c.d. amministrazione concertata, cioè fondata sull'accordo di due o più soggetti pubblici posti su un piano di parità e quindi equiordinati.

Visto:

- lo schema di Convenzione qui allegato (all. A. A) predisposto dal Servizio Mediterraneo;
- la determinazione n. 5 del 26 gennaio 2012 del Dirigente del Servizio Mediterraneo con la quale si è impegnata per il progetto ALTERENERGY la somma di €. 9.457.935,00, riservandosi di impegnare con atti successivi le somme destinate per le spese di viaggio e missione e per le opere infrastrutturali;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento, quantificata in di € **402.000,00** trova copertura finanziaria come segue:

- a) € 4.000,00 nell'impegno di spesa assunto con Determinazione del Servizio Mediterraneo n. 143/DIR/2012/00005 del 26/1/2012 di cui:
 € 3.400,00 sul Cap. **1083242/2012 "spese finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all'attuazione del**

progetto "ALTERENERGY" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc " ed

€ 600,00 sul Cap. **1083243/2012 "spese finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto "ALTERENERGY" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc "**,

- b) € 398.000,00 negli stanziamenti iscritti, e non ancora impegnati sui capitoli:

€ 338.300,00 sul Cap. **1083242/2012 "spese finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all'attuazione del progetto "ALTERENERGY" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc " residui di stanziamento 2011**

€ 59.700,00 sul Cap. **1083243/2012 "spese finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto "ALTERENERGY" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc "**,
residui di stanziamento 2011

UPB 04.02.01 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2012.

I relativi atti di impegno saranno assunti dal Dirigente del Servizio Mediterraneo nel corso del corrente esercizio Finanziario.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. a) e k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett. e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo e l'ARTI Puglia (allegato A) e gli allegati tecnici 1) e 2), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare il Dirigente del Servizio Mediter-

raneo a sottoscrivere la Convenzione di cui al punto 2;

4. di dare atto che la spesa derivante dal presente provvedimento, quantificata in € 402.000,00 trova copertura così come descritto nella sezione "Copertura Finanziaria";
5. di dare atto, altresì, che i necessari provvedimenti di impegno saranno assunti dal Dirigente del servizio Mediterraneo, nel corso del corrente esercizio Finanziario;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

a · r · t · i
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

ALLEGATO A

CONVENZIONE

Cross Border Cooperation IPA ADRIATIC –2007-2013

Progetto Strategico ALTERENERGY (str/0001)

Tra

La REGIONE PUGLIA, di seguito denominata "Regione" con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 (CF 80017210727), legalmente rappresentata dal Dr. Bernardo Notarangelo, nato a PUTIGNANO (BA), il 20 Agosto 1954 in qualità di Dirigente del Servizio Mediterraneo, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede del Servizio sito in Bari, Via Gobetti n. 26

E

l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, di seguito detta "ARTI", con sede in Valenzano (BA), strada provinciale per Casamassima Km. 3 - C.F. 06365770723 -, legalmente rappresentata dal Presidente prof. ing. Giuliana Trisorio Liuzzi, nata a Bari il 04 luglio 1952 domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

PREMESSO CHE

- l'ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. 1/2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione e opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;
- l'ARTI attraverso le sue attività istituzionali (formazione, ricerca e cooperazione) ha consolidato una expertise nella progettazione e management di iniziative e progetti a livello europeo ed internazionale;
- nell'ambito della cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e Paesi confinanti candidati/potenziati candidati all'adesione all'Unione Europea, il quadro finanziario UE 2007/2013 fornisce un singolo mezzo di approccio attraverso il nuovo strumento per l'Assistenza alla Pre-Adesione (I.P.A. nella sua sigla inglese);

- Alla Regione Abruzzo è stato attribuito il ruolo di Autorità di Gestione del Programma CBC IPA Adriatico 2007-2013;
- Il suddetto programma operativo ha inglobato il precedente Programma INTERREG Italia / Albania 2000 – 2006 che finanziava la cooperazione e il partenariato tra la Regione Puglia e lo Stato Albanese;
- Al fine di consentire la prosecuzione delle attività di cooperazione tra gli Enti Pugliesi e gli Enti Albanesi, il Programma Operativo CBC IPA Adriatico, ha previsto la realizzazione di un Progetto Strategico Puglia/Albania finanziato interamente da risorse del Piano Finanziario di Programma;
- Data la valenza dell'attività e trattandosi del 1° Progetto Strategico nello spazio adriatico, la Regione Puglia e l'Albania hanno proposto di estendere le attività progettuali all'intera area Adriatica coinvolgendo non solo i territori albanese e pugliese ma anche tutte le altre Regioni adriatiche italiane: **Friuli Venezia Giulia; Veneto; Emilia Romagna; Marche; Abruzzo; Molise**, al pari dei Paesi U.E.: **Slovenia; Grecia**; ed extra U.E. : **Croazia; Bosnia Erzegovina; Serbia; Montenegro** eleggibili al Programma Operativo.
- L'assessorato al Mediterraneo in data 1 Settembre 2010, ha promosso e sottoscritto un Protocollo d'Intesa con l'ARTI con l'intento di implementare, consolidare e sviluppare percorsi di cooperazione internazionale sui temi dell'innovazione nei vari settori produttivi e tecnologici di interesse regionale nei Paesi balcanici e mediterranei.
- In particolare, il citato Protocollo prevede che l'ARTI, su specifica richiesta della Regione – Servizio Mediterraneo - possa collaborare per fornire supporto tecnico nell'ambito di Programmi di cooperazione a valere su fondi europei, nazionali e bilaterali del Governo Italiano, quali ad esempio i programmi transnazionale MED e South East Europe, CBC IPA Adriatico, CBC ENPI MED e CBC Grecia-Italia.
- Quale primo comune impegno, Regione Puglia – Servizio Mediterraneo - ed ARTI hanno predisposto il Progetto Strategico, denominato ALTERENERGY, all'interno del programma europeo CBC IPA Adriatico.
- ALTERENERGY ha l'obiettivo di definire una strategia comune territoriale nel campo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, che possa affrontare la sfida dei cambiamenti climatici ricercando un equilibrio tra gli obiettivi della salvaguardia ambientale, della competitività e della sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'Area Adriatica.
- il Comitato di Sorveglianza del P.O. CBC IPA Adriatico, nella seduta del 14 e 15 aprile 2011 in Venezia, ha approvato il progetto strategico denominato ALTERENERGY. A seguito dell'approvazione è stato sottoscritto il Partnership Agreement tra Regione Puglia, Servizio Mediterraneo (Lead Partner) e il Partenariato di ALTERENERGY e, successivamente, in data 7 novembre 2011 il Subsidy Contract (Contratto di Finanziamento) tra la Regione Puglia Servizio Mediterraneo e la Regione Abruzzo – Autorità di Gestione del Programma.
- Il Progetto Strategico "ALTERENERGY" è dotato di risorse finanziarie pari ad € 12.499.600,00. Di tale importo la quota di budget afferente le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia ammonta ad € 3.742.500,00.
- Con atto dirigenziale n. 143/DIR/2010/000175 del 01/10/2010 la Regione Puglia - Servizio Mediterraneo - ha provveduto a rimborsare ad A.R.T.I. la somma di € 20.000,00 a fronte delle attività prestate in fase di preparazione del progetto Strategico ALTERENERGY.
- Si è provveduto a verificare la sussistenza, in capo all'ARTI, dei requisiti in presenza dei quali può legittimamente farsi ricorso all'affidamento diretto, essendo l'Agenzia, come specificato al primo punto delle premesse, ente pubblico istituito con legge regionale quale organismo tecnico-

operativo e strumentale della Regione Puglia e, pertanto, sottoposta al diretto controllo da parte della Regione, alla quale, inoltre, sono esclusivamente dirette le proprie attività;

- Con deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____ si è provveduto alla approvazione della presente convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2 – Oggetto e svolgimento dell'incarico

1. La Regione incarica ARTI Puglia, che accetta, di concorrere all'esecuzione delle attività previste nell'ambito del progetto ALTERENERGY, di cui ai WP1 –WP3 e WP4 dell'Application Form (Allegato 1 - Sintesi dell'Application Form,) presentato e approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma e come meglio precisato e dettagliato nella tabella finanziaria di cui all'Allegato 2.

Articolo 3 – Obblighi delle parti

1. L'ARTI Puglia si impegna:
 - a. A realizzare le attività secondo le modalità definite nel programma di lavoro previsto dal Progetto ALERENERGY e successive sue modificazioni ed integrazioni, come derivanti dalle comunicazioni ufficiali stabilite dalle regole del Programma CBC IPA Adriatico;
 - b. A rispettare la normativa del Programma CBC IPA Adriatico, che qui si intende integralmente richiamata ;
 - c. A rispettare il quadro economico-finanziario di cui all'Allegato 2 della presente convenzione, ed eventuali modifiche ed integrazione e/o riprogrammazioni approvate secondo le regole del Programma, nonché a rispettare le norme in tema di ammissibilità delle spese
 - d. A rispettare le procedure di rendicontazioni periodica e finale sulla base degli accordi di cui all'art. 6 della presente convenzione
 - e. Ad adottare un sistema di tracciabilità dei flussi finanziari in entrata ed in spesa che consentano di individuare e verificare le movimentazioni finanziarie attinenti il progetto.
 - f. A rispettare le modalità di archiviazione e conservazione dei documenti relativi alle operazioni ;
 - g. A esplicitare tutte le procedure connesse all'attuazione del progetto in conformità alla normative vigente in materia di contratti pubblici e a rispettare le disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare;
 - h. A riferire alla Regione dello stato d'avanzamento delle attività del progetto in questione il linea con le prescrizioni e nei termini richiesti dal Programma in merito al Monitoraggio fisico e finanziario;
 - i. Ad applicare la normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione del finanziamento con fondi comunitari, nonché ad utilizzare nelle azioni informative e pubblicitarie previste dal progetto l'immagine coordinata del Progetto ALTERENERGY;
 - j. A garantire la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006;

- k. A pubblicare e trasmettere alla Regione l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali, comprensivi degli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita, ai sensi dell'art. 22 della legge regionale 15/2008.

La Regione Puglia, Servizio Mediterraneo si impegna:

- a. A rispettare la normativa del Programma CBC IPA Adriatico, che qui si intende integralmente richiamata;
- b. A fornire ad Arti Puglia tutte le informazioni e la modulistica necessaria per lo svolgimento dell'incarico;
- c. A intraprendere tutte le azioni necessarie per una pronta e completa implementazione delle attività di Progetto;
- d. A trasmettere i progress report al First Level Control Office per il controllo e validazione delle spese ammissibili secondo le seguenti scadenze annuali:
 - 30 Aprile;
 - 30 Giugno;
 - 31 Ottobre;
 - 31 Gennaio.

Articolo 4 – Durata

1. La presente convenzione ha durata fino al 31 agosto 2015, salvo proroga espressa, *A SOTTOSCRITTA CON APO DELLA GIUNTA REGIONALE - [firma]*
 1. Ai fini dell'ammissibilità delle spese, l'ARTI Puglia potrà rendicontare le spese a partire dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, fermo restando che le spese di preparazione si intendono già ricomprese nel rimborso, pari ad € 20.000,00, disposto con atto n. 143/DIR/2010/000175 del 2010.
 2. La Regione, per reali ed oggettive condizioni, derivanti dalle disposizioni eventualmente emanate dalla *governance* del Programma, che non consentono il concreto svolgimento, può disporre la sospensione di tutte o di parte delle attività indicate all'art. 2.

Articolo 5 - Responsabilità dell'attuazione del progetto ALTERENERGY

1. Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le attività indicate all'art.2, l'ARTI e la Regione Puglia, ognuna per la propria parte, individuano il responsabile del procedimento per le funzioni previste dall'art. 272 e ss. del DPR 207/2010, dandone contestuale e reciproca comunicazione.
2. Il referente ARTI del *Technical Committee* del progetto ALTERENERGY avrà il compito di partecipare alle riunioni che saranno di volta in volta convocate dal *Lead Beneficiary* e armonizzare le attività di cui all'art. 2 con le decisioni assunte dal partenariato di progetto.

Articolo 6 - Modalità di esecuzione

1. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, l'ARTI Puglia si avvarrà del proprio personale, nonché in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti prescritti dall'art.22 della LR 15/2008.

2. L'ARTI Puglia si impegna a partecipare agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite e nei quali relazionerà sullo stato d'attuazione delle attività affidate.
3. In ogni caso, l'ARTI Puglia presenterà alla Regione:
 - a. Relazioni di monitoraggio intermedie sull'attività svolta secondo le regole e procedure previste dal Manuale di Gestione e Controllo del Programma;
 - b. Entro 30 giorni dalla conclusione delle attività, una relazione finale nella quale verranno illustrati le attività svolte, gli output prodotti e i risultati conseguiti
 - c. Le rendicontazioni finanziarie sulla base delle regole e prescrizioni stabilite dal Programma.

Articolo 7 – Risorse finanziarie

1. L'implementazione delle operazioni oggetto della presente convenzione è finanziata dal budget complessivo del progetto "ALTERENERGY", ed è definita nel modo seguente :
 - WP1 fino a € 114.000,00;
 - WP3 fino a € 108.000,00;
 - Wp4 fino a € 180.000,00;per un totale complessivo di € 402.000,00, che saranno erogate nelle modalità descritte al successivo art. 9.
2. La somma indicata al comma 1 include ogni eventuale imposta, onere e spese di qualsivoglia genere.
3. Le parti si riservano di estendere o modificare le attività e relative risorse finanziarie assegnate all'ARTI in relazione a sopravvenute esigenze operative.

Articolo 8 – Tracciabilità dei flussi finanziari (Adempimenti art. 3, Legge 136/2010 e ss.mm.ii.)

1. Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii.
2. Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante e alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della Provincia di (Bari) della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Articolo 9 – Modalità di erogazione del contributo

1. La Regione Puglia erogherà all'A.R.T.I. un anticipo pari al 20% delle somme indicate al comma 1 dell'art. 7, entro e non oltre il termine di 30 giorni a partire dalla data di ricezione della quota di anticipo erogata dall'Autorità di Gestione al Lead Partner.
2. I rimborsi delle spese scaturenti dalla rendicontazione validata e certificata saranno erogati dalla Regione Puglia entro il termine di 30 giorni dall'avvenuta ricezione delle risorse da parte dell'Autorità di Gestione.

Articolo 10 – Responsabilità verso i terzi e i dipendenti

1. L'ARTI Puglia prende atto che la Regione non assume altro onere economico-finanziario aggiuntivo e nessuna responsabilità nei confronti di terzi in relazione allo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione.
2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati dall'ARTI Puglia.

3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa la presente convenzione cessi di produrre effetti, l'ARTI Puglia si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti e i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, trattamenti di fine rapporti, ferie non godute o ogni altra pretesa riferibile a lavoratori, consulenti e/o collaboratori impiegati dall'ARTI Puglia per lo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione.

Articolo 11 – Risoluzione della convenzione

1. Nel caso le parti non rispettino i termini, le condizioni e le modalità di attuazione delle attività e gli obblighi assunti con la presente convenzione, le stesse si riservano il diritto di risolvere la presente a norma dell'art. 1453 del codice civile.

Articolo 12 – Clausola compromissoria

1. Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro indipendentemente della presente convenzione.
2. Le eventuali controversie che dovessero insorgere nell'applicazione della presente convenzione, le parti dichiarano esclusivamente competente il Foro di Bari. Non è ammesso il ricorso all'arbitrato.

Articolo 13 – Trattamento dei dati

1. Tutti i dati saranno utilizzati dalle parti per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo le norme vigenti.

Articolo 14 – Oneri fiscali, spese contrattuali

1. Le parti convengono che la presente convenzione, composta dal 16 articoli, venga registrata in solo caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma del DPR n. 131/1986 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente. È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR n. 642/1972 e s.m.i.

Articolo 15 – Proprietà dei dati e dei risultati

ARTI prende atto che i risultati di progetto sono di intendersi di proprietà della Regione Puglia.

Letto, firmato e sottoscritto in Bari li, _____

Regione Puglia
Area Politiche per la Promozione del Territorio,
i Talenti e i Saperi
Servizio Mediterraneo
Il Dirigente del Servizio
Dott. Bernardo Notarangelo

ARTI Puglia
Il Presidente
Prof. Ing.
Giuliana Trisorio Liuzzi

ALLEGATO N. 1

STRATEGIC PROJECT

“ALTERENERGY”

Energy Sustainability for Adriatic Small Communities

(Lead Partner: Puglia Region – Mediterranean Department)



Cross Border Cooperation Programme
IPA Adriatic 2007 – 2013

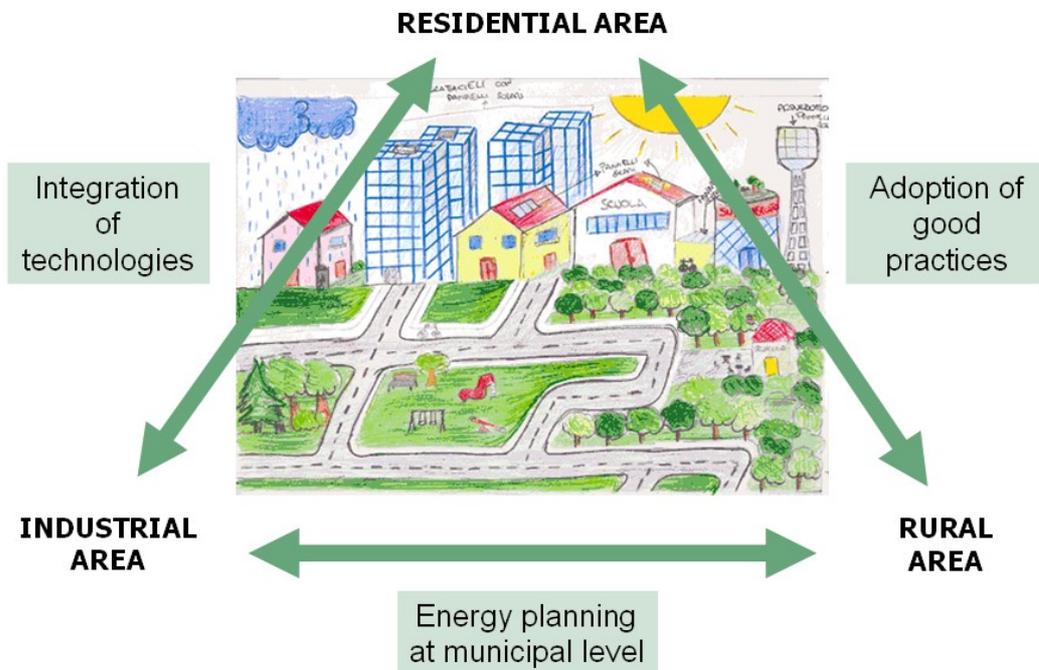


Regione Puglia
Servizio Mediterraneo

ALTERENERGY Strategic Project aims to provide a significant contribution to the widely agreed objective of **achieving a higher level of sustainability with regards to energy production and usage in the Adriatic area**. This objective is strictly connected, as we all know, to creating a better environment and the protection of life and the natural environment.

In pursuing this overall general objective, the proposed project follows a very specific vision: that of **promoting energy sustainability in the small communities of the Adriatic area**, through an integrated approach to the efficient use of energy and its production from renewable sources.

When we speak of “community” we refer to a wider concept than “city” including, besides the residential area, the industrial zone neighbouring the city and the rural territory that surrounds it. Each of these three “systems” is in fact both an energy consumer and a potential renewable energy source. **The main focus of ALTERENERGY is the optimal integration of these systems, allowing a higher degree of global energy sustainability at community level.**



The **specific objective** of ALTERENERGY is **to develop replicable models for the sustainable management of energy resources in small Adriatic communities**, improving their capacity to plan and manage integrated actions dealing with energy saving and energy production from renewable sources, through a participated approach that involves the citizens and the local economic operators.

.ALTERENERGY Work Programme

The work programme of the ALTERENERGY project is made up of **6 Work Packages (WPs)** listed below:

- WP 1 - Project Management
- WP 2 - Communication and information
- WP 3 - Integrated energy management models
- WP 4 - Sustainable Energy Action Plans
- WP 5 - Business and investments support
- WP 6 - Pilot Project and Demonstrative Actions implementation

WP1 “Project Management” is dedicated to the technical and financial management of the planned activities, as well as to monitoring the project activities and evaluating the achieved results.

WP2 “Communication and Information” comprises two kinds of activities:

- A) General project communication activities and diffusion of project’s intermediate and final results in the IPA Program area and beyond, mainly assured by the Lead Partner;
- B) Specific awareness raising and information diffusion activities carried out under the responsibility of the different partners in their target territories.

WP3 “Integrated Energy Management Models” sets the common knowledge and methodological base that will allow all the partners to carry out the planned specific activities concerning sustainable energy planning and case studies implementation and to take benefit from their results, guaranteeing at the same time the requested degree of homogeneity of approach and comparability of results across all the participating regions and countries.

For this purpose, a common base of knowledge among the partners will be firstly built, as far as concerns the existing experiences in sustainable energy communities, the available technologies and good practices, the legislative and regulatory framework in the Adriatic area and the relevant geographical, climatic and socio-economic factors, the regional energy market context and its business implications characterizing each target area.

On the grounds of this knowledge base, a general framework identifying for each small community typology the best methodologies/approaches to energy sustainability will be built and guidelines will be drawn up to aid the local communities.

WP4 “Sustainable Energy Action Plans” represents the ‘heart’ of the project and focuses on the development, in a limited number of target communities selected in each Region, of a complex programming and planning operation of which the final results are “Integrated Energy Sustainability Plans”. These plans will define for each target community the strategy of choice for a transition towards a more sustainable use/production of energy and will identify an integrated set of actions to be implemented over time. The Sustainability Plans will be defined through an articulated and gradual process which aims to actively involve the local stakeholders and the citizens in the decisional process, according to the EASW method which is developed in three stages:

1. Analysis of the general energetic assessment of the target communities (availability of energy sources, energy needs);

2. Definition of Sustainable Energy Action Plans for each of the targeted communities;
3. Creation of feasibility studies for the implementation of specific actions in each target community.

While WP2, WP3 and WP4 will allow the growth of the general awareness of the target territories towards energy sustainability and the elaboration and diffusion of specific competences in energy sustainability planning in local administrations, **WP5 “Business and investments support”** will focus on the local economies and specifically the SMEs. The aim of this WP is in fact that of spreading the opportunities of the RES-RUE towards the partner regions’ economic actors, through the reinforcement of the support services for the SMEs, both financial and commercial, and the organization of events and networks that facilitate the meeting and collaboration of SMEs and investors and the creation of new business and investments opportunities across the IPA-Adriatic Area.

WP6 “Pilot Project and Demonstrative Actions Implementation” is devoted to the realization of pilot interventions that will practically demonstrate the effectiveness of the developed approaches to energy sustainability in small communities. In order not to waste energy and resources on the multiplication of schemes which may not attain the necessary “critical mass”, only 2 pilot interventions (projects) are going to be implemented (in Puglia and in Albania), while 6 smaller demonstrative action will be realized (in Croatia, Greece and Bosnia-Herzegovina), starting from the solutions indicated as more appropriate by the feasibility studies produced in WP4.

Even if Pilot Projects and Demonstrative Actions will be carried out only in certain partner regions, all the partner regions will take advantage from their execution, thanks to the training and capitalization activities that will be associated to their execution.

ALTERENERGY project partners are:

ITALY

- Puglia Region – Mediterranean Department (Lead partner)
- Abruzzo Region
- Emilia Romagna Region
- Friuli Venezia Giulia Region
- Marche Region
- Molise Region
- Veneto Agricoltura – Regional Agency for agriculture, forestry and agro-industry
- *ENEL SPA – (Associate partner)*

SLOVENIA

- GOLEA - Goriška Local Energy Agency
- *Ministry of the Economy – Energy Directorate (Associate partner)*

CROATIA

- Istria County
- Primorsko Goranska County
- Split and Dalmatia County
- Dubrovnik and Neretva County

BOSNIA AND HERZEGOVINA

- Ministry of Foreign Trade and Economic Relations - Department for Secondary Energy and Projects

SERBIA

- Serbian Energy Efficiency Agency

MONTENEGRO

- Kotor Municipality

ALBANIA

- Ministry of Economy Trade and Energy

GREECE

- Region of Epirus
- CRES – National Centre of Renewable Energy Sources and Saving

The total project budget is 12.499.600,00 Euros. The foreseen duration is 48 months (September 2011 – August 2015).

ALTERENERGY Project – already foreseen into the CBC IPA Adriatic Operational Programme 2007-2013 approved by the European Commission - has been finalized by Puglia Region with the support of all other project partners, and approved for funding by the Joint Monitoring Committee during the meeting held in Venice last 14 April 2011.

ALLEGATO N. 2**DESCRIZIONE DEI TASK E QUADRO ECONOMICO — PROGETTO ALTERENERGY**

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle attività sviluppate dall'ARTI in relazione ai vari task di progetto.

WP1

- **T1.1** - Supporto al coordinamento delle attività tecniche sviluppate dai partner di progetto; affiancamento del Project Manager nelle attività di monitoraggio, verifica e riprogrammazione delle attività; partecipazione agli incontri del Project Management Board.
- **T1.2** - Supporto alla gestione finanziaria del progetto; coordinamento e controllo delle rendicontazioni dei partner di progetto; redazione dei Financial Reports periodici (per la sola prima annualità del progetto).

WP3

- **T3.1** – Coordinamento tecnico attività; elaborazione template per reportistica tecnica; elaborazione contributi Regione Puglia all'analisi dello stato dell'arte tecnologico; redazione deliverable D3.1 – Technology survey report.
- **T3.2** – Coordinamento tecnico attività; elaborazione template per reportistica tecnica; elaborazione contributi Regione Puglia all'analisi delle buone pratiche di sostenibilità ambientale/energetica nelle piccole comunità; redazione deliverable D3.2 – Sustainable Communities survey report.
- **T3.3** – Elaborazione dei contributi Regione Puglia all'analisi della normativa e della legislazione energetica e ambientale per la redazione del deliverable D3.3 – Regulations and policies analysis and proposal report.
- **T3.4** - Coordinamento tecnico attività; elaborazione template per reportistica tecnica; elaborazione della caratterizzazione regionale della Puglia; redazione deliverable D3.4 – Regional characterisation report (parte Puglia).
- **T3.5** - Elaborazione dei contributi Regione Puglia all'analisi di modelli e schemi di finanziamento pubblico-privato a iniziative in campo energetico e ambientale nelle piccole comunità, di cui al deliverable D3.6 – Financial Guidelines report (parte Puglia).
- **T3.6** - Coordinamento tecnico attività; elaborazione template per reportistica tecnica; elaborazione contributi Regione Puglia alla redazione di linee guida tecnico-economiche per la redazioni di piani di sostenibilità energetica a livello comunale; redazione deliverable D3.5 -Integrated energy management guidelines.

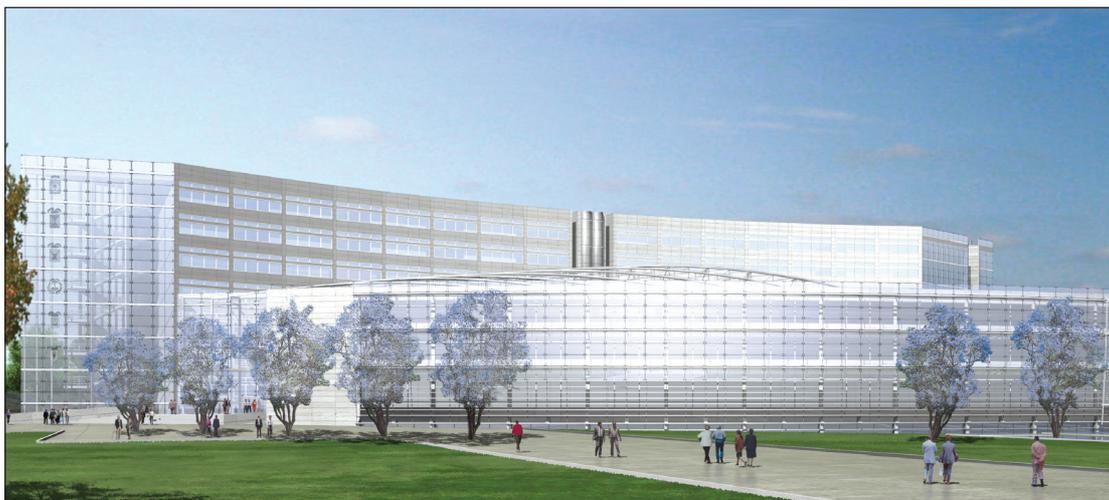
WP4

- **T4.1** - Coordinamento tecnico attività; elaborazione template per reportistica tecnica; analisi ed identificazione delle comunità target pugliesi; redazione deliverable D4.1- Target communities/cities identification report.
- **T4.2** - Coordinamento tecnico delle attività di animazione territoriale, informazione e formazione nelle comunità target pugliesi; redazione deliverable D4.2 -Target Communities capacity building report (parte Puglia).
- **T4.3** - Coordinamento tecnico delle attività di analisi e valutazione dei bilanci energetici delle comunità target pugliesi; redazione deliverable D4.3 – Target Communities Energy Assessment Studies (parte Puglia).
- **T4.4** - Coordinamento tecnico delle attività di consultazione e pianificazione condivisa per la redazione dei piani di sostenibilità energetica nelle comunità target pugliesi; redazione deliverable D4.4 – Target Communities Energy Sustainability Integrated Plans (parte Puglia).

- **T4.5** - Coordinamento tecnico delle attività di analisi di fattibilità condotte su specifici interventi di miglioramento della sostenibilità energetico/ambientale nelle comunità target pugliesi; redazione deliverable D4.6 - Target Communities Feasibility Studies (parte Puglia) e contributo al deliverable D4.5 – Energy Sustainability Planning Recommendations and Guidelines report.

La seguente tabella mostra il dettaglio delle voci di costo per WP riconosciute dalla Regione Puglia all'ARTI:

	WPO	WP 1	WP 2	WP 3	WP4	WPS	WP6	TOTAL
Staff costs		112.000		70.000	100.000			282.000
Overheads								0
Travel and accommodation		2.000		8.000	6.000			16.000
External expertise				30.000	70.000			100.000
Meetings and events					4.000			4.000
Promotion costs								0
Equipment								0
Investments								0
Fin. charges & guar.								0
TOTAL	0	114.000	0	108.000	180.000	0	0	402.000



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**